Anno III. LUNEDI 1 DICEMBRE 1862 Num. 300

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 80

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 8 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L' Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo à *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 1 DICEMBRE

—

ACQUA! ACQUA!

Sappiamo da sicurissima fonte per mezzo di un altissimo personaggio che il povero D. Urbano sta per esalare l'ultimo fiato— Egli non fa che chiamare acqua e recitare divotamente la seguente litania.

Kyrie eleison.
Napoleon, audi nos.
Napoleon, exaudi nos.
Pater Lutetiae, Napoleon, miserere nobis.
Fili, Plebisciti, Napoleon, miserere nobis.
Magnanimæ Alleatæ, Napoleon, miserere Nobis.
Sancta Pagnotta. . . . . . . ora pro nobis
Sancta Ricevitoria , ... ora pro nobis
Sancta Perceptoria. . . . . ora pro nobis
Sancta Commenda . . . . . ora pro nobis
Sancte Mauritie. . . . . . ora pro nobis
Sancte Lazzare . . . . . . ora pro nobis
Dextra intemerata . . . . . ora pro nobis
Sancta Discussio . . . . . ora pro nobis
Sancta Monarchia Nationalis. . ora pro nobis
Sancta Opinio . . . . . . ora pro nobis
Sancta Gazzetta Populi . . . ora pro nobis
Sancta Perseverantia . . . . ora pro nobis
Sancti Præfecti. . . . . . orate pro nobis
Sancti Sub Prefecti . . . . orate pro nobis
Sancti Consiliarii Præfecturæ . orate pro nobis
Sancti applicati primæ, secundæ et tertiæ classis orate pro nobis
Sancti Uscerii, bidelli et omnia reliqua . . . orate pro nobis
Diva Cassatio, refugium Ministrorum. ora pro nobis
Bance, auxilium pagnottarum . ora pro nobis
Parlatorie , qui tollis peccata gabinetti. . . . parce nobis domine
Parlatorie , qui tollis ranciofellones gabinetti . exaudi nos
Parlatorie , qui scotolis pellicciones Excellentissimorum . . . . miserere nobis
V. Ora pro nobis, Pagnotta martyrum genitrix.
R. Ut digni efficiamur promissionibus Napoleonis.

OREMUS

Gratiam tuam, quaesumus, Napoleon, mentibus nostris infunde ut vitare possimus capriolam atque praecipitium gratia tua non adiuva. Per eundem Napoleonem Dominum nostrum, qui vivit et regnat usque dum galli ferant—*Amen.*

D. URBANO E LE PRESIDENZE

D. Urbano ha la mania delle Presidenze.

Per D. Urbano essere presidente di una cosa qualunque è una necessità vitale, come il pane per tutti ed il vino per molti.

D. Urbano si ostina a non dare la dimissione di Ministro, a dispetto delle male parole che gli stanno cantando, non per ambizione o per altro; ma semplicemente pel dispiacere di non sentirsi chiamare più: Signor Presidente.

Fosse certo che cadendo andasse di bel nuovo alla Presidenza del Parlatorio, tanto quanto, ma Tecchio non sarebbe così balordo da farsi spriorare e sicuramente gli canterebbe.

Tu te ne jiste
Pizzo perdiste.

Fosse certo che in seguito alla sua capriola Ministeriale potesse andare a fare il Presidente di qualche Corte di Cassazione dello Stivale, come ha fatto il suo *quondam* Collega D. Raffaele, e.... allora, potrebbe fare il sacrificio e cantando col suocero della Violetta:

É grave il sacrifizio
Ma pur tanquillo sono,
Ricco mi trovo e giovine
Etc. etc. . . . .

e potrebbe andare a far cambio del *lanzone* ricamato col tocco, buono ci tocca!

Ma chi sa le cose di questo mondo?

Potrebbe stare che lo fanno prima cadere e poi lo mandano addirittura allo storno!

Non è cosa!

D. Urbano insomma vuol'essere Presidente, null'altro che Presidente.

Arlecchino è sicuro che se D. Urbano fosse fatto Presidente anche di un accademia, sia medica, sia archeologa, sia del diavolo, calerebbe la testa e direbbe: sissignore e voglio e lascerebbe il Ministero.

Perchè dunque dobbiamo perdere l'occasione per si poca cosa?

Dopo che dovessimo creare appositamente una Società, ne verrebbe la pena.

Ho capito, prenderò io la iniziativa e sarò io quel tale che salverà lo Stivale.

Arlecchino vi promette e giura di istallare ap-

Binocolo d' rlecchino

S. CARLO — NORMA

Miei cari lettori il Lunedì, o volete o non volete, dovete sorbirvi un poco di critica teatrale, ed Arlecchino in tutta amicizia vi assicura che se per voi il suo binocolo è un poco di dura digestione, per lui, avvezzo a spaziarsi nel campo dell' alta politica e diplomazia non è meno pesante. Ma *sic fata voluerunt.*

Incomincio.

La povera Impresa, dopo lo spettacolo: *Il Ballo in Maschera*, avrebbe dato essa un brutto spettacolo al Pubblico col chiudere il Teatro, per la grande ragione che gli mancavano altri artisti; e spartiti non ne aveva sotto mano.

Fortuna per essa che si trovavano disponibili la Steffenoni e Sirchia e doppia fortuna di poter subito riaprire il teatro con la *Norma.*

Come musica di ripiego non se ne può essere scontenti, ma nemmeno contentoni, per la ragione che questo capolavoro Belliniano ci rammenta le Ronzi le Malibran, Reina, Fraschini e quindi a simiglianza di Napoleone.

Dei dì che furono,
Ci assale il sovvenir.

La Steffenoni è stata ed è una grande artista ed in taluni momenti ci ha strappati dei bravi ben meritati. Peccato che la sua voce non si presta più, ma val sempre meglio attendere da questa cantante qualche momento felice nella serata, che sentirsi rovinare il timpano auricolare dalla Dejean-Julienne. Fortuna per noi e per la Julienne che se n' è andata; così se ne andasse a far..... benedire dall' Italia anche il suo Padrone e Signore Nostro Magnanimo Alleato.

Il tenore Sirchia ha bella e potente voce — Si vede però che è novello nella carriera artistica, ma se ha giudizio, con un poco di studio diventerà una delle celebrità cantanti.

Per la Miarelli il vostro amico Arlecchino non ha il coraggio civile di dirvi nulla. E una mediocrità della Fenice, non di Venezia, ma di Napoli, sbalzata ad un tratto come Adalgisa sul Massimo. Mi ha fatto la stessa impressione del cambio della futura capitale Roma con la attuale provvisoria eterna capitale della Mecca, solo però invertite la posizione — La Miarelli dal piccolo è andata nel grande, e noi dal grande siamo entrati nel piccolo.

Arati, è nostra vecchia conoscenza, ed è una delle colonne del Massimo, percui quando il pubblico sentirà che il Massimo è caduto è segno certo che Arati ha lasciato il Massimo.

In complesso, debbo dirvi che si può andare a sentire la Norma, sempre però in aspettativa della Titiens, Armandj e degli altri artisti promessi.

Se tu non canti, io sonerò !

positamente una grande società di fiaschi e si farà un dovere di mandare il brevetto di Presidente a D. Urbano.

Che non farebbe Arlecchino pel paese?!

NAPOLI

—Che cosa è Napoli?

—È una città che non ha altra cosa somma, che la montagna di questo nome.

—Non vi domando questo — vi domando che cosa è Napoli?

—È una guida.

—Per andare dove?

—Se parlate dell'antica guida di Napoli è una guida che v'insegna a camminare pel paese dove stiamo; se parlate di NAPOLI che sta scritto sulle cantonate a lettere cubitale è una guida per portarci direttamente sotto la sottana di Pi-pio.

—Ma per le guide vi sono i ciceroni?

—Sì vi sono i ciceroni, ed il primo distintivo dei ciceroni è il bastone!

CECCO CHIAPPO E LA LEGALITÀ

I dolori in corpo all' Ungheria aumentano 'giorno per giorno.

Cecco Chiappo avendo veduto che l'affare piglia di fumo, ha risoluto di mettersi in guardia.

Quello che a preferenza fa venire i brividi a Cecco è l'affare degli attruppamenti serotini, come le inondazioni serotine facevano venira la febbre al Ministero di Ciccio.

Cecco però che vuole stare alle legalità, ed alla costituzione da lui giurata e sacramentata, ha emanato il seguente ordine del giorno che ha diretio a tutt'i comandanti le Imperiali Reali ed apostoliche truppe in Ungheria.

Signor Comandante.

Allorchè avrete la disgrazia d' imbattervi per caso in un attruppamento, di cui voi certo non andate in cerca, lo arresterete gridando: *attruppamento, alto!* A questa voce l'attruppamento si fermerà, o vi farà un *vernacchio*. Nell' uno o nell'altro caso voi non farete muovere innanzi la vostra truppa, e cercherete di non farla andare indietro se sarà possibile. Poi manderete a chiamare un' autorità municipale, e se riuscirete a trovarla, e dippiù a indurla a venir con voi, (raccomandandole di mettersi la ciarpa,) andrete in cerca di un uffiziale di polizia ordinaria o giudiziaria. Fornito di questo accompagnamento, vi procurerete ancora un tamburino o un trombetto, ed allora procederete alla intimazione. In mancanza di tamburo o tromba, vi sovvenga di quell'espediente adoprato da un demonio nell'Inferno di Dante, il quale demonio fece trombetta di una cosa che tutti posseggono. In questo stato di cose griderete: *attruppamento sciogliti*. Se l'attruppamento non obbedisce, non ve n'incaricate, fate squillar di nuovo la tromba o sonare il tamburo e ripetete: *attruppamento sciogliti!* Se a questo secondo grido l'attruppamento fa il sordo, ripetetelo per la terza volta. Dopo questa terza ripetizione, se l'attruppamento non contento di avere avuto il tempo di fare i fatti suoi, non si sciogliesse, adoprerete la forza pubblica e impedirete che gridino, che schiamazzino, che facciano il diavolo e peggio: poichè ogni bel giuoco debbe durar poco.

Siamo intesi!

Firmato—CECCO-CHIAPPO

SCIARADA

Col *primo*, t'esprimo
Saluto fraterno
L'Eterno l'inferno
Con questo domò.
Il *secondo* è principio
Di nome guerriero,
Che già tenne imperi
E imperi donò.
Baccanti al mio *terzo*.
Di pampani adorno,
Danzate d'intorno,
Mescete a ebrietà.
Il *tutto* s'innalza,
Nel fallo più altiero,
La sede di Piero,
L'Eterna Ctità.

Sciarada precedente—MADRE-FEDE.

Dispaccio Elettrico

GIANDUJA AD ARLECCHIO—Interpellauze alias maleparole continuare parlatorio — Onorevoli invece pensare fatti paese, parlare fatti personali—Camerone essere ridotto Camera Privata — Onorevoli non capire nemici Patria tenere occhi fissi sopra nostro Ciarlamento—Forestieri seduti sopra tribune farsi croce—Cercare dentro guide se quello chiamarsi parlamento o ciarlamento.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III. MARTEDI 2 DICEMBRE 1862 Num. 301

ARLECCHINO

CONDIZIONI DEGLI ASSOCIATI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L' Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 2 DICEMBRE

—

Quest'oggi Signori miei, chiunque si sente in corpo di far parte del rispettabile corpo dei ventisette milioni dello Stivale non deve nè mangiare, nè bere, nè dormire.

Non dico non deve vestir panni, perchè l' aria è sufficientemente fredda e potremmo prendere il catarro.

Dunque, siamo intesi, oggi non si mangia, non si beve e non si dorme.

Salus patriae suprema lex est. Scusate se parlo latino, perchè io allora parlo latino quando l'affare è climaterico.

Sapete che cavolo succede quest'oggi?

Dopo aver parlato i *paglietti* pro e contra degli Eccellentissimi, quest'oggi la ruota ossia il Parlatorio caccerà il suo verdetto.

Quest'oggi quindi, andiamoci a situare con le orecchie alla punta del filo di Pentasuglia ed aspettiamo i trilli del tenore di alto cartello Signor Stefani.

Se la prima voce che sentiremo sarà la voce dell'Onorevole Boggio, non vi sarà più dubbio che Don Urbano se l' ha cavata perfettamente e se n' è uscito libero e franco.

Se invece sentiremo la voce dell'Onorevole Nicotera, senza mezzi termini potremo sostenere che D. Urbano ha fatto una capriola da far sembrare scherzi da fanciulli quelle che fa l'uomo volante al Circo Equestre.

In questo secondo caso però, aspettiamoci di vedere tutti i Cavalieri dell'ordine della Pagnotta, vestiti di nero — frak, pantalone, gilét e cravatta — e coi guanti bianchi andar gridando le *Sante Messe* pel Parlatorio in pericolo.

Se D. Urbano si porta la botta, allora sarà assodato come quattro e quattro fanno quarantaquattro, e con una luce più chiara di quella della Grotta di Pozzuoli, che il brigantaggio non esiste—che l'Amministrazione interna va a vele gonfie—che lo Stato d'Assedio è uno stato piacevole — che le tasse sono

una corbelleria e che a Roma non vi è più un francese.

Siamo intesi o Signori—tutti al telegrafo.

Quest'oggi non si mangia, non si beve e non si dorme.

Al Telegrafo!!!

IL MINISTRO COLOR DI ROSA

Il proverbio dice, che chi la fa più grossa è Priore.

Gli Eccellentissimi stanno facendo a gara nel Ciarlatorio per vedere chi di loro si può acchiappare il posto di priore.

Figuratevi quindi che benedizione di *vongole* ogni Ministro smamma per conto proprio.

D. Urbano ha detto quel che doveva dire, e credeva in buona fede che la *mazza* di priore non ce la poteva levare nessuno.

Ma siccome D. Urbano faceva i conti senza l'oste, ossia senza Durando, così è rimasto sprioralo dall'Eccellentissimo degli Esteri.

Se Arlecchino vi ripetesse le parole testuali di D. Giacomo, voi credereste che le parole fossero di sua invenzione e non prestereste fede alla verità del fatto.

D. Giacomo ha sostenuto in faccia al Ciarlamento con una faccia più dura della pelle del tamburo dei suoi soldati, che la nota di Dlin Dlin di Luigi è una nota più bella di quella di un sarto....dopo pagata, e che noi fra breve andremo a Roma, non con la strada di Salamanca, ma con quella del Magnanimo Alleato.

Il telegrafo non ancora ci ha fatto sapere, se queste parole hanno prodotto sull'animo degli Onorevoli quell'effetto che fanno le chiacchiere di Petito su di noi: ma il certo è che io ho riso, sto ridendo e riderò come un pazzo.

Se Durando dura un altro poco nel suo duro proponimento di andare a Roma con la nota di Dlin Dlin di Luigi, io sostengo che aveva ragione quell'inquilino di Aversa, il quale pretendeva di asciugare il mare con un guscio di ostrica.

BARBANERA METTE PALATE

I Lordi col nobile Lord alla testa si sono riuniti, hanno mandato a dire a D.ª Vittoria che mandasse loro il *piccirillo* Alfredo, e allorchè questi è arrivato gli hanno tenuto il seguente discorso.

—Vostra Altezza deve diventare Greco.

—Ma io sono Inglese.

—Sarà Greco-Inglese,

—Ma io non voglio andare in Grecia.

—Allora ci anderà per forza.

—Lo dirò a Mammà.

—Noi metteremo a pane ed acqua anche a Mammà.

Non ci sono state osservazioni valevoli ed il principino ha dovuto partire, condannato a fare il Re come il Diavolo fu condannato a prender moglie nella Musica di Ricci.

Vediamo un poco la medaglia dall'altro lato.

Il Magnanimo Alleato, ha visto partire il *piccirillo* e gli sono venuti gl'isterismi.

Ha chiamato Dlin Dlin di Luigi e gli ha detto: tu che fai così bene le note..... della lavandaja, fammi una nota per questi affari della Grecia, i quali mi stanno rompendo sufficientemente i talloni.

Dlin allora si ha combinato prima Zerro Zerro e poi ha scritto la seguente nota all'Inghilterra:

Lordi e Milordi.

Se l'Inghilterra è una delle tre che firmarono la cambiale per la Grecia, non deve adesso fare *l'arravogliaquesumus* ed acchiapparsi tutto.

Ove mai l'Inghilterra si ostina nel suo proposito il Governo di Sua Maestà l'Imperatore nostro Padrone assoluto e Monarca (Dio guardi e mantenga), sarà costretto di pregare il devoto *schiavottiello* D. Urbano di pregare D. Alfonso di rinchiudervi nelle murate di Firenze come tanti *cammorristi*.

Vi saluto e *bonsoir*.

Si aspetta la risposta a questa nota, di cui Arlecchino vi terrà subito informato.

LETTERE ONOREVOLI

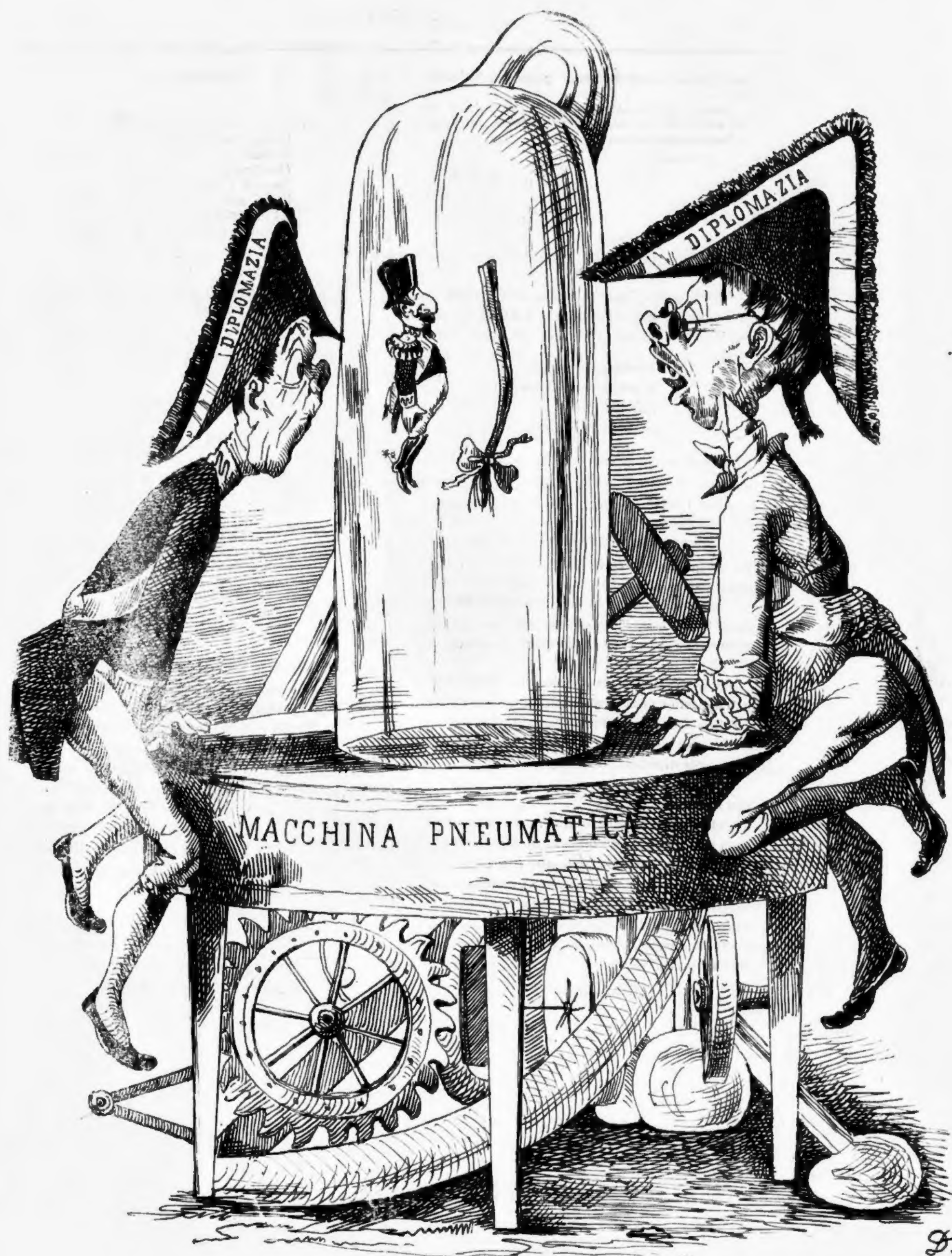
Signore,

Voi amate il Ministero attuale come il cane ama il gatto, ed io similmente l'amo come il gallo ama la vipera. Debbo però, a scanso di equivoci manifestarvi, che questa eletta parte della Camera, chiamata Consorteria e da me capitanata non va contro il Ministero per ragioni che voi potreste credere di colore rosso cupo. Noi andiamo contro il Ministero, perchè questo Ministero ha fatto cadere il Ministero passato, il quale ci manteneva non colle *mollichelle* ma col *mollicone* ossia coi *coppi*.

Credetemi ed abbiatemi al vostro servizio.

PLATONE

Caro Cittadino,

Io ho parlato contro il Ministero, perchè così mi è piaciuto, e se ho calcato un poco la mano è stato pel dispetto di esser stato messo dentro all'Uovo. Ho visto con dolore che questa volta ci siamo incontrati sullo stesso terreno, noi e voi. Questo però non toglie che voi abbiate sempre il cataplasma di malva

Esperimento del peso......

sulla pancia, e noi la salsa di pomidoro nello stomaco.

Abbiamo potuto entrambi dire lo stesso *Amen*, ma ciò non fa che un abisso, ossia il Centro, non separi la Destra dalla Sinistra.

State sano.

MORDINI

CHE GRAND'UOMO!

Signori miei, voi potrete dire quello che volete, ma io sempre più mi persuado che D. Urbano è il colosso, il gigante Catonio, l'Alfesibeo dei giorni nostri:

Alfesibeo che quando
Scuote la verga bruna,
Fa pallida la luna
Fa tempestoso il mar.

Altro che verga di Alfesibeo, la verga di D. Urbano è più feconda di quella di Mosè ed è capace di cacciare l'acqua dal sasso come faceva la verga dell'altefato Patriarca.

D. Urbano prima ha fatto vedere che la parola ABBASSO gli faceva venire gli attacchi isterici e poi quando si è accorto che la sua caduta era non più certa ma problematica, ha fatto come quelle Signore che si fanno venire le convulsioni per forza ed ha incominciato a dire: io mi voglio dimettere, io mi voglio dimettere.

Qui è successo quello che succede a tutti i dilettanti di canto e di musica che girano per le società.

Tutti a dire: non vi dimettete, non vi dimettete, e D. Urbano a rispondere con voce sempre più forte: io mi voglio dimettere, io mi voglio dimettere.

Gli organi, i sott'organi che stavano facendo il *front'indietro* al Ministero, non appena si sono accorti che forse e senza forse D. Urbano non cadeva, hanno fatta una manovra bizzarra, si sono fermati di botto, e non sanno dove diavolo dare con le corna.

Noi intanto siamo per l'aspettativa e con la penna *a riposarme* attenderemo l'esito di questa caduta. Chi sa, però, chi sarà il Fetonte di questa capriola—Siete pregati di leggere bene il nome mitologico e non cambiare qualche vocale!

ARLECCHINATE

Durando il suo poter l'inclito *Urbano*
La cui fama veloce andò *pè-poli*,
Le *matte-ucci*... se opre d'incauta mano,
Con-forti geste, e con arditi voli!
De-preti s'infischiò—mandò al *Persano*
Dodici ambasciator coi plettri Eoli
Ed in *Petitti* un' energia novella
Attinse il prode e si mantenne in *Sella!*

* * *

L'altra sera nel Caffè di Europa un tale diceva: Son sicuro che se Lamarmora va al Ministero ci porterà senz'altro sotto le mura di Roma — Io invece credo, rispose un altro, che ci porterà addirittura dentro le mura.....te di Firenze.

SCIARADA

Primo—Ceppo comune,
Secondo—Onda corrente,
Terzo—Cibo alle squadre,
Intero—Aria svanente.

Sciarada precedente—VALE-N-TINO.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUJA — Aspettare notizia caduta nova in braccio — Borsa non farsi più operazione se non sapere notizia certa —Pintauro non fare più pasticciotti— Raffaele alla Galitta rifiutare friggere frittata.

GIANDUJA AD ARLECCHINO—Ministero Rattazzi carambolare—Proposta nuovo Ministero—Presidenza Torrearsa — Avvisare Onorevoli Pintauro, Raffaele continuare loro faccende —Crisi non apportare disastro—Tutto conchiuso— D. Urbano se cadere non cadere—Buon'intenditor poche parole — Acqua in bocca.

Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III. MERCOLDI 3 DICEMBRE 1862 Num. 302

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 30

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L' Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 3 DICEMBRE

—

Appassionatissimi miei! figli del mio trimestre! nepoti dei miei semestri!

Chi mi darà la voce e le parole

per narrarvi ad occhio asciutto l'atroce caso?

D. Urbano, sapete D. Urbano? quel D. Urbano che stava col *lanzone* ricamato in testa, col portafogli legato *all' impostura* sotto al braccio e la *caramella* all'occhio, non c' è più.

D. Urbano, sapete quel D. Urbano che diceva sempre in quel locale chiamato Parlatorio che noi altri delle Provincie Meridionali stavamo nel ventre della vacca; che il furto era un mito e che i briganti erano uno scherzo della nostra fantasia accesa—quel D. Urbano è morto, anzi stramorto.

E quell' altro povero diavolo chiamato de Pretis, ve lo ricordate?

Anch' esso, poveretto! non esiste più — quel de Pretis, sapete, che disse alla *sinistra* quando salì alla *poltrona* ministeriale: amici miei; ed una volta salito li negò, come S. Pietro negò Cristo alla presenza della *vajassa* di Pilato.

E quell' altro! quell' altro! aspetta, aspetta... ah! ora mi ricordo, l'Eccellentissimo Sella, sai, quel Ministro che si faceva chiamare per soprannome il Ministro Economia...—Ebbene?—Ebbene anche questo è andato all' aria dei cardoncelli........ Povero Sella, quanto mi dispiace.

Era un Ministro così accorto questo Sella che levò cinque palazzi in Napoli che davano una bella somma all'anno alla gran Cassa dello Stato per darli *gratis et amore*, al Mandarino King-Visone-Kang ed altri complici, che ora l'occuppano *per utilità pubblica*, s'intende.

Povero Sella! quanto mi dispiace.

Uh! e Pepoli, il cugino del nostro Magnanimo alleato pure è stato attaccato dal male. È un altro *caso*, sapete, della giornata—Anche morto.

Povero Pepoli ci aveva talmente rotto il rompibile con le buone disposizioni d'animo del suo cugino che

la sua morte ci farà mettere il lutto al cappello ed a qualch' altra parte ancora.

Sentite quel rumore cupo cupo?—Eh! questo è il mondo, non ci è che fare e bisogna rassegnarsi ai decreti della Provvidenza.

Quel rumore sono i tamburi che sonano a *morto* e che accompagnano i Generali Durando e Petitti all' ultima dimora.

Non vi mettete paura perchè come generali e per effetto dell'ordinanza spetta loro l'ultimo saluto con tre scariche.

Quante morti, Dio mio, ma questo è un choleramorbus Ministeriale!?

Che peste!

E sapete se questi Signori hanno fatto testamento? se hanno lasciato tutori, o esecutori testamentarii?

Mi hanno detto che avevano lasciata una cartoffla e l'avevano deposta in una *torre*, ma questa torre non so per quale combinazione si sia *arsa* e l' affare è andato in aria.

Staremo a vedere!

LA NUOVA CAMERA

In questo mese di mortalità generale, pare assodato che qualunque sia il Ministero che viene a sedersi sul *coffre-fort* dello Stivale, il suo primo pensiere sarà quello di *ribazzare* il Ciarlatorio.

Messi gli Onorevoli a spasso, il nuovo Eccellentissimo delle Interiora sarà sollecito a fare la Camera nuova.

Anzi anzi per levare qualunque idea degli scandali attuali, il locale che adesso serve per Parlatorio, si cederà al Manicomio di Aversa e la Nuova Camera sarà piantata altrove.

La Camera si situerà nel *Teatro Regio*. I palchi saranno le tribune del pubblico ed i palchi detti della *lettera* saranno destinati in particolare ai giornalisti più reputati, come sarebbero quelli che scrivono la *Monarchia Nazionale*, *la Stampa* e *l' Armonia*.

I Deputati sederanno nella platea, e non pagheranno il cuscino;lasceranno fuori il bastone affinchè non vengano alle interpellanze manuali; i Ministri avranno le migliori sedie in corridojo; gli oratori che vorranno parlare saliranno sul palco scenico, e così avranno pure l' indispensabile comodità del Suggeritore; il presidente sederà nel posto del capo dell'orchestra, ed i posti dei musicanti saranno occupati dai vicepresidenti, segretarii, stenografi ec. ec.

ASPETTO POLITICO—SE NON POLITO— DEL MONDO

L'Inghilterra cuce berretti greci.
La Francia recita *pater noster*.
La Russia studia l'astronomia.
L' Austria fa debiti.
Pi-pio *ammola* pugnali,
L' America del Nord mangia l' America del Sud.
L'America del Sud mangia l'America del Nord.
La Regina di Spagna fa figli.
Il Sultano fa fare figli.

SIGNORE AIUTALO!

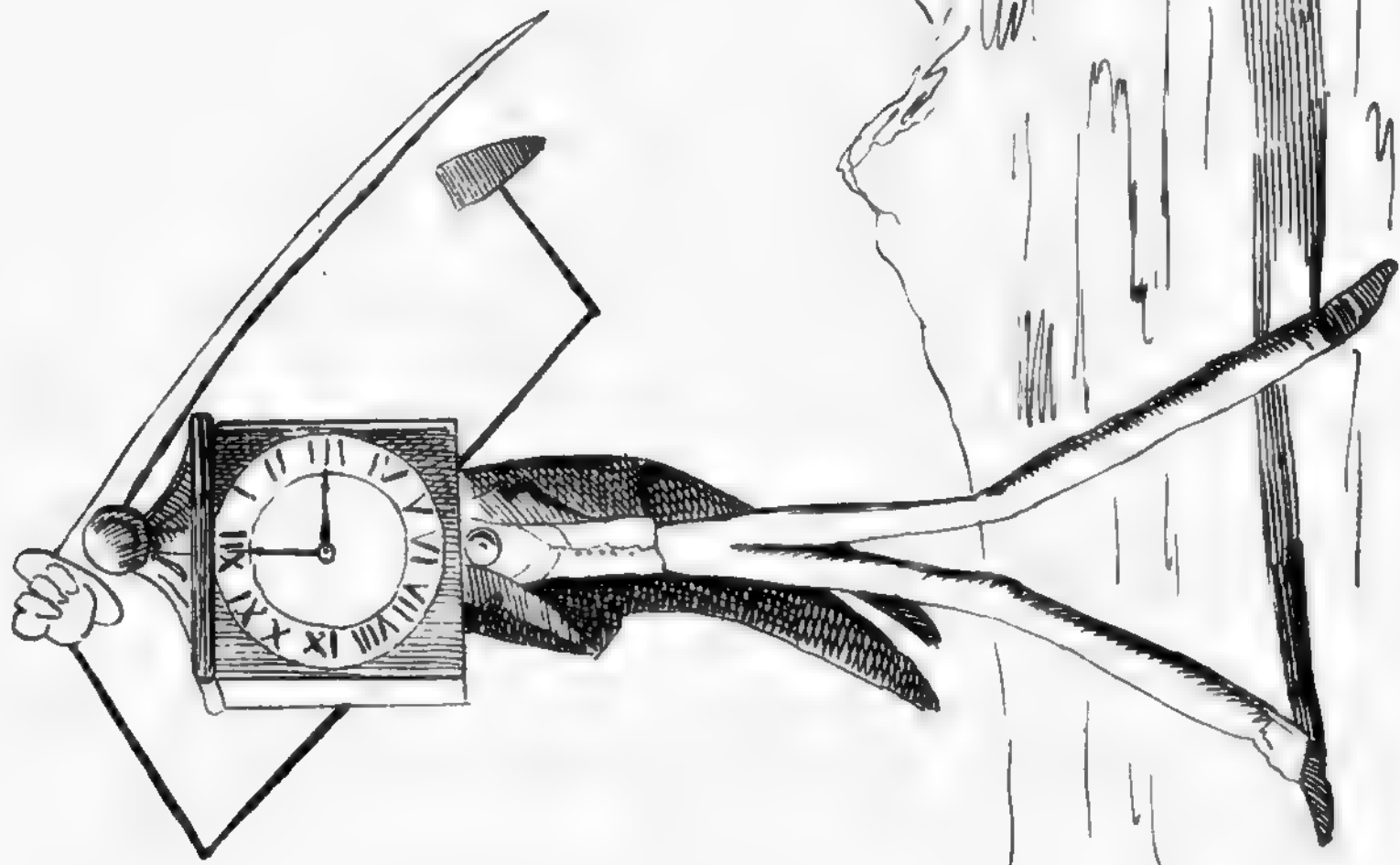
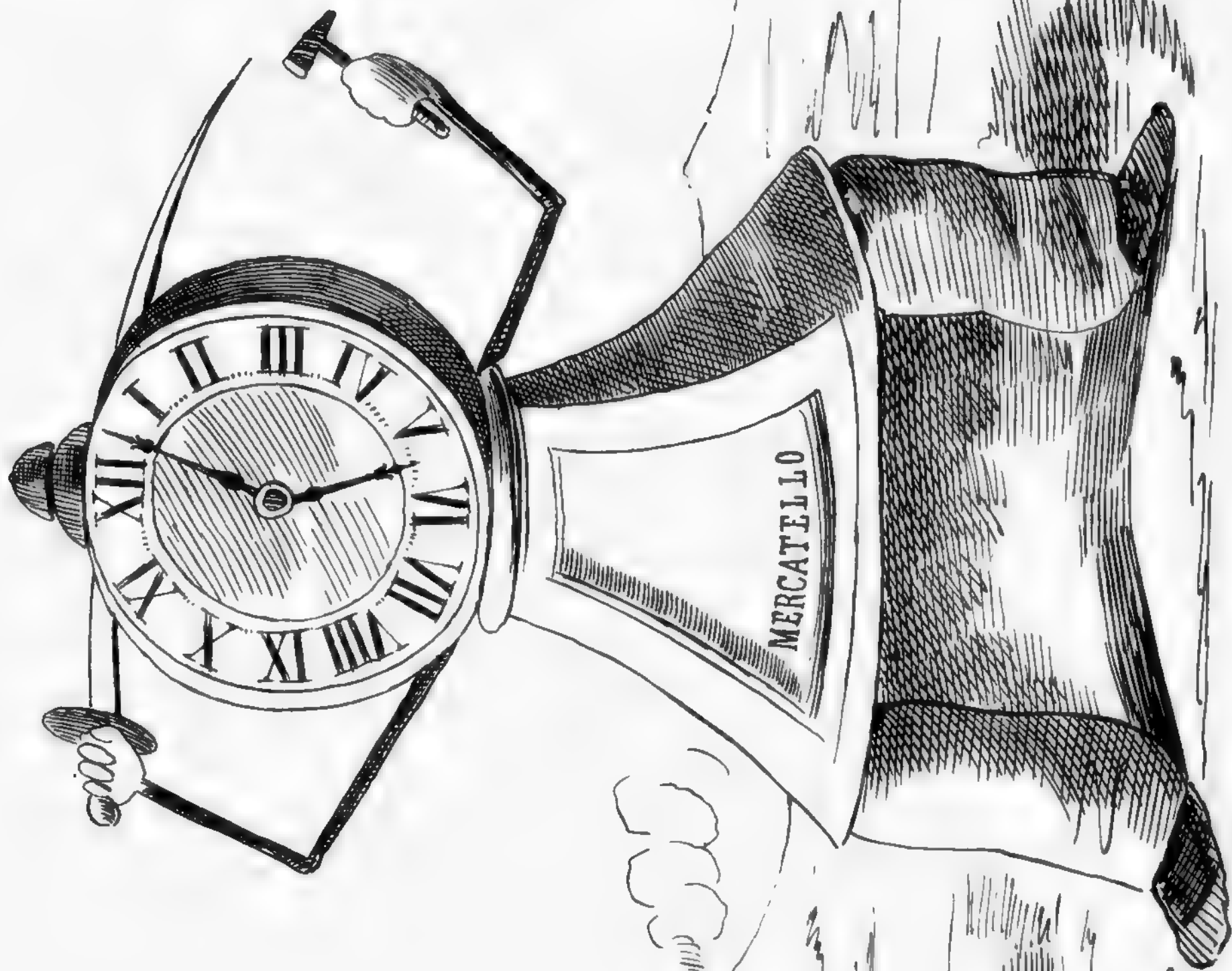
Il Magnanimo Alleato, sta a letto.
L'uomo del due dicembre sta ammalato.
D. Proclamò tiene l' emicrania.
D. Luigino è quasi apopletico.

Il palazzo delle Tegolerie sembra una fiera, medici salgono e medici scendono, salassatori vanno e mammane vengono—è una vera casa del diavolo.

Ma che è successo? Si può sapere? O fossimo ancora ai tempi dei misteri, come ai beati tempi di Bomba primo.

Zitti, perchè il consulto è nel più forte delle sue discussioni.

Il Dottor Persigny tiene in mano il polso dell'illustre infermo, mentre il Dottore col codino ed i calzoni corti *Monsieur* Dlin Dlin sta con quell' istrumento in mano che si accorcia e si allunga come il cannocchiale e che Arlecchino per decenza non vi nomina.

—Ma che malattia tiene il nostro Magnanimo Alleato?

(*Mercatello*) Io son duro e non mi muovo........
(*Largo Castello*) Ed io ti aspetto........

È una bagattella, ma è una bagattella che potrebbe diventar seria—Si tratta che gli abitanti di Lamia inclusi i soldati e le autorità hanno proclamato Alfredo Re di Grecia con cento e uno colpo di cannone.

—Ho capito adesso....

—Capite, quel rumore, quel cento e uno colpo hanno dato in testa al Magnanimo Alleato e gli hanno fatto venire l'emicrania.

—Allora che facciamo?

—Niente di più semplice—favorite Monsieur Diin ed applicate!

MODELLO DI STILE BUROCRATICO

Al Signor Prefetto di ..... Il sottoscritto si pregia di *farle qui addietro* un modulo, il quale la S. V. farà riempire dalle vedove di tutti coloro che si *resero defunti* nell' anno *perduto* — Nel *retromettterlo* a questo ufficio, lo scrivente *prega* la *compiacenza* della S. V. per gli opportuni *incumbenti* a norma del regolamento *infratenorizzato*.

Si restituisca la *prattica* per quell' *effetto che del caso!!!*

ARLECCHINATE

Il retrorgano ossia il giornale di Napoli ci fa sapere che il sott'organo, ossia la Monarchia Nazionale annunzia che il discorso di D. Urbano al Parlatorio è durato quattr'ore, e che tutti gli Onorevoli lo hanno inteso senza nemmeno fiatare. — Io lo credo verissimo e credo che gli onorevoli stavano quieti per vedere se dopo chiacchierato tanto, D. Urbano faceva quello che fa la cicala dopo aver molto cantato.

-Salamanca stava con la miccia in mano per dar fuoco al primo convoglio che doveva fornire i Pellegrini di molti *pezzi*.

Quando un grado vien dal ciel,
Che gli dice: non partir.

Chi sa perchè il governo questa volta ha avuto pietà delle ossa nostra!

. . .

Un inglese arrivato ier sera mi domandava se lo stato d'assedio era finito

—Sicuro, gli risposi.

—Allora bisogna dire che i borbonici fanno furore?

—Non si vedono nemmeno.

—Allora sono i republicani che non si vogliono stare quieti?

—Bugia, non si sentono puranco

—Ma che domine dunque sono queste *botte* che mi hanno rotto il timpano (*leggete brece*) dacchè sono sbarcato.

—Ah! ho capito—sono le *botte* di Natale—Un antico costume Napolitano che ci ricorda i nostri padri!..... selvaggi.

SCIARADA

Io col *primiero* esprimo
Sempre e di tutti il primo
Natura l'*altro* diede
Siccome al capo, al piede.
D'*intier* non v'ha penuria;
Lo trovi nella Curia.

Sciarada precedente—EVA-PO-RAZIONI.

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO — Cassinis andare lanterna mano cercando Ministero come guaglioni Napoletani cercare mozzoni — Signora tutti mettersi paura Parlatorio — Nessuno volere accettare — Arlecchino apparecchiarsi maschera — partire quanto prima — occupare posto primo Ministro — sacrificarsi bene paese.

ARLECCHINO AL COLTO PUBBLICO E INCLITA GUARNIGIONE — Domani sera, Teatro detto Massimo, nuova opera Poliuto!!! — preparare mio Binocolo — parlarne subito.

Gerente Responsabile—R. Pellice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III. GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1862 Num. 303

ARLECCHINO

CONDIZIONI DEGLI ASSOCIATI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia

Franco di porto

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 4 DICEMBRE

—

In seguito della dimissione, capriola, *sciuliata*, caduta del Ministero—chiamatela come volete—gli Eccellentissimi EX si hanno scambiato fra di loro talune lettere che a noi è riuscito di leggere con gli occhi del nostro corrispondente.

Eccole:

Caro Sella

Ora siamo caduti e bisogna mettersi l'animo in pace. Prima però di darti l'ultimo *vale* non posso tenermi dallo *sfogare* e dirti che se abbiamo fatto il capitombolo, lo abbiamo fatto per colpa tua. Se a te non veniva in capo di mettere tutte quelle tasse e *tassolelle*; se tu non davi quel locale per *utilità pubblica* a King-Visone-Kang, a quest'ora forse staremmo facendo ancora i Ministri. —Ti saluto.

Il tuo Urbano

Caro de Pretis

Quello ch'è stato è stato—Pensiamo all' avvenir—Abbiamo fatta la *culbute* e sta bene ; ma quello che non sta bene è che l'abbiamo fatta per causa tua—Se tu non facevi andare la mosca al naso agli azionisti , difficilmente avremmo perduto quel bocconcino di venticinquemila lire all'anno.

Che il Signore te lo perdoni—Ti saluto.

Il tuo URBANO

Caro Pepoli

Il carro stava alla *scesa* , ma tu , bello mio, ci hai data una buona spinta—Quell'affare di saperti cugino del nostro Magnanimo Alleato , che io sempre rispetto, ma che i 27 milioni d'Italiani non vogliono rispettare, ci ha fatto andare col muso a terra—Pazienza! Tienimi sempre ben pittato nell'animo del tuo Magnanimo Cugino , di cui sono guattero e schiavo e credimi.

Il tuo URBANO

Caro Petitti

Abbiamo fatto il *front' indietro* e siamo rimasti come D. Paolino—Voi come generale potrete seguitare sempre a indossare un uniforme; ma io debbo a forza vestirmi un'altra volta da *paglietta*—Eppure se non facevate quel tale ordine del giorno, chi sa se saremmo andati a caposotto. Ci hanno sonata la *ritirata* e bisogna calare la testa.

Tutto vostro
URBANO

Caro Persano

Ci hanno data una *calata* e ci hanno fatto *sommozzare*—Voi che siete uomo di mare potrete apprezzare questa cosa.

Voi avete lavorato per la marina ed avete dato molti vascelli al Paese ma il Parlamento, che non ne capisce troppo, ci ha scambiati per *brigantini* e ci ha regalato una fregata — Speriamo almeno di pigliar porto—Vi abbraccio.

Il vostro URBANO

Caro Durando

Quella nota, mio Dio! quella nota è stato un pezzo di sapone sotto alle nostre scarpe — Quella nota che non sembrava mai fatta sotto alla mia Presidenza ha fatto pigliar collera al Magnanimo e la sua collera ci ha ridotti a questo punto—Ora, addio e per sempre.

Il vostro URBANO

Caro Matteucci

Siamo morti, salute a noi—*A' qui la faute*. A me no, perchè non posso far nulla. Beato te! che non sei mai stato nè carne nè pesce—Ti abbraccio.

URBANO

Caro D. Urbano

Che siamo caduti è più certo, che il Sole fa atto di presenza nel firmamento, che i cavalli del Marchese sono storni, e che l'Orologio del Mercatello non cammina; ma tutto si deve alla vostra *bosse* jettatoria. Voi avete fatto mettere due deputati nell' *Uovo*. voi ci avete fatto mettere la *livrea* di D. Luigino sulle spalle, voi avete acclimatati i briganti nelle Provincie Meridionali e voi avete fatto uscire il giornale NAPOLI a Napoli — Rassegnatevi e fate penitenza. *Ciau.*

SELLA, PETITTI, DURANDO,
DE PRETIS, PEPOLI MATTEUCCI.

I CARDINALI

O Senator del popolo romano,
Se voi siete davvero un galantuomo,
Dite a Sua Santità che in Vaticano
C' è tanti Cardinali e non c' è un uomo.

Son fatti come il gambero del fosso,
Che, quando è morto, si veste di rosso.
E mentre è vivo cammina all' indietro,
Per intricar le reti di San Pietro.

ONGARO

DEBBO O NON DEBBO DIVENTAR MINISTRO?

Non so per quale ragione tutti si siano fitti in capo ch' io, Arlecchino, sia un brav' uomo, un valente uomo come ce ne ha pochi al mondo. Io sospetto che la mia varietà di colori sia una delle cause della mia popolarità. Tutti possono trovare in me il colore che piace ad essi. Ora gli uomini di un sol colore sono in fama di noiosi, di maniaci, di monotoni etc., ed io invece sono stimato un buon tempone, flessibile, vivace, che prende colore dalle circostanze. Oltre a ciò credo, che vi sia un' altra ragione per cui sono amato: faccio di cappello a tutti e non sono nulla. Non sono nè professore dell'Università, nè direttore delle poste, nè percettore, nè sottoprefetto, non sono Ministro..... Non sono Ministro? Oggi no, ma dimani chi sa? Andando le cose di questo passo, deve venire anche il mio turno, anzi sarebbe venuto già..... mi è stato già offerto un portafoglio: io lo voleva con borchie e fermagli d' oro, e che restasse mio per sempre, ma non vollero accondiscenderví. Domando a voi, se io poteva accettare un portafoglio, che non porti nient' altro che *batoste*, interpellanze e fiaschi? Mi fu ciò non ostante chiesto il mio PROGRAMMA, ed io restai confuso, cercai nelle tasche e per togliermi d' impaccio consegnai la sola carta che aveva, la quale fortunatamente era appunto un programma.... un programma teatrale d' una *serata* a beneficio del mio collega Pulcinella ed era il programma della commedia, *il servo a due padroni*.

Il programma fu preso—attendo ora la risposta.

Ad uscirne sta l'imbroglio

SONO UNA BESTIA?

Signori miei, io sono una bestia. (*i lettori affermano*)

Lo confesso ad alta voce e ne cerco perdono non a Dio, ma al filo elettrico di D. Stefano.

Sono due giorni che sento ripetere: non si vuole un Ministero Amministrativo, e sono due giorni e due notti che non ho potuto arrivare a capire che cosa sia un Ministero Amministrativo e che cosa sia un Ministero non Amministrativo.

A parer mio, dire voglio un Ministro che non amministri pare sia lo stesso che dire: voglio un cocchiere che non sappia guidare i cavalli; voglio un cuoco che non sappia cucinare, voglio un medico che non sappia tastare il polso; voglio il diavolo e NAPOLI senza la coda.

Una volta poi che fosse assodato positivamente che il paese vuole un Ministero non amministrativo, ossia un Ministero che non s' incaricasse di Amministrazione, io non so per quale ragione l' Onorevole Cassinis incaricato di formare il nuovo Ministero vada perdendo la testa per trovare Ministri come si vanno trovando *mozzoni*, e non manda ad invitare il vostro servitore non Brighella ma Arlecchino, insieme a tutti quelli altri che stanno perduti nei caffè a trattare la politica col..... fumo?

Quando ci vuole un Ministro che non amministra niente, io non so perchè non si mandi ad invitare il nostro King-Visone-Kang, il quale è così provetto nel far.... niente?

Eppure se non sbaglio mi pare di avere inteso che una delle ragioni perchè D. Urbano se ne va a menar pietre alle *guaguine* è precisamente perchè l' Amministrazione interna dello Stivale è andata sottosopra.

Ma, io forse non ne capisco niente, sono un imbecille, e gl'imbecilli debbono stare a casa loro!

ALL'ERTA, GUARDIA!

Questa benedetta Grecia mi dà da pensare.

L'affare dei cento e uno colpo di cannone di Lamia m'introna l'orecchio.

Il viaggio del Principe Alfredo mi fa girare la testa.

I *ciù ciù* continuati fra D. Baffettino Nigra, Kalergis e D. Girolamo a Parigi (V. *Giornale Ufficiale*) mi mettono la febbre addosso.

Che volessero tagliare l'Europa a guisa di *pizza* e distribuirne le fette!?

La Diplomazia è capace di questo ed altro (V. *Nizza e Savoia*).

Che ci avessero pigliati per pecore che ci passano da un proprietario all'altro!?

All'erta, dunque, e ricordiamoci sempre che noi non vogliamo che l'Unità, null'altro che l'Unità?

ARLECCHINATE

Il giornale coduto NAPOLI nel dire che questo paese è stato sempre ricco di grandi uomini nomina MARIO PAGANO — Corpo di un cavallo storno del Marchese dei Cavalli storni! e non foste voi, uomini del NAPOLI che appiccaste quel grande perchè pensava come non pensate, nè penserete mai voi altri! — Sentite a me, nominate Ajossa, Campagna e Governa quanto volete e lasciate stare Mario Pagano, Campanella, Cirillo, ed altri martiri, che in bocca a voi fanno la figura dell'agnello in bocca al lupo.

* * *

Il Questore D. Carluccio se ne va, e mi dispiace, perchè quantunque durante lo stato di assedio mi ha dato diversi colpi di forbice, pure io lo voleva bene — Invece di D. Carluccio viene per questore quello che sta a Bologna. Ora domando io, giacchè abbiamo una missione Italiana in Persia perchè non farlo venire addirittura da quelle parti?—Forse non ci avranno pensato!

SCIARADA

Dà vita il *primiero*
Dà vita il *secondo*
Dà vita l'*intiero*.

Sciarada precedente—PROTO-COLLO.

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO —– Eccellentissimo francese Sartiges essere arrivato —- Primo acchitto avere visitato Ciarlatorio —– Essere rimasto bocca aperta.

ARLECCHINO A GIANDUJA - Se voi altri non disbrigare nomina nuovi Ministri—-mandarla io—-Paese essere trepidante—-Tutti avere febbre—-Voi non sapere che morte morire.

GIANDUJA AD ARLECCHINO—-Tu credere Ministri trovarsi come funghi—- Povero Cassinis avere consumato paio scarpe non avere combinato niente.

ARLECCHINO A GIANDUJA—-Ora aiutarti io - Ecco Ministero —– Petito Guerra —Altavilla Finanze—-De Angelis Interno—-Cicco Esteri —Manicancina Culto.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III. VENERDÌ 5 DICEMBRE 1862 Num. 304

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 80

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 2 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L' Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 5 DICEMBRE

—

Lo Stivale in questo momento rappresenta un' ospedale *monstre*.

Tutt' i 22 milioni di abitanti presenti, ed i cinque assenti— chi più chi meno — abbiamo la febbre addosso.

Non mi sono ingannato, è un vero ospedale.

Vi è la sala dei moribondi , e questa è occupata dagli Eccellentissimi, e non ci è quislione.

Vi è la sala dei tisici e qui stanno i letti di tutti quelli che *pappavano* con D. Urbano e complici — Si vede uscire da sotto la coperta il naso di Prati, di Capriolo, dell'Onorevole Boggio , del Conte Alfieri , del Mandarino King-Visone-Kang e compagnia bella.

Vi è la sala dei tifoidei ed è occupata da diversi Onorevoli dell' estrema sinistra, i quali se non sanno il nuovo Ministero non possono rimettersi in salute.

Vi è la sala dei periodici, nella quale riposano tutte quelle buone lane che incominciano a fare salamelecchi ad un Ministro , se lo *sorchiano* finchè stà al potere, e te lo mandano al diavolo quando lo vedono prossimo a spirare.

Vi è la sala degl' idropici, e questa è devoluta interamente a certi *consorti* , i quali dopo aversi ben bene empita la pancia,non di acqua ma di *coppi*, ora se ne ridono della salute dell' Italia— Purchè stanno bene i nostri corpi, dicono essi, poco c'importa se il mondo intero fa *crac* e faccia una seconda edizione del tempio di Sansone—meno Sansone.

Vi è la sala dei monomaniaci e vi ci si sono istallati i cultori del piemontesismo puro , i quali malamente vedrebbero un nuovo ministero , che a guisa della lumaca (non parlo della velocità) si mettesse per programma i portafogli sopra , e lasciasse la Mecca per la città dei torcicolli.

E vi è infine il Camerone dove stanno tutti gli altri ammalati *pêle-mêle*, ossia tutto il rimanente dello Stivale che è affetto da febbre, chi per una ragione e chi per un altra , e che aspetta il risultato di questa crisi , la quale già dura da un pezzo ed incomincia a romperci le scatole.

Il vero fatto è che stiamo tutti ammalati e quel che è peggio che non troviamo un medico.

Eppure il medico ci stà!

E se si avesse un poco di coraggio per andarlo a cercare a Pisa si troverebbe!

Giacchè ci hanno fatto arrivare la cancrena molto sopra, ci vuole il fuoco, nient' altro che il fuoco!!

BRANO DI UN DRAMMA

SCENA PRIMA

Anticamera della stanza di letto. Un usciere che passeggia sbadigliando. Sono le 7 del mattino. Entra Cottrau: è agitatissimo ma composto.

COT.—Bisogna ch' entri subito.
USC.—S. E. dorme.
COT.—È urgentissimo ch' entri, notizie della più alta importanza..... *(entra)*.

SCENA SECONDA

King-Visone-Kang dorme agitandosi. Di un tratto si sveglia e girando gli occhi grida.

KING.—Chi è... che c' è... si avanzi.
COT.— Commendatore, notizie della più alta importanza... un dispaccio straordinario..... D. Urbano è caduto.
KING.—Da cavallo?
COT.—Che cavallo! dal Portafoglio.
KING.—E Sella?
COT.—Caduto.
KING.—E gli altri?
COT.—Caduti.
KING.—Ma chi li ha fatti cadere?
COT.—La Camera.
KING.—*Si slancia dal letto, come saetta, in camicia, afferra Cottrau per la mano e gli dice:*

Siam perduti o regina
Il ca... mpo è aperto.

COT.—E voi che farete?.. ve ne andrete?
KING.—No, io resto qui per *utilità pubblica!*

SIAMO O NON SIAMO?

Signori miei, dite davvero o scherzate?

È possibile che quel povero Cassinis, a simiglianza di Diogene, non possa trovare sette uomini?

Io non lo posso e non lo voglio credere.

Da ventidue milioni non si può fare la sottrazione di sette.

Quanto pagherei per trovarmi vicino al Canonico Angherà per farmi sciogliere questo problema.

Per lui che ha sciolto il problema della quadratura del cerchio, dev' essere una corbelleria.

Solamente noi nel Caffè di Europa abbiamo da otto o nove uomini grandi, figuratevi pel rimanente di Italia.

Dev' essere una burla e bisogna dire che gli uomini che vanno cercando non li vogliono trovare.

Quasi che il mestiere di Ministro fosse un mestiere difficile.

Una buona cassetta a destra, un buon forno a sinistra, una bottega di decorazioni nel centro e l' affare cammina coi piedi suoi.

Vorrei proprio sapere in questo momento Cassinis dove si trova.

Ho io sotto la mano cinque o sei miei amici nati apposta par fare i ministri... non responsabili.

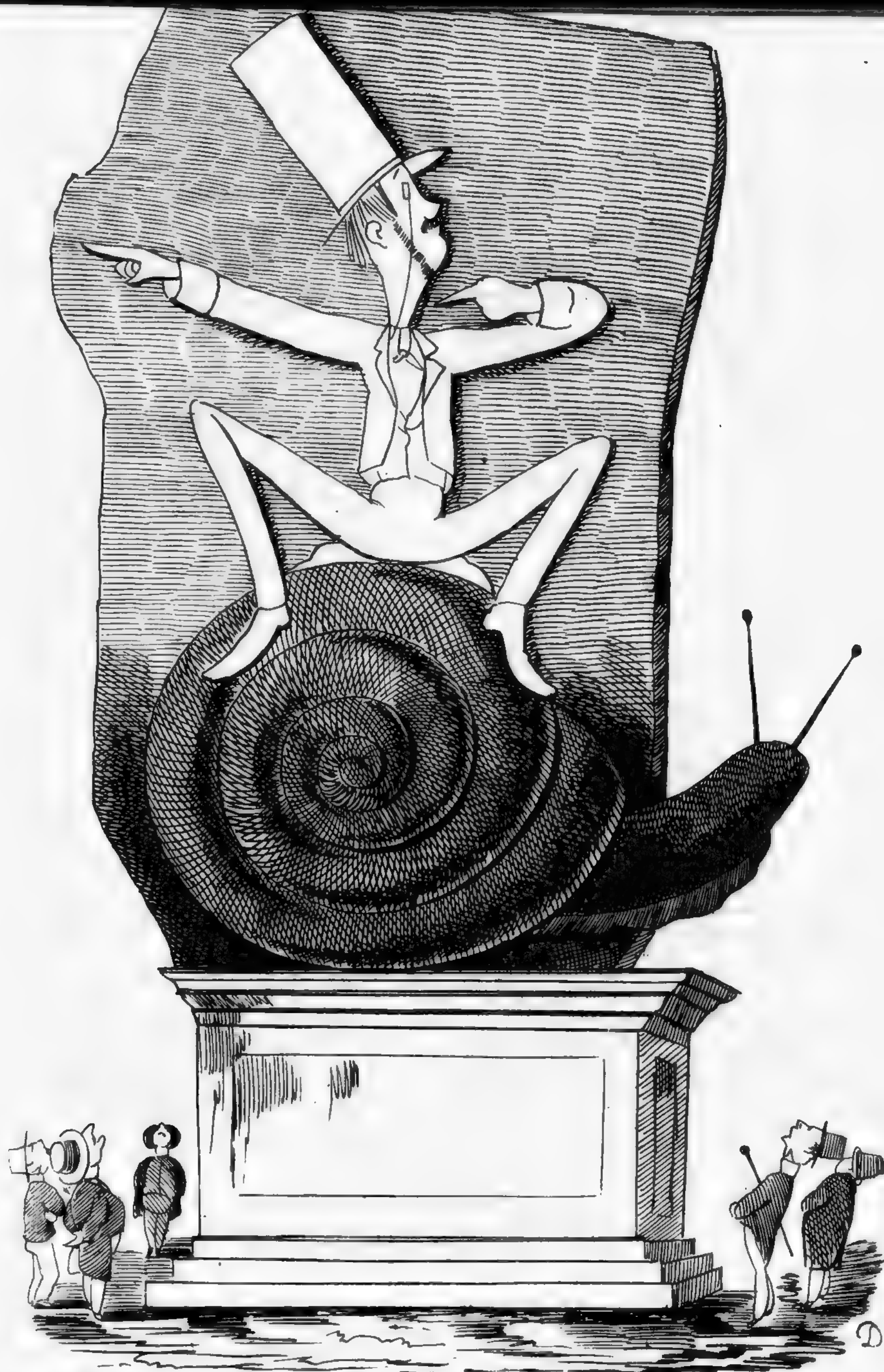
Ho io certi politiconi che farebbero rimanere a bocca aperta tutti quelli che... la tengono chiusa.

Ma Cassinis non si vede e quantunque i giornali dicano che non possa trovare un Ministro, io Arlecchino vi sostengo che deve essere una bugia perchè da me non ci è venuto certamente, nè io mi sono negato a chicchessia!

LETTERA TROVATA

Caro Voltabandiera

Sin da quando intesi che si era commessa la grande sciocchezza di chiamarti al Ministero, io pensai ai tuoi *trainelli*. Io ti sapeva da un pezzo e sapeva che la tua faccia era una specie della faccia del Giano di Roma e del S. Matteo di Salerno.

Tu avvezzo a far sempre l' amico d' avanti e a dis-

Monumento postumo a D. Urbano per la pronta soluzione degli affari

turbare la *vajassa* da dietro, adesso me ne hai fatta una che se mi capiti fra le mani te la farò scontare con cento legnate sul *medesimo*.

E come tu ardisci di far leggere il mio telegramma in pieno parlatorio?

E come tu nel farlo leggere, fai leggere anche il *post scriptum?*

Ah! pezzo di birbante! prega sempre Iddio di tenerci lontani; perchè se io vengo di guarnigione in qualche paese dove ti trovi tu, ti faccio incatenare per i pollici e ti faccio bollire nel caldarone della truppa.

Addio, le montagne non s'incontrano! ricordatelo.

PIETRADURA

IL NUOVO MINISTERO

Il Ministero che fra giorni vedrà la luce ed al quale Cassinis sta facendo da D.ª Raffaela, ossia da levatrice è un Ministero che bisogna crescerlo con le *mollichelle*.

Appena fatto grandetto avrà un aio — Quest'aio che ha tutta la probabilità di essere un *aio nell'imbarazzo* deve scegliersi o francese o inglese.

Qui stà il *busillis* nella scelta!

Scelto l'aio bisogna dargli un buon maestro di scherma non tanto per offendere quanto per pararsi dalle stoccate—e ne avrà molte!

Il nuovo nato già non sarà battezzato con altra acqua—che del Tevere.

Fino a che non si potrà avere quest'accqua rimarrà come il figlio di D. Girolamo, il quale aspettta l acqua del fiume Giordano per battezzarlo.

E se il Ministero muore nel contempo?

Peggio per esso andrà all'Inferno incatenato.

Avrà pure un avvocato officioso il quale non si chiamerà Boggio, ma Paggio ed un poeta che invece di chiamarsi Prato, si chiamerà Mazzone.

Fatta questa corte il nuovo Ministero potrà presentarsi al Palazzo Madama che non vi prego di confondere con quello di Madama... Adele.

SCIARADA

Alimenta una metà
La canuta e prima età.
L'*altro* è nunzio del mattino
O del turbine vicino.
Il mio *tutto* chi lo tiene,
Lo ha in prigione o fra catene.

Sciarada precedente—SOL-DI.

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO—Crisi continuare sempre — Nuovo Ministero stare ancora in forma.

BOGGIO A KING-VISONE-KANG—Non dubit: —Se Urbano cadere—nuovo Ministero usc. destra.

MORDINI AL POPOLO D'ITALIA—Capriola Ministero essere certa—nuovo Ministero uscire certamente sinistra.

PLATONE AI SUOI CONSORTI—Noi essere vittoriosi — Urbano morto putrefatto — nuovo Ministero cacciare capo centro.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III. SABATO 6 DICEMBRE 1862 Num. 305

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che le mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L' Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alle amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 6 DICEMBRE

—

Signori miei, l' affare incomincia a puzzare.

Noi ci troviamo senza capo e senza coda per la grazia di Dio.

Torrearsa ci manda a Cassinis, Cassinis ci manda a Ponza, Ponzia ci manda a Pilato e Pilato ci manda a Erode.

Ora io mò mi sto ricredendo sulla cattiva opinione che io teneva dei miei concittadini. Io mi credeva che la gente faceva a pugni per avere un piccolo *pagnottino*, ed intanto ora che ci manca questa specie di *pagnotta* ministeriale non si trova chi se la voglia afferrare.

Si parla di un Ministero Afflitto, e noi preghiamo Iddio a non farlo avverare, corpo di un cavolofiore! stiamo così afflitti! non ci mancherebbe altro che vedere l' afflizione officialmente costituita al timone dello Stato.

È vero che il Ministero morto con tutto il *Conforto* che teneva nello stomaco, ci ha sufficientemente sconfortato, ma sempre è una cosa il sentire una bella parola, anzicchè una parola che ha tutta la probabilità di essere *jettatoria*.

Se avessimo un Ministero San Martino?

Belzebù ne scampi i cani! S. Martino è un brutto Santo protettore e noi non abbiamo l' intenzione di andare alla sua processione.

Fosse il Marchese dei cavalli storni!

Eppoi S. Martino, lo conosciamo, egli che si chiama pure Ponzio, quando stava nel nostro Casalone, ogni volta che vedeva un affare scabroso, chiamava l'usciere di guardia, si faceva portare un bacile e si lavava le mani come il suo amico Pilato.

Fu all'epoca sua, se vi ricordate che i briganti mancarono per poco di venirsi a pigliare il cioccolatte la mattina ed il gelato la sera nel caffè di Europa.

È sperabile quindi che il filo di Pentasuglia parlando di S. Martino ci ripeta quello che sta ripetendo da tre giorni: *il Conte Ponza ha declinato l' incarico di formare il nuovo gabinetto.*

Ma così, d'altra parte, non si può rimanere.

Questa cosa che non odora di rosa e che i giornali serii chiamane CRISI non può andare più innanzi ed il gabinetto bisogna farlo assolutamente.

Una casa senza gabinetto è una mostruosità che fa venire i dolori in corpo agl' inquilini.

Visto il tempo che si sta perdendo, io scommetterei la testa di Monsignor Meroda Friotta contro la coda del Direttore di NAPOLI che la fabbrica di questo gabinetto importa tanto tempo quanto l' aggiusto della nostra strada del Mercatello.

Si fossero imbrogliati pel *parato?*

Oh! persuadetevi che noi non ci vogliamo nè carta di Francia, nè carta Inglese.

Noi lo vogliamo tappezzato di carta indigena, nostro,nazionale!

Quello che vi prego, Signori miei, è di far presto; se no mi costringerete a fare il gran viaggio della Mecca e a non *declinare l' incarico* di formare io il nuovo Ministero.

LA GRECIA E LA SUA LIBERTÀ

Ai poveri Greci sta succedendo quello ch' è successo a noi.

Signori miei, voi siete padroni in casa vostra di fare quello che meglio vi pare e piace—voi siete padronissimi di voi stessi — lo Stivale è cosa vostra — servitevi.

Ed intanto?

Intanto, il Magnanimo Alleato si è seduto a Roma come il re di mezzo cannone e non se n'è voluto più andare.

Idem eodem è avvenuto in Grecia.

Greci dell' anima nostra, voi avete dato un calcio in... petto a Ottone ed avete fatto bene; volete scegliervi un re nuovo e fate meglio—Riunitevi, mettete il capo sotto e nominate quello che vi piace.

I poveri Greci se lo credono in buona fede ed incominciano a cacciare la nota di diversi candidati.

Nonsignore.

Questo non dovete nominarlo perchè è troppo caldo.

Quest'altro lo dovete scartare perchè è troppo freddo.

Quest'altro perchè è troppo tepido.

Questo perchè ci urta i nervi, quello perchè ci rompe i trattati e quell'altro perchè ci è antipatico. Ma poi, signori Greci, voi siete i padroni di fare quello che volete.

Ognuno in casa sua non deve dar conto a nessuno.

Corpo di Temistocle! mi pare che ognuno si dovrebbe incaricare dei fatti suoi—dicono i Greci.

Ma bisogna trovare chi li faccia fare i fatti suoi? diceva il pazzo.

PROCLAMA DEL GRAN SULTANO

Noi per la grazia di Allah e di Maometto, Sultano dei Turchi e di Gerusalemme, Cavaliere della Legion d'onore, dell'Aquila nera di Prussia,e dei Santi Maurizio e Lazzaro;membro del Reale Istituto di Francia, socio corrispondente dell'accademia Pontaniana, gran fascia di San Gennaro e dell'ordine di Silvestro ec.

Avendo osservato che i popoli dell' Ungheria sono nella più grande allegrezza per le concessioni del loro Imperatore Cecco-Chiappo, abbiamo voluto accordare eziandio ai nostri sudditi orientali delle concessioni orientali.

Visto il Corano,

Visto tutte le odalische del nostro real serraglio.

Inteso il nostro consiglio di Sofi e di Sciechi ordinarii di Stato seduti sul Gran Divano.

Circondato da tutti i consiglieri della Sublime porta.

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

ART. 1.

D'ora in poi il pensiero dei nostri amatissimi Turchi è dichiarato libero.

ART. 2.

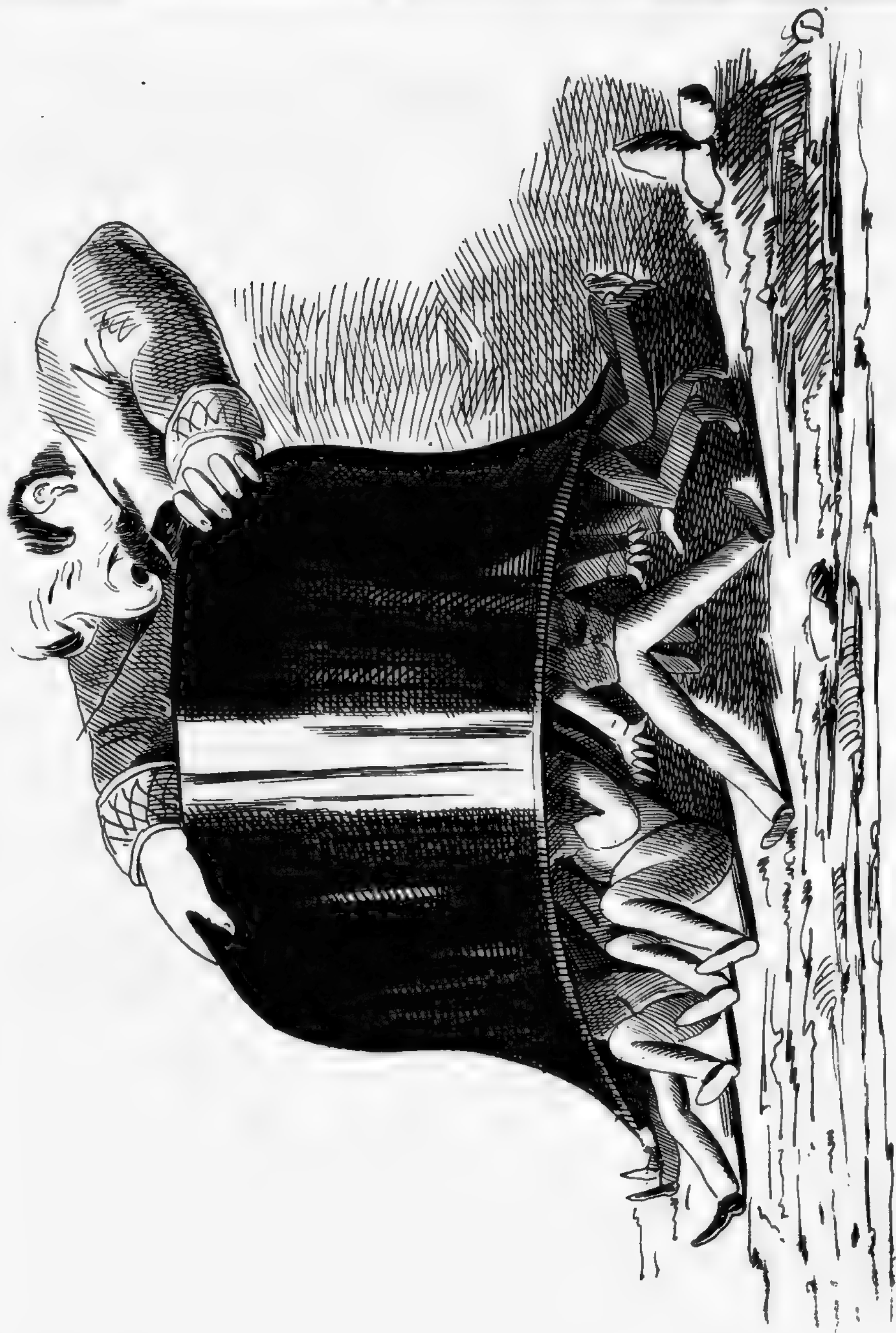
Ogni cittadino Turco non può essere nè impiccato, nè decapitato ma solamente impalato.

ART. 3.°

Una guardia nazionale sarà organizzata, per tutelare queste due leggi fondamentali della nostra Orientale rigenerazione.

ART. 4.°

Il presente Ministero è disciolto ed abbiamo incaricato il Grande Eunuco di andar cercando il nuovo Ministero con la lanterna.

Firmato ABDUL-ARZILLO

Il nuovo Ministero !!!....

SE NON È, SARÀ!

Io vivo nel mondo con un principio tutto mio.

Sarà un principio falso, ma è il mio principio.

Io vado col principio che quando si dice una cosa, anche che questa cosa è falsa, non passa molto tempo e si verifica.

Verbigrazia.

Se sentite dire da qualcuno: D. Urbano è caduto, ed il giorno appresso leggete con sorpresa sulla *Monarchia Nazionale* che D. Urbano sta bene, non vi pigliate pena. Siate più che sicuro che il dopodimani leggerete su tutti gli altri giornali la notizia della capriola di D. Urbano.

E così è successo.

Così pure succederà al Magnanimo Alleato. Nelle *Borse* si è principiato a dire che D. Luigino ha avuto una *crisomola?* non dubitate che l' affare si avvererà, e D. Luigino farà farà suonare la campana dei Pellegrini di Parigi.

Questo è un affare che farebbe strabiliare anche Alfesibeo, ed il figlio di Berlicco.

Non vi ricordate che ora fa un anno per lo appunto uscì la voce che Ottone era andato a pigliar piede a *Beverello* di Monaco — e non si è forse avverata la profezia?

Dite all'amico del 2 di questo mese che seguitasse a stare in Roma e vedrete se la notizia delle sue peracotte si avvererà o pur no.

Si tratta di vedere!

ARLECCHINATE

Salamanca ci fa sapere per mezzo del sottorgano del Casalone che la ferrovia per Roma sarebbe già aperta se le piogge...

Arlecchino domanda umilmente di sapere perchè quando questa strada si metteva paura dell'acqua non si è pensato di costituirla con l'ombrella?

* * *

—Qual differenza passa fra la Vicaria ed il giornale di NAPOLI?

—Una piccolissima.

—E sarebbe?

—Alla porta della Vicaria vi sono i carabinieri, ed alla porta della stamperia del NAPOLI vi sono i carabinieri.

—La differenza, vi domando, fate presto.

—Eccomi, nella Vicaria vi sono i carcerati e nel giornale NAPOLI vi è gente che dovrebbe andare... carcerata.

* * *

Negli amori vi sono gli stessi partiti della politica.

Vi sono degli innamorati moderati, innamorati esaltati, innamorati progressisti, innamorati retrogradi, innamorati radicali.

Sono innamorati moderati tutti quelli che fanno l'amore da basso al portone.

Sono innamorati esaltati tutti quelli che sono risoluti di parlare al più presto possibile con Papà.

Sono innamorati progressisti quelli che salgono sopra la casa delle belle e subito vengono al positivo.

Sono innamorati retrogradi tutti quelli che fanno l'amore per mezzo di lettere e non vedono mai le belle.

I radicali poi, ossia quelli del *partito d' azione* sono coloro che propongono una fuga, un ratto ed una *piccola col limone* dello stesso genere.

SCIARADA

Van le rondini ben lunge,
Se il *secondo* a noi ne giunge
Dissi il *primo*, e nell'*intiero*,
Trovi sempre il sommo vero.

Sciarada precedente—PAPPA-GALLO.

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO — Avvisare subito quale effetto fare dimissione D. Urbano sopra Borsa tuo paese—Rispondere tosto.

ARLECCHINO A GIANDUJA — Ottimo effetto — D. Urbano avere sostenuto Parlatorio sua salita portafoglio aver fatta salire Borsa — Noi invece sua caduta essere salita Borsa essere calate patate.

MARFORIO AD ARLECCHINO — Guarnigione francese aver fatto ieri molto ciù ciù—Avere saputo D. Luigino avere ricevuto avviso pistolario dentro coscia—Dare notizia sotto velo impenetrabile—Meritare conferma.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III. LUNEDÌ 8 DICEMBRE 1862 Num. 306

ARLECCHINO

CONDIZIONI DEGLI ASSOCIATI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 80

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 84

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 466—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 8 DICEMBRE

—

Lux facta est.

Le Ministere est mort ; vive le Ministere!

La Patria è salva, non parlo della Patria giornale, perchè questa non so se è morta o salva con la morte del vecchio Ministero.

Si o colto è rispettabile pubblico mai rispettato, il Ministero è fatto, arcifatto, strafatto. Finalmente il tomaio dello Stivale non farà più acqua.

Vi assicuro in parola di Arlecchino che mi era messo una brutta paura e mi decideva a sfilarmela almeno almeno alle Marchesi—intendiamoci alle Isole Marchesi e non già alla schiatta di quel tale Marchese dei Cavalli storni.

Tra la pubblicazione del giornale Napoli, che dopo letto mi fa fare il cuore quant' *a nu pollece*, come suol dirsi al Lavinaio;

Tra i crocchi allegri de'*Mo-vene* per la caduta degli Eccellentissimi e gli imbarazzi per trovarne altri da Cassinis e Ponzio Pilato;

Tra le facce allungate dei pagnottisti e dei giornali ministeriali vi accerto che mi credeva in brutte acque e come sopra vi ho detto, prudentemente mi accingeva a far fagotto acciò non mi succedesse, quel che tutti sapete che mi avvenne al 48 di *bombacea* memoria.

A maggiormente decidermi alla partenza ci si era messo anco un sogno fatale fatto jeri sera, dopo la lettura del famoso NAPOLI.

Mi sembrava assistere da un balcone all'entrata di Ciccillo con tutti i suoi generalissimi Tristany, Chiavone, Zimermaun ec. ec., mi sembrava vedere il gran Breviario, tenendo *a latere* Monsignor Ribaldi e Cenatiempo, alla porta della Cattedrale con l'aspersorio in mano che lo ricevevano.

Mi sembrava di vedere i Reali Lepri schierati lungo le strade ed agli angoli dei vicoli coi shakò puntuti in testa ed i benemeriti Merenda, Campagna e de Spagnolis con le loro fidate schiere di uomini.... di fiducia.

Mi sembrava che il famoso Maledek coi suoi fedeli

croati ornati del consueto ramo di mortelle al kasko, entrassero nella povera Milano.

E mentre mi sognava pure l' entrata trionfale dell' Angelico Pi-pio a cavallo alla caratteristica mula candida, accompagnato dal monocolo Merode Friolta e dal grande Antonelli in Bologna, tutto ad un tratto sono stato svegliato da un gran rumore come di *un fuje fuje*, ma che non era altro se non la *morra dei guaglioni* che andavano in frotta gridando: *a nu rano l'uno u ministero nuovo!*

Come un pazzo mi sono buttato dal letto senza neanche asciugarmi il sudore che mi usciva da tutti i pori, per l'altefato sogno, ed ho detto alla mia *vajassa*, dandole un cinque centesimi, comprami per un grano il nuovo Ministero.....del *Pungolo*.

Avutolo nelle mani per la gioja l'ho tutto asperso di lagrime, badate che parlo del Ministero stampato sulla carta, ed ho letto: oh! incanto! oh stupore! oh portento!

Al leggere i nomi soli, tremeranno tutti, ho detto a me stesso.

Il Magnanimo Alleato manderà Dlin Dlin di Luigi legato mani e piedi con le chiavi della Città Eterna appese al capocollo.

Il Nobile Lord manderà a comprarsi 500 milioni di rendita italiana al 120.

L'Austria ci darà il quadrilatero con la Venezia regalandoci per soprappiù tutti i magazzini di sego e lardo che erano preparati pei Croati.

La Russia e la Prussia ci riconosceranno per la seconda volta.

Infine diventerà lo Stivale una vera cuccagna.

Che California! che San Francisco? Noi nuoteremo nell'oro—la giustizia sarà un fatto e non parola vana—La macchina governativa camminerà come *sur les roulettes*, dicono i nostri alleati e noi staremo nel:

Meilleur des Mondes possibles

Ma il meglio mi scordava, come dice Almaviva a Figaro nel Barbiere di Siviglia.

In tanto profluvio di parole non vi diceva chi sono i novelli Eccellentissimi.....del *Pungolo*.

Eccoveli ad uno ad uno:

Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Sig. FAGIOLINI.
Finanze Sig. MARENGHETTI.
Grazia e Giustizia Sig. CASSA NETTA.
Agricoltura e Commercio Sig. HADETTODINÒ
Interno Sig. PONZIO PILATO.
Lavori Pubblici Sig. MENAPRETE.
Istruzione Pubblica Sig. AMARO.
Marina Sig. CANE RICCIO.

Che ne dite? ho o no ragione di annunziare al colto pubblico e inclita guarnigione che si è verificato il Sogno di Faraone spiegato e commentato da Giuseppe il Giusto il nemico della moglie di Putifarre?

Le sette Vacche magre sono state i passati Ministri, con la differenza che il magro è stato per noi, ed ora sono venute le Sette Vacche grasse ossia i Ministri nuovi ed il grasso sarà... anche per loro.

Tutto conchiuso e se è vero il nuovo Ministero.... del *Pungolo*, noi abbiamo scansato un Ministero *Afflitto* e siamo caduti in un Ministero *Amaro!*

LETTERA DEL GRAN SULTANO ALL'IMPERATORE DEI FRANCESI

Stimatissimo Nipote del Gran Maometto Francese.

Grazie ai lumi che mi ha fornito il Gran Profeta in uno dei miei sogni, e vedendo che il mondo peggiorando invecchia, ho pensato che per farlo ringiovanire sarebbe necessario di farlo governare dalle donne, le quali non invecchiando mai non farebbero invecchiare neppure il mondo.

Gli uomini da che il mondo è mondo non hanno ancora saputo scegliere una forma di Governo.

Verso la fine del passato bisecolo i tuoi sudditi francesi si dettero per prima concessione quella cosa che ci fa tanto orrore e che si chiama la Repubblica, da questa passarono al Consolato di vostro zio, e di progresso in progresso tornarono indietro sino alla Monarchia assoluta dell'Impero (Maometto guardi e conservi); poi venne la Ristorazione che fu chiusa tra due parentesi da vostro zio, e così di mano in mano finchè siete venuto voi ed avete chiuso due dinastie nella parentesi lasciata aperta da vostro zio, dopo aver dato il pepe al...... naso a cotesto popolo unico nell'... arricciare i capelli.

Tutta questa variazione mostra che gli uomini non hanno mai saputo governare.

E vero che in Inghilterra e in Ispagna lo scettro sta in mano alle Odalische coronate, ma i ministri sono uomini, e questo innesto dei due sessi nella macchina governativa non sta bene e perciò gli affari vanno male in quei paesi, dovendosi la Spagna guardare dai limoni del Portogallo e l'Inghilterra dalle patate dell'Irlanda. Il Governo è necessario che sia o tutto Alì o tutto Mustafà.

Si tratta di PELLE, esco coi miei CORSI

Ecco perchè voi che avete presa l'iniziativa di far regnare la Sultana Eugenia invece vostra siete pregato di licenziare tutti i Ministri uomini e di ritenere i soli Dlin Dlin di Luigi e *Monsù* Laguerroniére come enunchi bianchi del vostro Serraglio imperiale.

Perdonate l'ardire che mi sono preso, e sperando che il Gran Maometto vi abbia nella sua sacrosanta brachessa e che la Luna vi liberi dalle sue cornate vi abbraccio e mi dico.

Firmato ABDUL-ARZILLO

ALLA COLONNA DEL MUNICIPIO

Cara Colonna mia, pare che tu non vuoi leggere l'Arlecchino. È vero che fra tante occupazioni serie non ti viene il destro di gettare gli occhi e perdere il tempo sulle mie buffonate, ma io ti dirò coll'amico politico, Dante:

Mira la dottrina che s'asconde
Sotto il velame delli versi strani.

Cara Colonna mia,noi andiamo ogni giorno di male in peggio. Pensa che non abbiamo che te per sostenerci, mentre il mandarino ora diventato *cetrancolo* King-Visone-Kang non se ne incarica un........ cavolo e pare che abbia ragione, giacchè sono tanti gli affari che disbriga che appena appena può dormire una dozzina di ore al giorno *per utilità pubblica* e farsi una partita a carte col suo dottissimo Segretario.

Cara Colonna mia, è impossibile mettere più la pentola al fuoco per farsi un poco di brodo, a meno che non riccorriamo al Ponte dove si scorticano i cavalli e gli asini e ci adattiamo con quella carne, perchè la carne di vacca è arrivata oggi al prezzo che vanno i capitoni la vigilia di Natale, ossia a 36 grana il rotolo.

Cara Colonna mia è impossibile farci un poco di pasta scaldata col semplice formaggio per sopra giacchè questo è arrivato ai sette cieli e per rimediare non ci sarebbe che rimpiazzarlo con un poco di quella tanta sfabbricina della quale hai riempito le fosse del Grano.

Non ti parlo delle altre vittovaglie e delle frutta, giacchè appena i prezzi ci permettono mangiare erbe come gli anacoreti antichi ed i *piccori* moderni.

Cara Colonna mia, ma tu a che pensi? Io credo che queste fossero le prime cose alle quali dovresti badare mettendo da banda tutte le altre.Facci mangiare e il resto viene dopo.

Vedi che la fame è una brutta bestia ed il popolo che non brama di diventare Conte...... Ugolino, potrebbe venirti a trovare sul Municipio e fare con te e i tuoi Assessori, quello che l'altefato Conte, fece coi suoi figli quando s'intese *chiavar l'uscio di sotto*.

Mi spiego meglio il popolo potrebbe mangiarvi vivi!

ARLECCHINATE

Ci faceva marcare uno stupido, non tanto stupido, che pel Ministero D. Urbano,ora caduto,è successa una cosa curiosa.—Ha parlato D. Urbano nel Parlatorio ed è stato applaudito, ha parlato de Pretis ed ha avuto dei *bene;* ha parlato Petitti ed ha avuto dei *bravo;* ha parlato Pepoli ed ha avuto dei *benissimo* — Tutti insieme poi sono stati fischiati in modo che per fuggire di fretta hanno fatta quella capriola che sapete. Applauditi in dettagiio, fischiati in massa!

∴

Un uragano terribile ha menata sottosopra l'isola del Giglio — Vi pare tempo questo che possa ancora parlarsi di gigli? — Si sfracellano i gigli di tufo, di piperno, di scoglio, ed il Marchese dei Cavalli storni vorrebbe far succedere la riciccillazione coi gigli di carta che si menano dal Ponte di Chiaia!— Povero Marchese!!

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUJA — Habemus o non habemus? Vene o non vene? — Se affari nuovo Ministero andare stessa prontezza formazione— noi pigliare Roma dentro otto ....secoli.

GIANDUJA AD ARLECCHINO—Ministero a quest'ora essere quasi fatto — Sola differenza accordo—Fagiolini accordarsi—Menapreta scordarsi—Menaprete accordarsi, Cassanetta scordarsi — Cassanetta accordarsi, Don Vesuvio fare eruzione— Tolto questo, tutto andare bene—Ministero nuovo prossimo fare nguà nguà!

ARLECCHINO AI SUOI ABBONATI — Teatro S. Carlo ieri sera, Poliuto — Artisti Sarolta, Sirchia, Brignole — domani parlarne nostro binocolo.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III. MARTEDÌ 9 DICEMBRE 1862 Num. 307

ARLECCHINO

CONDIZIONI DEGLI ASSOCIATI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Uficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L' Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 9 DICEMBRE

—

Signori miei, quando passeranno i secoli ed i secoli, scommetto le corna della luna contro quelle di un nostro candido conoscente titolato, che non saremo creduti.

Com' è possibile, diranno i nostri posteri, che fra ventidue milioni di anime non si trovavano nel 1862 sette anime pietose che volessero sobbarcarsi al dolce incarico di sentirsi chiamare Eccellentissimi?

Eppure questo è un fatto più certo che i compilatori di NAPOLI, quando vanno per la strada portano il cappello a tubo e quando scrivono *a porte chiuse*, stanno *coiffés* coi cappelli puntuti.

Ma se questi sette buoni cristiani non si trovano, non è per colpa dei giornalisti dello Stivale.

Non v' è giornale che non avesse cacciata la sua *notarella*.

Anzi, anzi, se leggete i giornali, vedrete che lo Stivale invece di essere scarsa a grandi uomini, ne tiene da prestare al Magnanimo Alleato, al Nobile Lord ed a tutto l' orbe terraqueo.

Ogni giornale dà i suoi candidati nell' aspettativa di *coppi* futuri più o meno duri, più o meno profondi, più o meno sonori.

Se non voglia mai Iddio, dovesse succedere in Grecia, quello che sta succedendo a noi, i Greci rimarranno eternamente senza la seconda nota musicale, ed il meglio che potranno fare sarà quello di costituirsi come la Francia, prima del giorno 2 Dicembre di magnanima ed alleata memoria.

Persuadiamoci una volta per sempre che qui i Ministri li voglia mo come tanti santi protettori.

Ecco perchè il Ministro dell' Interno deve essere una specie di S. Antuono e deve avere i suoi *devoti*.

Il Ministro delle Finanze una specie di S. Giuseppe.

Il Ministro dell'Agricoltura e Commercio una specie di S. Nicola e così via via.

Ecco perchè il Ministero non ancora è completo. I *devoti* non si sono ancora messi di accordo!

E D. Urbano?

D. Urbano è un santo vecchio, un santo caduto, e voi sapete che a Santi vecchi non si accendono candele.

Ma gli sciocchi siamo noi, che ci crediamo che D. Urbano, o per meglio dire S. Urbano sia rimasto solo.

S. Urbano se ha perduto i *devoti* si ha fatta una risata, perchè gli è rimasto un *divoto* e buono e questo divoto è D. Luigi della Senna.

Meno male che fra breve tanto il Santo, quanto il devoto se ne andranno direttamente in... Paradiso.

IL VERO PARLAMENTO

Signori miei, ho visto tante corbellerie dacchè sono nato fino adesso che sono diventato un uomo positivo—positivo sino alla cima dei capelli.

Dacchè ho visto edificare dal nostro Municipio cento città..... di cartone in mezzo Toledo, e non l' ho veduto saper aggiustare il Largo del Mercatello son diventato pessimista — più pessimista di Maieroni nel *Pessimista*.

Riassumiamo.

Son divenuto pessimista e positivo.

Con queste due qualità quindi, perdonate, se mi vedrete esporre certe idee che potranno sembrarvi stravaganti, eccentriche, originali etc.

Io, *verbigratia*, farei un parlamento a modo mio.

I miei deputati, a mò d' esempio, non li andrei a scegliere fra i *paglietti*, fra i medici, fra i cerusici, fra i grammatici, fra i giornalisti e fra i notari [illegible]

I miei Onorevoli sarebbero i granatieri alla destra, i bersaglieri alla sinistra, la linea al centro, la cavalleria per stenografi e la artiglieria per campanello presidenziale.

I Commissarii di guerra, i cappellani di reggimento, gl' impiegati amministrativi e quelli delle ambulanze li metterei al posto dei segretarii e delle Commissioni.

Sentite a me, quando avremo per nostri *rappresentanti* quattrocentomila di questi Onorevoli, allora noi potremo dire al Magnanimo Alleato: vatti a far fotografare e.... *bonsoir*.

Nè credete, poi, che questa opinione sia opinione mia soltanto.

Essa è l'opinione pure del nostro Codice partenopeo, ossia dalla *smorfia*, giacchè la smorfia all' art. *tot*, pagina *tot*, capitolo *tot*, casella *tot*, segua che le chiacchiere stanno a zero, ed i fatti contano moltissimo !!!

IL TIRO

Mentre il tuo damo attende la riscossa,
E aguzza l' occhio, e addestra il braccio al tiro,
Cuci, o fanciulla, una camicia rossa
Alternando coi punti un tuo sospiro.

E quando l'avrai fatto il sopragitto;
Il tuo promesso tirerà già dritto;
E quando l'avrai fatta la costura,
La gran giornata sarà già matura.
Tu gli darai quella vermiglia vesta,
E noi faremo ciò che far ci resta.

Dall' Ongaro

PROTESTA DELLE ANIME DEL PURGATORIO

Io dico che l' ex Eccellentissimo D. Economia — Sella non aveva più dove ficcarci le tasse.

Io dico che la Colonna del Municipio ha oggi messo la tassa sulle nostre carrozze e cavalli per mettere domani quella sui suoi *ciucci* e carretti.

Io dico che Abdul-Arzillo tassa le brachesse ai suoi sudditi e qualche altra cosa ai suoi eunuchi.

Io dico che Cecco-Chiappo per tassa ha levato la camicia al suo *fedelissimo* ed *affezionatissimo* popolo.

Ma dico e sostengo colla spada e col bastone, in campo aperto ed in campo chiuso, a piedi ed a cavallo, con la celata e senza, che quello che hanno pensato Pi-pio, Totonnelli e Meroda Friotta per mettere una novella tassa in Roma, non l'avrebbe pensato, nemmeno Law e Cagliostro.

Tutte le tasse da che mondo e mondo si sono messe sopra oggetti palpabili, e possibili, e la triade angelica ha avuto l'abilità di mettere la tassa sull' impalbabile e sull'impossibile.

La tassa di cui vi parlo è stata messa sulle Anime del Purgatorio.

Pi-pio ha Stabilito che da oggi innanzi tutti quelli che muojono e lasciano nel testamento messe per le anime loro, debbono pagare il cinque per cento di maniera che per ogni cento messe il povero morto ne riceve novantacinque e cinqne vanno in contanti nella cassetta di San Pietro.

Arlecchino tiene sul suo tavolino una protesta firmata dalle Anime purganti ed è pronto a mostrarla a tutti quelli che credessero questa tassa uno scherzo e non una terribile e buffa verità della Santa Sede.

Sappiamo pure che nel Purgatorio vi è tale ammutinamento contro gli altefati tre personaggi che quando creperanno dovranno andare per forza all'In-

Primo esperimento del nuovo Questore

ferno perchè il paradiso non è per loro e nel Purgatorio sarebbero presi a fischi e lapidati a pietre focaje a causa della nuova tassa—Non resta quindi che l'Inferno.

E tal sia di loro

Ci giunge caldo caldo dal nostro amico Gianduja il seguente

EPIGRAMMA

Qui giace il Ministero di Rattazzi
Che tutti ci lasciò col naso in mano,
Esposti de' stranier agli strapazzi,
Senza denari e senza Vaticano;
Lo trassero a morir tra fischi e lazzi,
Nicotera, Mordin, Crispi e Bertano;
Ma più assai ne causàro orribil strazio,
Le difese di Boggio e di Marazio.

RICEVIMENTO DEL GALLO

Il Magnanimo Alleato ha fatto con noi quello che Sant'Antuono fa coi denti.

Si ha preso il dente vecchio e ci ha dato il dente nuovo.

Mi spiego meglio.

Visto che il ministro Benedetti era stato maledetto dagli *Scolacarrafelle* di Roma, se lo ha chiamato nel grembo non dei Santi Padri, ma delle Tegolerie e ci ha mandato il dente nuovo ossia il Conte *des Salcicces*.

Il Conte appena arrivato nella provvisoria, ha chiamato il cameriere della locanda e gli ha detto: *allez me chamer Monsieur le Ministre Urbano.*

—Eccellenza D. Urbano è caduto.

—*Oh! c' à t'il fait du mal?*

—Eccellenza nò.

-*Etait il cuirassè alors?*

—Eccellenza io non so, ma il certo si è che è caduto, ma non si è fatto male, perchè da vero *paglietta* è caduto prima che l'avessero fatto cadere.

Sua Eccellenza il Conte *des Salcicces* dopo questo dialogo mormorando fra i denti *dommage! dommage!* si è messo in carrozza e si è andato a presentare al nuovo Ministro degli Esteri.

Dopo aver fatto tre *balances* e cercato di fare un *tour de main*, ha tenuto il seguente discorso:

Exellence.

Moi sono stato *envoiyè par mon Empereur*, vostro *tres* illnstre Alleato per stringere *toujours* la nostra *amitiè* e per dirvi che la strada *de Rome* è prossima ad aprirsi *pour vous* e che se non ancora si è aperta, la *faute* è tutta di Salamanca — *Ie vous salue* e sono *pour la vie.*

Qui il nostro Ministro degli Esteri, che non ancora ha preso la pasta dei sorci, come il passato Ministro, ha risposto:

Mio Caro Amico

Sino adesso vi abbiamo aspettato per un certo riguardo, ma siccome ci state rompendo quello che non si può dire in diplomazia, così vi fo sapere che noi un giorno di questo vi protesteremo la cambiale e vi manderemo a quel paese dove il vostro Imperatore avrebbe dovuto nascere, pascere e morire.

Salute e figlio maschio!

SCIARADA

Da vita il mio *primiero*,
Danari il mio *secondo;*
E ci donava il mondo,
La possa dell'*intero.*

Sciarada precedente—VAN-GELO.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A D. URBANO—Ora tu non essere più Eccellentissimo — potere venire qui Napoli—qui tu godere molta simpatia—napoletani tuo arrivo fare molte feste—Municipio alzare città nuova..... cartone mezzo Toledo—impresa S. Carlo dare Accademia gratuita dentro sala Mineralogica — Motivi prudenza armadii stare chiusi chiave.

FARINI A D. ALFONSO—Io essere salito Portafoglio—Ora Stivale essere infarinato e... fritto!

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III. MERCOLDÌ 10 DICEMBRE 1862 Num. 308

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 80

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 30

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 51

L' Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 106—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 10 DICEMBRE

—

L'abbiamo fatto.

Senza che c'illudiamo bisogna convenire che noi abbiamo fatto un *fiasco* più grosso di una botte.

Scarta questo e scarta quello e poi siamo caduti col muso dentro alla... consorteria.

Noi abbiamo fatto precisamente come quelle superbe ragazze che non volendo accordare la loro mano a Tizio perchè fa il medico, a Cajo perchè è provinciale, a Sempronio perchè ha oltrepassato i quarant'anni, poi finiscono per sposarsi un vecchio con capelli finti, con quattro denti di meno e cinque bernoccoli di più sulla fronte.

Se D. Urbano, buonamemoria, aveva reso gli abitanti dello Stivale un *fac simile* della nostra *guardia Urbana* dei beatissimi tempi, il Dottor Farini, siate certi, c' infarinerà in tal modo che ci farà chiamare acqua.

Abbiamo detto tanto, ci abbiamo logorato il polmone di mano dritta e quello di mano sinistra per gridare contro la Consorteria, ed intanto questa schiatta che noi credevamo essere andata a picco come il brigantino Svedese al Carmine, sorge di nuovo e fa di tutto per far essa *schiattare* noi.

Ma, aspetta un poco; non essere così sollecito a dare un giudizio.

Lo Stivale è indubitato ch'è malato, Farini è assodato ch'è medico...... dunque corpo del reobarbaro! Farini era il solo che poteva sedersi al capezzale dello Stivale.

Che medico e che malattia mi vai contando! Se il Dottor Farini intende curare lo Stivale come il suo collega Sangrado curava Gil-blas, ossia coi salassi e coi lavativi, persuaditi che ne abbiamo avuti tanti e tanti, sì degli uni che degli altri, che Dio lo sa in che stato stiamo.

E la nomina di D. Silvio a segretario Generale?

Corpo di un Consorte! Abbiamo scansato un Ministero *Afflitto*; ne abbiamo scansato uno *Amaro*, ed ora siamo incappati in un Ministero che si tira a rimorchio lo *Spavento*.

Sono sicuro che D. Silvio non appena piglierà possesso del suo grado la prima cosa che farà sarà quella di proporre l'amnistia.... dei camorristi; come pure introitiamoci di vedere la *Stampa* innalzata al grado di Sottorgano invece della Monarchia Nazionale, che diverrà giornale di opposizione.

E quell'altro Consortone di Pisanelli? — Anche al Ministero!

Sentite a me che vi parlo nell'Arlecchino dell'amicizia. Aveva ragione D. Urbano di chiamarci ingovernabili; nientemeno che abbiamo il coraggio incivile di lamentarci di questa gioia di ministero!

Un Ministero con Farini alla testa dev'essere a forza buono,

Un Ministero con Pisanelli nel ventre non può non essere magnifico.

Un Ministero con Spaventa ai piedi dev'essere la quintessenza del sublim......ato.

Un Ministero che tiene la STAMPA per se, se ne ride del libro delle sette trombe ed anche di quello delle quaranta carte!

Signori, inginocchiatevi, e compunti ringraziate Iddio che ci ha data tanta vita da vedere la gloriosa risurrezione della... CONSORTERIA.

Questo d'altra parte non fa molta meraviglia ad Arlecchino, perchè se Lazzaro risorse dopo quattro giorni, io non so perchè i membri della Consorteria non debbano risorgere dopo due anni, essendo essi tanti Lazzari, visto dal lato della decorazione di San Maurizio e C.ie

---

UNA NUOVA MEDICINA

Signori miei, l'altra sera non sono morto di risa leggendo i dispacci del Pungolo, perchè stava morendo di pianto leggendo quelli della Patria.

Si trattava di una nuova medicina inventata dal nostro Magnanimo Alleato.

Che *fripon!* ne inventa tante quel buon cristiano che si è dimenticato d'inventarne qualcheduna pel Messico, ove sta avendo (mi si dice in confidenza) tante e tante *palate* da poterne vendere *gratis et amore* ai poveri di Parigi.

Ora per tornare a noi, e come vi stava dicendo, il dispaccio del Pungolo portava che l'Amico del *2 di questo mese* avendo saputo che Vernet stava ammalato, gli mandava una decorazione.

È certo che al giorno d'oggi queste benedette decorazioni hanno preso un soppravvento da far rimanere stordito chiunque.

Queste benedette decorazioni hanno delle proprietà nascoste da farvi crescere il naso di un palmo all'ora.

Io ho visto qualcuno più *candido* del Marchese dei cavalli storni, diventare liberale di botto per effetto di una fettuccia; ed ho visto qualche liberale divenire un *santafede* perfetto, perchè il nastro fece atto di assenza sulla sua coda di passero.

Ma che le decorazioni avessero adesso anche l'effetto dell'olio di ricino e delle magnesia deaerata era una cosa che solo il Magnanimo poteva inventare e che ha inventata.

Per me io odiava le decorazioni, ma ora le abborro e spero di non trovare più chi mi darà torto, perchè non credo che sul mondo vi sia persona che non odii le.... medicine!

LA LOTTERIA GRECA

Per la Grecia è venuto il giorno di Sabato.

Tutti quelli che si hanno giocato il biglietto ai *postieri* Greci hanno incominciato a palpitare.

Il gran *panariello* Ellenico sta sopra al tavolino, o per meglio dire al tavolone del Presidente della Costituente ed i numeri incominciano ad uscire.

Per ora quello che si *porta la botta* è il Principe Alfredo ed ogni volta che il nome di Alfredo si trova scritto sopra una *cartuscella* nuova, il Ministro dei Galli fa un telegramma a Parigi e ne avvisa il suo padrone, che accoglie la notizia con la stessa gioia con la quale si accoglie una.... *paliata*.

Per ora i telegrammi sono stati duemila e cinquecento, perchè duemila e cinquecento sono stati i voti Alfredini.

Il biglietto di D. Luigino, quindi andrà probabilmente allo storno.

Ed il Principe di Leuchtemberg? Tutto al più prenderà l'ambo.

Ma il terno lo piglierà certamente il Nobile Lord a dispetto dei suoi competitori.

Che bel piacere. *Na dicinchella quaranta pezze!!*

Si è messo sulla vera via .... d'essere acciso

D. Urbano essendo stato sprioralo, si è dato allo studio delle cose ministeriali.—Per ora ci manda quest' articolo riguardante

L'ARTE DI RICEVERE UNA DEPUTAZIONE

Alzatevi, appena entra la Deputazione — Cercate poscia il permesso di restar seduto — Gettatevi nella vostra poltrona, incrociate le braccia e le gambe, ed ascoltate con attenzione — Abbiate cura particolare che niente tradisca il vostro contegno — Non approvate, e non disapprovate niente — Non date nessuna risposta diretta — Meno conoscenza avete d'un affare meglio è, se siete istruito, siete perduto — Lasciate che ognuno parli quando gli piace; anzi lasciate che l'intera Deputazione parli a coro: questa cosa lusinga tutti e vi protegge da ogni accidente — Parlate il poco possibile — Mostrate tutto il vostro zelo nell'ascoltare e nel prendere note — Non disputate mai — Se i fatti sono troppo forti per voi, esprimete solamente la vostra sorpresa — Ogni argomentazione è pericolosa, e fa perdere tempo; voi non avete bisogno di essere convinto; e non isperate mai di convincere i Deputati — Se siete costretto a pronunziare la vostra opinione, esprimete la vostra *Simpatia alla causa importante*; e poscia *prendete nota* nel vostro taccuino per maggiori considerazioni—Se la Deputazione non si ritira, fate che il vostro usciere annunzi un importante visitatore — Alzatevi, ed accompagnate fino alla porta la Deputazione, ringraziandola diffusamente — Stringete la mano a parecchi membri della Deputazione — Abbiate però cura di non guardare nello specchio per paura di non scappare a ridere.

BUCA DI ARLECCHINO

AL CORREO DE TEATROS— *Domingo*— Noi il giornale ve lo mandiamo puntualmente, e se esso, prima di arrivare nelle vostre mani, viene nascosto sotto al malakof di Suora Patrocinio, non abbiamo che farvi.

Fateci sapere se seguitate a non averlo, perchè allora noi faremo un giornale tutto in onore e gloria dell' altefata Suora e così, siamo sicuri, la polizia Spagnuola ve lo manderà franco, se occorre, sino a casa vostra.

AL SIG. FRANCESCO FIORENTINI—*Giovinazzo* —Il calendario non ancora ha fatto atto di presenza. Appena uscirà lo avrete — Bramate di conoscere chi sia il Marchese dei cavalli storni?

Onoratemi in Napoli e lo saprete; o pure domandatelo a qualche canonico della vostra cattedrale e vedrete che lo conoscerà certamente.

Se vi capita qualche brigante prigioniero anche può darvene notizia.

SCIARADA

Del tempo è una costante proprietà
Quello che il *primo* mio dinoterà.
Fortunato è colui che arditamente
Del *secondo* si stacca e non si pente.
Potrei talor trovarmi in un imbroglio
Non avendo *l'intier* nel portafoglio.

Sciarada precedente—PADRE-TERNO.

Dispacci Elettrici

GIANDUJA' AD ARLECCHINO — D. Urbano per non vedere faccia Amara e non ricevere Spavento essere scappato Nizza—Per fuggire fretta essere urtato contro sacco Farina ed essere rimasto tinto.

MARFORIO AD ARLECCHINO —Gamberi stare molto allegri— Salita Ministero Consorteria far aprire loro cuore gioia —Loro sguardo però essere diretto sempre Pisa—Se dentro loro calendario potere cassare S. Giuseppe farlo volentieri.

ULTIMO DISPACCIO

IL CARCERIERE DELLE MURATE DI FIRENZE AD ARLECCHINO—Miei discepoli camorristi essere contentoni nomina D. Silvio a Segretario Generale Interno.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III. GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1862 Num. 309

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 34

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nella Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. - Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 11 DICEMBRE

—

In somma possiamo sapere chi sono e chi non sono?

Ci burlavano tanto quando andavamo a fare le elezioni della guardia nazionale e ci presentavamo con le *cartuscelle* in sacca, ed ora essi stanno facendo altro che *joja* e si stanno presentando con un migliajo di *cartuscelle* per ogni organo.

Mi sembra di sentire uno di quei *motivi* dei grandi maestri calunniati dalle *variazioni* dei piccoli maestri.

Il *motivo* principale, ossia il Dottor Sangrado-Farini è immutabile e le variazioni Spaventa, Pisanelli, *Manna*, Peruzzi, Sacchi ec.ec. ballano una ridda infernale o per meglio dire portafogliale intorno al perno principale, o se vi piace meglio intorno all'*osso masto* Cavalier Farini.

Nel numero di jeri vi dicemmo che l'*Amaro* era scomparso come l'*Afflitto* dal nuovo Ministero, ma ora apprendiamo dal sottorgano del Casalone che l'*Amaro* vi esiste.

Quello però che mitiga un poco l'amaritudine è l'intervento della *Manna* che viene a cadere nel deserto..... delle nostre finanze; ora la *Manna* essendo dolce riduce il Ministero un pasticciotto.

L'*Amaro* da una via e la *Manna* dell'altra abbiamo un acre-dolce niente disprezzabile.

Minghetti è stato il solo che ha avuto un poco di carattere, perchè essendosi sempre versato negli affari interni dello Stivale, ora ha voluto per forza andare alle sfinanze.

Che peccato che i portafogli siano nove e non ve ne sia un altro da poter offrire a quella buona *creatura italiana* di Ruggiero Platone, il quale seppe così bene prendere le parti di quelle altre *creature italiane*, che si trovano dentro alle murate di Firenze!

Per Don Silvio è stato un altro pajo di maniche.

D. Silvio ha fatto come la volpe—non potendo arrivare all'uva ha detto che era acerba, e da vera volpe si ha acchiappato fra i denti l'eredità di Capriolo buon' anima sua, e si è andato a far la tana sul Segretariato Generale delle Interiora.

In somma, volta, gira, e martella e la consorteria va sempre a galla.

Questo mostra sempre più che per non andare a fondo bisogna essere spugna, e la spugna, come sapete non solamente è leggiera ma è un corpo fatto apposta per impolparsi nei liquidi.

Il programma dei nuovi Eccellentissimi ve lo daremo, non appena sarà pronunziato dagli altefati Eccellentissimi e chiosato dal cencinquanta Arlecchino.

I NUOVI MINISTRI

FARINI va alla presidenza perchè deve *infarinarci* e friggerci tutti.

PERUZZI *pignatiello* e D.Silvio *serviziale* vanno all'Interno, perchè con l'interno va la Polizia, con la polizia vanno i rei, e D.Silvio discende in linea retta da Rea Silvia.

DELLA ROVERE alla guerra, perchè il rovo è del fuoco, e nella guerra se non si ordina il *fuoco* non si combina niente.

MINGHETTI alle finanze, per la ragione che i primi finanzieri sono gli Ebrei, cominciando dai Baroni e terminando ai venditori di scarpe vecchie — e gli Ebrei abitano, come sapete, nei ghetti.

CASSINIS doveva a ragion veduta essere nominato Guardasigilli, perchè la Cassazione è una dipendenza del Guardasigilli.

RICCI alla Marina, perchè le onde del mare se-

Binocolo d' Arlecchino

TEATRO S.CARLO—POLIUTO

È bene ingrata la professione giornalistica, e più ingrata ancora quando trattasi di dare un giudizio in cose teatrali.

Se il giornalista non va con la corrente del pubblico, è tacciato di venalità e parzialità, ma.... la verità innanzi tutto.

Bon grè mal gré bisogna che anche Arlecchino schiccheri le sue impressioni sul Poliuto.

Come in politica, così pel teatro vi ha consorteria.

Ve n'è pro e contra l'Impresa, pro e contra gli artisti.

Entrando Arlecchino in teatro comprese ben presto che molti non venivano per giudicare imparzialmente degli artisti, e subito vaticinò che se il Poliuto non precipitasse sarebbe un vero miracolo.

Le ragioni, le quali si adducevano, erano diverse: —Chi diceva *placas* dell'attuale impresa mandando ai cieli la precedente. — Chi diceva voler castigare la prima donna, perchè aveva fatto stampare sul Cartellone, *prima donna di cartello*, e così via via.

Molte voci; orribili favelle

Come Dio volle incominciò il Poliuto, ed ecco, o appassionati miei, la storia della prima sera, senza togliere nè aggiungere.

Il tenore, Sig. Sirchia, cantò la sua parte sempre con potente voce, ma non sempre giusto; ed il pubblico in taluni momenti lo applaudì. Ci auguriamo che voglia studiare pel suo e nostro meglio.

Il baritono, Sig. Brignole, non destò nè caldo nè freddo, giacchè cantò coi suoi soliti mezzi che tutti conosciamo.

Il soprano, Signorina Sarolta cantò con molt' anima la sua cavatina ed il finale del secondo atto, e fu dagl' intelligenti applaudita.

Al duetto al terzo atto il tenore *calò* un poco e si trascinò seco il Soprano; ed ecco i fischi, i quali, ad onor del vero, furono diretti a chi fu causa della stonazione.

Quando una giovine artista ha contro di se, senza saperne il perchè, a meno che non fussero fatti estranei al Teatro, una parte del pubblico in una prima sera di uno spettacolo, sfido chiunque a sostenermi non debba rimaner scoraggiata da una opposizione sistematica e non meritata.

Signori, siamo onesti, diceva Ricasoli e troveremo essere fuori dubbio che la Signorina Sarolta nel Poliuto alla scorsa stagione era ogni sera coverta di applausi. Ora perchè in questa stagione, avendo migliorato in arte ed in voce deve avere questa brutta opposizione?

Se l'artista non canta con quell'impegno che deve, sia pure dissaprovata, ma se invece non ne da motivo, perchè infierire contro essa?

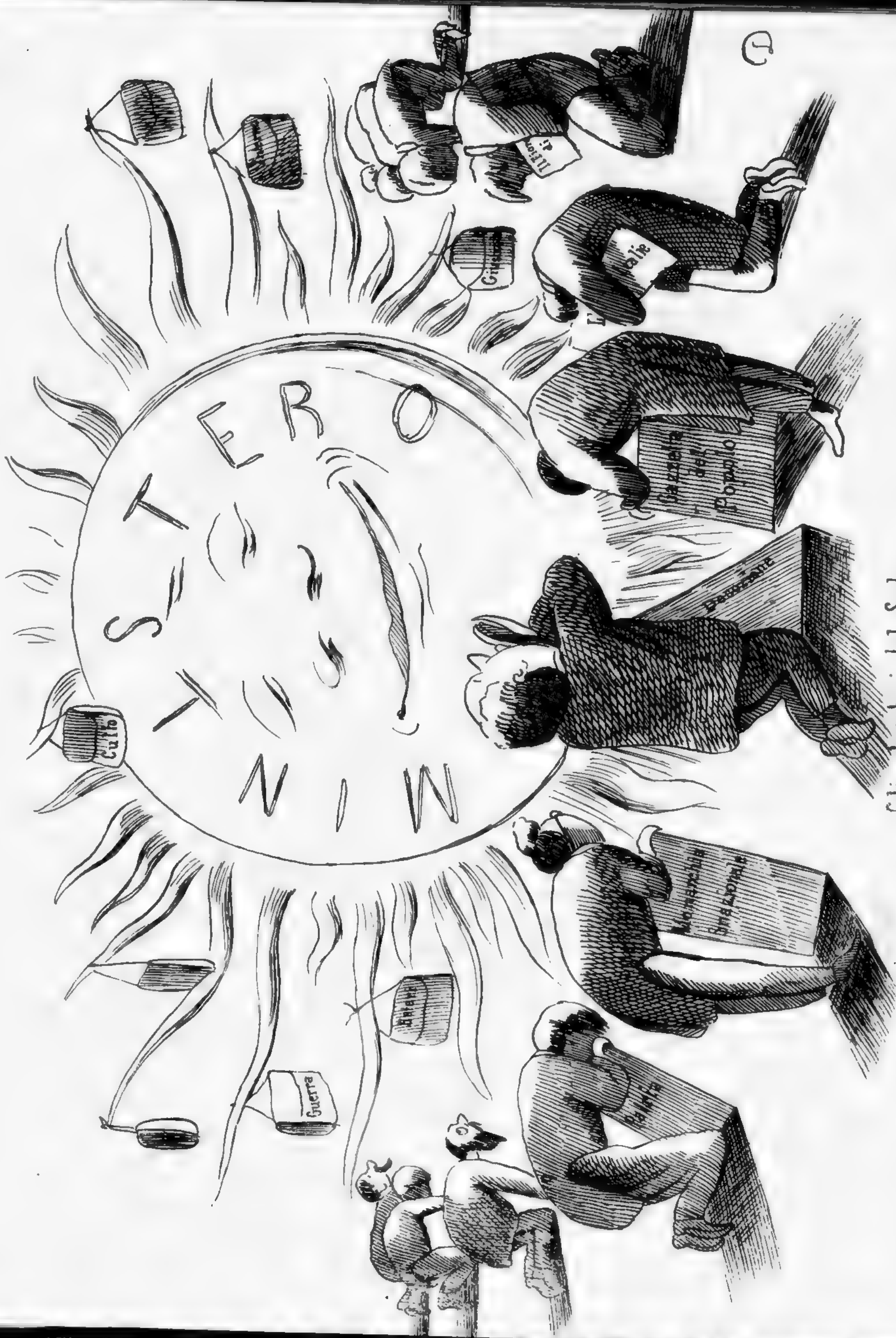
Se poi il pubblico perchè odia l'Impresa, disapprova gli artisti, allora è un altro pajo di maniche; ma col sesso gentile deve sempre gentilmente trattare.

Arlecchino fa appello alla nota gentilezza del pubblico Napolitano ed è certo che avrà ragione.

E in questo appello si serve di una frase che è usata spesso dagli avvocati, cioè:

Colto pubblico, rammento a me stesso
Che una volta fu detto da chi sapeva quel che si diceva
Chi non ha colpa, getti la prima pietra.

* * *

In appoggio di quanto Arlecchino ha avuto l'onore di dirvi, nella seconda rappresentazione lo spettacolo andò meglio e ci furono maggiori applausi, non solo al Soprano ed al Tenore, ma anco vi furono applausi all' intero corpo cantante nel finale del 2° atto.

Gli adoratori del Sole

condo dice il Cav. Prati e complici poeti, s'increspano e si arricciano, nulla dicendo che i cani ricci vanno magnificamente all'acqua.

MANNA all'agricoltura e Commercio, perchè se la manna non cade sul regno vegetale, come i broccoli e le rape, io non so su chi diavolo possa cadere.

AMARI all'Istruzione pubblica, perchè tutti i ragazzi che hanno le *spalmate* sulla mano; il paterno *cinghione* sul *medesimo, e la testa di ciuccio* in testa trovano che l'Istruzione sia amara.

MENABREA ai Lavori pubblici, perchè se non si menano le mani a *menà prete* nei Lavori pubblici, passiamo il pericolo di vedere l'Interno dello Stivale ridotto come il nostro Largo del Mercatello, non escluso l'orologio del medesimo.

EPIGRAMMA

AI FRANCESI

Per l'idea siete Nizzardi,
Per l'idea pur Savojardi,
Per l'idea siete Romani,
Per l'idea Messicani,
Per l'idea in tutti i casi,
Siete sempre ficcanasi.

BOCCADORO.

ARLECCHINO SUPERBO

Signori miei, io m'inginocchio innanzi ai vostri cento e cento piedi e vi chieggo un milione e mezzo di perdoni.

Io sono incorso nel primo di quei sette peccati che si chiamano mortali.

Sì, io sono stato attaccato dal peccato di superbia.

Avendo letto sopra i giornali inglesi che la politica di D. Urbano era una politica sbagliata, e che questo lo attingevano dai giornali umoristici dello Stivale, mi sono fatto tanto di cuore ed ho gridato come quel tale:

Sono scrittore anch'io.

e posso andare superbo di avere rovesciata la prima *caramella* d'Italia.

I giornali di Jonh Bull fanno questo ragionamento.

Le caricature dei giornali umoristici debbono far ridere—è chiaro—Per far ridere debbono solleticare i lettori, ossia debbono andare col pubblico—è chiarissimo — I giornali umoristici dello Stivale levano ogni giorno D. Urbano dalla carica per metterlo in caricatura—*Ergo* D. Urbano è una *seppia*.

Questo ragionamento mi è piaciuto ed ho ordinato *ipso facto* al mio caricaturista di stare a *pront'arm* per tagliare la testa....... col lapis al Dottor Farini e complici non appena vedrà che questi Signori usciranno dalle rotaie della ferrovia del retto sentiero, com'è molto probabile.

SCIARADA

Pria del Diluvio il *primo* ebbe la vita,
Il *secondo* che ancor si sta fra nui,
Molti secoli pria l'ebbe di lui.
Il *tutto* che le turbe a udire invita
Una vita novella, o un fatto atroce
Con un petto di bronzo alza la voce.

Sciarada precedente—PASSA-PORTO.

LEGGETE TUTTI!

In quella sala che prima si chiamava Monteolivet e che ora per effetto del Municipio si chiama Montefiaschietto, l'artista LUIGI ANTONIO ROSSI da Perugia darà un concerto strumentale, nel quale il Rossi eseguirà diversi pezzi col violino.

Arlecchino vi farà sapere il giorno del concerto e vi raccomanda da ora il concertista, il quale è un cieco nato, ed è contento di tal sua disgrazia per la sola fortuna di non poter vedere.........la faccia del Marchese dei cavalli storni.

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO — Dottor Farini stare apparecchiando nuovo programma — Avere riunito molte ricette per scegliere suo discorso—Programma incominciare con parola—Recipe.

RUGGIERO PLATONE A D. SILVIO SPAVENTA — Avere fatigato molto per farti arrivare afferrare fune—Ora non dimenticarti amici — Ricordare D. Urbano essere caduto perchè avere voltato faccia Consorteria Sinistra —Tu non voltare coda Consorteria destra.

Gerente Responsabile—R. Pollice

Anno III. VENERDI 12 DICEMBRE 1862 Num. 310

ARLECCHINO

CONDIZIONI DEGLI ASSOCIATI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a curare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 30

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L' Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 12 DICEMBRE

—

Nell' aspettativa che il telegrafo faccia *declinare* i nomi di diversi Eccellentissimi per darcene dei nuovi, e seguitare così quel giochetto d' acqua che sta durando da parecchio tempo, Arlecchino vi consegna il programma del nuovo Ministero , scritto e sottoscritto dal Dottor Sangrado-Farini Presidente immutabile del Consiglio.

PROGRAMMA

Signori Sonatori, Onorevoli e non Onorevoli.

Dopo tanti stenti e tante fatiche,eccoci finalmente al portafoglio che abbiamo proprio afferrato coi denti— Noi una volta saliti non ci dimenticheremo dei nostri amici e mostreremo che la gratitudine tiene un posto di prima classe nel Wagon del cuore degli Eccellentissimi—Noi licenzieremo tutti gli impiegati messi dall'ex Urbano e situeremo i nostri *consorti*, come l' altefato Urbano fece coi Sor-Bettonici e Sorbettone fece coi Cavouriani.

Messeri,

Una delle ragioni per la quale tutti i nostri antenati Ministri hanno fatto la capriola è stato l' affare di Roma.

Ora noi vi promettiamo e vi giuriamo sul nostro *lanzone* che vi porteremo tosto a Roma.

A tale oggetto e per uscire di responsabilità ordiniamo che il popolo sia radunato nei comizii per esternare il suo desiderio e farci sapere come vuole andare a Roma , se a piedi , se a cavallo al *ciuccio* , se col *corricolo* , se colla posta o se con la strada ferrata di..... Salamanca , la quale è così ben fatta che oggi si chiama stradamanca.

Il brigantaggio nelle Provincie Meridionali sarà represso in un sol giorno, ed ogni fine di mese uno di noi, del Gabinetto, si farà un viaggetto a Napoli , pigliandosi una discreta indennità, e s'informerà nel caffè di Europa se il brigantaggio è finito o pur nò.

La Gran Cassa dello Stato non sarà da noi neppu-

re guardata, per la semplicissima ragione........ che non c' è niente.

Le nostre relazioni all' Estero, saranno prive di servilismo e saranno improntate di quella dignità che si addice ad un gran popolo—Solamente per amicizia incaricheremo il nostro Ministro a Parigi Conte Baffettino Nigra di recarsi ogni mattina alle Tegolerie a portare il caffè nel letto al nostro Magnanimo Alleato; di accompagnare coi libri sotto al braccio il figlio del Magnanimo Alleato alla scuola e di seguire la sera al Teatro la moglie del Magnanimo Alleato con l'occhialino in una mano e la coda... dell'abito in un altra.

Della Grecia non ce ne incaricheremo nè punto nè poco, perchè essendo noi non troppo forti in gambe, ed essendo i Greci sufficientemente viziosi non vogliamo averci che fare.

Dichiariamo in ultimo la STAMPA benemerita della Patria.

Viva lo Stivale! Viva la Pagnotta! Viva la Consorteria! Viva i Coppi!!!

LETTERA SMARRITA

Gentilissimo Signore

La mia casa è situata in una delle città più vicina alla nostra ex Capitale.

Essa è comodissima essendo fornita di stalla, rimessa, giardini, nonchè di un teatrino e di una sala da bigliardo.

Il solo inconveniente è che le finestre sono con le inferriate e che si va a pranzo, a cena ed a letto a tocco di campana.

Onorandomi della vostra visita, essendone quasi certo dopo la lettura del vostro articolo sull' abdicazione di Mostaccione, troverete in me un ottimo amico che vi saprà trattare come meritate.

Se vi seccate di star solo ci ho un ottimo maestro di musica, molto faceto e che si chiama *Maestro Giorgio*; se non potete soffrire la luce ci ho una magnifica *camera oscura*; se vi piacciono le sorprese ci ho un superbo *bagno di sorpresa*, e se volete comprimere per forza la vostra enorme pancia ci ho un adattatissimo *busto di forza*.

Spero che non mi darete il dispiacere di trasandarmi e che vogliate accettare le mie offerte, che invano trovereste così sincere, tanto dal Signor Santoro di Miano, quando da Monsieur Florens a Capo dichino.

Credetemi per la vita

Il vostro devotissimo
Dottor Cleopazzo
Direttore del Manicomio
di Aversa

ARLECCHINO INQUISITORE

Se il Questore vecchio *alias* D. Carluccio abbia dato la consegna al Questore nuovo, cittadino delle Mortadelle di Bologna, io non lo so.

Se la Vicaria e tutte le *quarantaquattro* del Casolone dipendano dal Questore, questo nemmeno lo so.

Se alla custodia dei *Sorci* che si trovano in *gargiubola* vi sono da fuori *sorci* più grandi di quelli di dentro, questo pure lo ignoro.

Quello però che conosco e che non ignoro è che da qualche tempo a questa parte i carcerati hanno messo le ali e se ne fuggono facendoci sentire da lontano un bel *cu-cu*.

Con queste fughe sempre più mi accerto che il denaro della *cascettella* di San Pietro se dagli altri paesi va nella città dei torcicolli, per questo paese, invece di andare viene.

Mi sono accorto, anzi convinto e persuaso, che i preti ed i briganti sono figli di una stessa madre; e che Monsignor Cenatiempo ed il Pipoli stanno a quest'ora facendosi un *bicchiere* alla barba di tutti i Questori sia di Napoli sia di Bologna.

Mi sono accorto che i ferri della Vicaria invece di essere di ferro sono di pan cotto e che i carcerati se ne scendono dalla parte esterna con la stessa facilità con la quale i *paglietti* vi salgono la mattina per l'interno.

Se l'affare piglia piede, dopo la fuga dei carcerati, sentiremo quella dei denari dal Banco, nella supposizione che al Banco ci fossero ancora denari.

Io non capisco perchè quando si piglia un brigante come Pipoli si tiene in *dispensa* come una *provola*

Interno dello studio del giornale Napoli

e non gli si fa invece fare il *caciocavallo* al Cavalcatojo.

Vi saranno forse delle ragioni, chi sa? che io non arrivo ad afferrare.

Ma se l'ho detto che sono una bestia!

L' AUSTRIA

L'Organo di Cecco Chiappo ci fa sapere di che è composta la popolazione dell'Austria, la quale ne sono mortificatissimo, pare che sia la mia immagine perchè è di tutti i colori.

Come la Gallia è composta di Galli, l'Inghilterra d'Inglesi e la Spagna di Spagnuoli, così l'Austria è composta di Tedeschi, Czechi, Slovacchi, Polacchi, Russiachi, e Russi, Slovani, Carniolani, Verni, Croati, Serbi, Ckakati, Slavoni, Dalmati, Istri, Bulgari, Ungheresi, Magiari, Friulani, Ladini, Mo do-Vallachi, Boemi, Albanesi, Greci, Armeni, Israeliti. .....e per nostra disgrazia anche Italiani!

Ora domando io come con un tutto formato di parti così diverse possa reggere ancora?

Voi mi risponderete che Benvenuto, il Caffè d'Europa e de Angelis fanno la *Macedoine*, che regge da tanto tempo; ma questi Signori per concertare la loro *macedoine* si servono del gelo, non del *fuoco*; e tutte quelle popolazioni ancorchè raccozzate un tempo col gelo, adesso avendo chi più chi meno provato come sa di sale il fuoco imperiale, hanno dovuto certamente incominciare a sciogliersi.

Se quando è un popolo solo pure c'è il partito del disordine e quello dell'ordine, la fazione demagogica ed i candidi spontanei, immaginate che ci dovrà essere quando saltano i battellineri Slovacchi, Slovani e Slavoni, a combattere coi Polacchi, Rusciacchi e Moldo-Vallacchi!

Se i Czechi, gl'Istri e i Magiari, invece di dividersi, si associano ai Carnioli ai Verni ed ai Ladini, e suscitando l'ardire dei Tedeschi, dei Russi dei Dalmati, verranno alle mani cogli Ungheresi, coi Friuliani e coi Boemi, faranno una strage, dei Greci, degli Armeni e degli Israeliti, ed in mezzo a tutto che faranno i Croati?

Resteranno coi Ckakati e coi loro Feld,

Basta se la vedranno essi; il certo è che cominciando l'Ungheria a sciogliersi dalla *Macedoine* Austriaca, piano piano l'Austria sarà messa in aspettativa per scioglimento di corpo.

SCIARADA

Quand' è Santo il *primier* non l'amo tanto.
E quando non è Santo allora è Santo;
Se dimandi al soldato; il mio *secondo*,
Lo mantiene contento in questo mondo.
Utile allo Stival saria l' *intiero*.
(1) NAPOLI grida col codino nero.

Sciarada precedente—CAM-PANE.

(1) È inutile spiegare che per Napoli non s' intende Napoli città—eh! che diavolo si parla di codino nero!

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUJA—Caduta Ministero vecchio—salita Minister. nuovo—interregno — aver fatto aprire cuore gioia razza MOVEME — Marchese cavalli storni avere già comprato due casse Champagne—voler fare brindisi Ciccio prossimo ritorno.

ULTIMO DISPACCIO

CODINI A MONSIGNOR RIBALDI—Causa morte parrocchiano S. Maria Angeli—noi pregare ginocchia scoperte nominare nipote parroco M. nostro parroco—Questo avere tutti meriti inclusa coda e orecchio lunghe per occupare posto—Quale oggetto noi presentare petizione—Nuovo parroco insomma essere ROBA NOSTRA.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III. SABATO 13 DICEMBRE 1862 Num. 311

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 31 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 30

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 13 DICEMBRE

—

Il Ministero,perdonate il paragone più vecchio del Marchese dei cavalli storni, è come l'araba fenice.

Chi vi sia ciascun lo dice
Dove sia nessun lo sa.

Quello che ci piace in tutto questo è la velocità con la quale abbiamo camminato.

Ci è stato bisogno di tredici in quattordici giorni per persuadere D. Urbano a lasciare il suo *lanzone* ricamato per l' antica toga di *taffetas.*

Ci è stato bisogno di quattro in cinque giorni,perchè Cassinis , andasse trovando nove uomini come Diogene ne cercava uno.

Ci è stato bisogno di otto o nove giorni perchè Pasolini avesse raccolta una piccola *rocchia* di Eccellentissimi.

Ci è stato bisogno di una settimana perchè Farini si fosse compiaciuto di dire: Sissignore e voglio, e ci avesse fatto la grazia d' infarinarci e di friggere se occorre.

Adesso che abbiamo saputo che il Ministero nuovo è uscito , quantunque i Ministeri nuovi non si annunziano a suono di gran cassa come il vino nuovo , chi sa quanto dovremo aspettare per leggere quel programma che si fa per formalità come lo fece Don Urbano, come lo fece Sor-Bettone, e come non lo fece D. Camillo.

La sollecitudine innanzi tutto.

Dopo il programma, autentico e bollato da Dulcamara D. Luigi , se ne passerà un altro mesetto per telegrafare a tutti i Prefetti,sotto-Prefetti Commissarii straordinarii ed ordinarii che il nuovo Ministero è contentone delle Signorie Loro e che si raccomanda alle loro divozioni.

Dopo i complimenti, passerà qualche trimestre per studiare qualche progetto di legge,e dopo qualche secolo s' incomincerà a parlare di Venezia , spettando il bisecolo a Roma.

La stampa intanto sta a *pront'-arm* per vedere chi

sarà chiamato a brandire la lancia e lo scudo in favore del Dottor Sangrado-Farini.

Tutti i direttori dei giornali con le loro penne in mano ci danno un idea dei matarassai, che stanno fermi al largo S. Ferdinando aspettando un padrone qualunque.

La *Perseveranza* sostiene che non senza un perchè ha preso quel nome e che quindi può trovarsi bene sotto qualunque Ministero.

L' Onorevole Boggio avendo osservato che il Dottor Farini è più medico che ministro ha cambiato il nome al suo giornale e da *Decozione* lo ha chiamato *Cataplasma*.

La *Monarchia Nazionale* si chiamerà *Monarchia paglietiale* ed il *Diritto* prenderà il nome di *Peperone rosso*.

La *Gazzetta del Popolo* si farà chiamare *Calzetta dei Ministri* e la *Stampa* prenderà il nome di *Camorra*.

Arlecchino sarà il solo che non cambierà mai nome essendo di tutti i colori.

UNA PREVEGGENZA

Totonnelli da Sonnino, o per meglio dire Sua Eminenza Reverendissima Totonnelli Cardinale di Santa Madre Chiesa Cattolica Apostolica Romana, non è un asino come potreste credere.

Totonnelli è uno dei migliori politici dello Stivale e se Totonnelli, a Dio piacendo farà in Roma quello che D. Liborio fece in Napoli, noi acquisteremo un Ministro con la Sottana che metterà dentro al Sacco tutti i Ministri con lo *sciassone*.

Basta dirvi che Totonnelli stando una sera seduto in una farmacia con altri tre gamberi suoi compagni dette la felice idea ad un medico che passava d'inventare l'aceto dei quattro ladri.

Ora Totonnelli, come forse non sapete, quantunque avesse la Sottana rossa con la scazzetta idem;pure è tanto prete lui per quanto lo è Arlecchino, dappoichè Cardinal Totonno non ha voluto mai pigliare gli ordini Sacri.

Ma adesso che vede la città dei sette colli prossima a divenire la città dei torcicolli,per salvare il suo collo si è presentato all'Angelico con un protocollo in mano e gli ha detto: io mi voglio ordinare.

Molti, a quest'atto hanno creduto che Totonnelli fosse una seconda Maddalena penitente in calzoni e che fosse venuto per lui il tempo del Confiteor; ma questa non è l'opinione degli uomini dotti, fra i quali, scusate la modestia, tiene il primo posto Arlecchino.

La vera causa di questa ordinazione è che Totonnelli da uomo di penna, essendosi accorto che tanto Pi-pio quanto il temporale stanno deboli a gambe, ha pensato di premunirsi a tempo per trovarsi *prevetariello de messa* all'epoca del primo Papa italiano che si chiamerebbe, secondo lui, TOTONNO PRIMO.

ASCOLTATE

Il Dottor Sangrado Farini, non dubitate, farà quello che la felice memoria di D. Urbano non volle o non potette fare.

Esso per prima concessione ministeriale chiuderà il Parlatorio dello Stivale come ha fatto Bismark col Prussiano è facendo mettere la tromba in bocca al Segretario Spaventa farà chiamare tutti gli Elettori per fare gli Onorevoli nuovi, non essendo contento degli Onorevoli vecchi.

Nell'aspettativa di questo decreto mi è venuto la voglia di essere deputato e finire medico-condottato, prefetto o sottoprefetto ec. ec.

A quale oggetto volendo esser leale ed essendo cittadino di tutto il mondo, diriggo la seguente circolare.

AGLI ELETTORI DI QUALUNQUE PROVINCIA

Il momento solenne è prossimo a giungere in cui dovete compier l'atto grande; apparecchiatevi; purgatevi... di ogni passione; forbitevi... di ogni odio e la patria vi benedirà.

Elettori, voi siete molti, io son solo. Io solo parlerò a voi molti, e voi molti ascolterete me solo; se voi non vorrete ascoltarmi, io parlerò inutilmente. E pensate che son questi i tempi in cui tutti gli aspiranti elegibili parlano ai supposti elettori. In tanta frequenza di parole potrò restar muto io solo? Voi elettori nol soffrireste; io eligibile nol soffrirei, tutti i miei lettori che non sono nè eligibili nè elettori nol soffrirebbero; dunque io parlerò.

Elettori col freddo bisognava chiudere la Camera,e sta bene, perchè era prudenza risparmiare un catarro, ma fra breve verrà la buona stagione e bisognerà aprirla.

(D. Urbano) Io l'ò spolpato ben bene
(Farinella) Ed io l'infarinerò, e lo friggerò meglio....

Elettori, voi già sapete quel che bisogna fare, vi raccomando le formalità, perchè una piccola corbelleria mancata, potrebbe farmi annullare e farmi perdere la medaglia d'oro, dalla catena, ed io Arlecchino o quello fra i miei compagni che deputerete non potremmo più sedere nella Camera.

Elettori, da voi dunque dipendono le nostre sorti. Voi dunque prendete con due dita delle mano destra la carta che avrete scritta col mio nome; con due dita della mano sinistra prendete un *enveloppe* avvicinate le due dita alle due dita per modo che la carta scritta entrasse nell'*enveloppe*; chiudete questo con la sinistra, e con la destra gettatelo nell'urna: e tutto sarà fatto. Ma badate bene che nel far questo non si abbia a dire che lo avete mal fatto, perchè allora sarebbe lo stesso che non farlo.

Ora dopo avervi detto quel che dovete far voi, vi dico quel che intendo far io. Il mio programma sarà breve. Chi parla molto è ciarlatano, e di quanti eligibili hanno parlato o parleranno, chi più chi meno non ha detto che quel che io vi dirò.

Farò adunque quel che più sarà per me utile che io faccia; Arlecchino nacqui; Arlecchino crebbi; Arlecchino sarò.

Chi vi dice altrimenti non lo credete.

A rivederci alla Camera.

ARLECCHINO

ARLECCHINATE

Essendosi i *guaglioni* negati a vendere il giornale NAPOLI, per la semplicissima ragione che non ne vendevano neppure uno, hanno ricevuto un compenso di grana cinque per vendere *l'altefato* giornale. —Domani o dopodimani si avvererà il fatto che chiunque compra il giornale NAPOLI avrà un carlino di premio — Che fa questo? La *cascettella* di San Pietro è sufficientemente gravida! e la posta è spesso svaligiata sulla via.

* * *

Pi-pio appena accortosi che gl'Italiani stavano per entrare a Roma...... colla ferrovia STRADAMANCA ha pensato di mettersi in guardia, ed indovinate un poco chi ha messo di sentinella alla prima stazione romana.

Nientemeno che il Cavalier Campagna.

Arlecchino si sta combinando il macchinista acciò quando passa di furia col convoglio acchiappasse il Cavaliere pel cravattino e lo portasse a Napoli, ove sarebbe trattato con le *mollichelle*, giacchè per Napoli noi intendiamo questa volta il Giornale di questo nome —Andate a negare poi che la Corte Romana si mette sulla via delle concessioni

LOGOGRIFO

1° 3°

Grosso fiume, ch' or gela ora scorre,
Tra le nordiche e sterili sponde.

3° 2°

Vaga immago su me potrai porre,
O veloce m' inoltro tra le onde.

1° 2° 3°

È l' *intero* politico agone,
U' non sempre trionfa ragione.

Sciarada precedente—FEDE-RAZIONE

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO — Tu avere fatto programma Dottore—tu avere indovinato— Dottore avere stabilito principio andare Roma con sistema politico nuovo — tempo e paglia maturare nespole.

ARLECCHINO AL GOVERNO PROVVISORIO GRECO—Voi stare facendo amore come Monache — Voi dare voti Principe Alfredo — Principe Alfredo non potere essere vostro re — voi stare succedendo SOCCIA NFACCIA MURO come noi—Voi essere padroni nominare re quello volete — meno quello altri non vogliono—Stesso fatto avvenire noi per Roma.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63, 64.

Anno III. LUNEDI 15 DICEMBRE 1862 Num. 312

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni tri mestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 51

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166.—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 15 DICEMBRE

—

Non c'è che dire.

Non si vuol credere che io sia capace di far da me.

Si vuol sapere chi mi tira pel filo, chi mi tira per le maniche, chi sta dietro le mie scene: chi mi fa da Suggeritore.

E che mi avete preso per il Magnanimo Alleato o per la due Regine felicemente regnanti in Europa, che m'abbia a far scrivere da altri i miei discorsi?

Voi volete sapere chi sono i miei collaboratori?

Dunque credete che non si può far nulla senza ajutanti.

Ci vuole il collaboratore omai per far denari, fogli, giornali, per tutto insomma, dunque Arlecchino avrà dei collaboratori.

E bene poichè volete vedermi in casa, in veste di camera, ficcare il naso nei miei affari vi farò contenti, ve lo dirò.

I miei principali collaboratori siete voi che m'interrogate, che mi somministrate tante co...rbellerie da empire ogni giorno un foglio. M'ajutano gli Eccellentissimi che vengono dal popolo e che burlano il popolo, m'ajutano quando cadono più ancora di quando salgono. Gli ordini, contrordini, e disordini sono tante pagine che mi vengono *gratis et amore*.

Pare che tutti si siano accordati per donarmi le cose più piacevoli del mondo.

Si fanno arlecchinate nella capitale provvisoria, e si fanno arlecchinate a Milano, a Firenze, a Bologna e nel nostro Casalone, per modo che io sono imbarazzato nella scelta.

Si nominano a bella posta dei Prefetti, dei Sottoprefetti, dei Commissari dei King-Visone-Kang e dei Questori perchè provvedano avventure, aneddoti, caricature ad Arlecchino; ed essi con una compiacenza esemplare corrono subito da pertutto a lavorare per me; e mi domandate chi sono i miei collaboratori?

Vi sono degli altissimi personaggi europei che lavorano sì bene per me che pare propriamente che sia io stesso che faccia le cose loro.

Per tanto, come ben vedete le Arlecchinate non mi mancano.

E v'è una cosa sola nella quale vi accorgerete che sono poco ajutato, ed è lo *spirito*. Benedetto le Monache! Esse hanno sempre un Direttore di spirito. Io che non sono monaca vorrei invece una direttrice di spirito e non la trovo.

Mi raccomando a chi ne avesse qualcuna per le mani: n'avrei da vero un gran bisogno.

V'ha di tutto in abbondanza fuorchè di questa merce (parlo dello spirito): le arlecchinate abbondano ma le belle cose scarseggiano.

Forse con questo nuovo Ministero, col Dottor Sangrado Farini col cencinquanta Spaventa, con la Ma nna del deserto e col Canericcio le belle cose pi overanno, ma per ora c'è gran penuria di uomini buoni e di buoni motti.

Ma quando tutti gli Onorevoli della destra, della sinistra e del centro avranno bene imparato a parlare, scrivere e procedere da galantuomini, come la intende Monsignor della Casa, allora sarà un altro pajo di maniche, allora.... allora andrà forse male per me perchè si ascolteranno gli Onorevoli e non Arlecchino.

Per altro c'è tempo ancora; ed ora che vi ho detto chi sono i miei collaboratori dovete essere contenti.

Mi sono spiegato dunque chiaro, più chiaro dell'inchiostro e delle acque del Mar Nero.

Ciao, salute e figli maschi.

DIALOGO AMMINISTRATIVO

Fra D. Alfonso Pietradura e King-Visone-Kang.

D. AL.—Caro Hing, ti ho mandato a chiamare da un pezzo, perchè non sei venuto a tempo? Tu sai che a me piace fare tutto sul tamburo.

KING—Eccellenza, perdonate, stava dormendo per *utilità pubblica*.

D. AL.—Fammi il piacere di dirmi se Torino va ancora con l'Italia, oppure fa parte dell'Austria? Scusa se ti fo questa dimando perchè io avvezzo a condurre i battaglioni in piazza d'armi non posso incaricarmi nè di Geografia nè di amminisirazione.

KING.—Eccellenza voi che dite? Torino è la nostra Capitale prov...vis...or...ia.

D. AL.—Ma i Ministri che stanno a Torino sono amici o nemici?

KING.—Eccellenza non vi capisco.

D. AL.—Mi spiego meglio, come dice Arlecchino.

KING.—Allungo le orecchie e vi ascolto.

D. AL.—Faccio un telegramma secreto sugli Onorevoli da me chiusi dentro all'Uovo e i Ministri passati lo leggono in pubblico, quantunque io ci avessi scritto sopra: riservato — Mando adesso una relazione sul brigantaggio, da leggersi zitto zitto in famiglia ministeriale, e i Ministri nuovi me la fanno ritornare stampata su tutti i fogli ......

KING.—Forse sarà per *utilità pubblica*.

D. AL.—Amico mio che tu vuoi stare gratis di casa alla Foresteria per *utilità pubblica* e sta bene, ma che queste fe.....llonie, me li chiami *utilità pubblica*, sta tanto male che starei lì lì per mandarti a far prendere un poco d'aria sopra Sant'Elmo.

KING.—Obbedisco a Vostra Eccellenza e son pronto ad andare in Sant' Elmo purchè sia per *utilità pubblica*..... e vi si mangi bene.

RICETTA PER DIVENTAR MINISTRI

Recipe testa quadra, cervel triangolare,
Bazette sulle guancie, baffi alla secolare,
Visto piuttosto acuta, occhiali d'impostura,
Cuore che permetta agir secondo vuol natura.
Voce piuttosto chiara, favella un pò brillante,
Amar le ballerine saper fare il galante,
Essere deputato o almeno generale,
Conoscere i voleri di Sua Maestà Imperiale,
Con questi requisiti si ottiene il portafoglio,
Se poi la pancia il chiede, rinnega il Campidoglio

(*Gianduja*)

DUE PAROLE SUL SERIO

Per la camera consultiva di Commercio

Signori negozianti sapete che si deve fare la nuova camera di commercio?

Mi pare che dovreste saperlo perchè tutti i giornali ne hanno parlato e ne parlano.

Or bene, Arlecchino spera che nessuno di voi farà

Il nuovo Ministero prende possesso

(applausi generali...)

atto di presenza con l'assenza il giorno dell' elezione.

E qui è buono sappiate che questa faccenda della Camera di Commercio è un affare tutto a beneficio del popolo; e che per negoziante non si deve intendere Rotschild e simili; ma che anche il pizzicagnolo se occorre può essere eletto a membro dell' altefata camera, perchè in essa si discutono gl'interessi tanto del primo banchiere, quanto dell' ultimo venditore di fiammiferi.

Facciamo come il solito— manchiamo prima e lamentiamoci dopo!

RECLAMO

Al Signor Direttore Compartimentale delle Poste.

Caro Direttore per un certo tempo e quasi per disgrazia siamo andati benino e con la vostra Direzione, anzi, a dirla qui fra noi, essa era forse la sola Direzione che dirigeva tanto quanto; ma ora, caro Signor Direttore Compartimentale delle Poste, avete preso anche voi la così detta *pasta dei sorci*, perchè tanto il Signor Barone de Angelis di Palermo, quanto il Signor Leccilotti di Torremaggiore ed altri, ci fanno conoscere che ricevono il nostro foglio, come i *periodici* ricevono le febbri terzane.

Caro Signor Direttore Compartimentale delle Poste, questa non è maniera, ed io spero che voi ci porrete un riparo e..... tosto.

Vi saluto

Il vostro
ARLECCHINO

ARLECCHINATE

Il nostro amico politico Cottrau fece scrivere su tutt' i giornali sì del mattino che della sera (*stile di importanza*) che dentro al Convento di Santa Teresa si era trovato un Mausoleo Greco—Ora il Sottorgano di Napoli dà una mentita a Cottrau e sostiene che il Mausoleo Greco non esiste e non ha esistito mai. — Il curioso per Arlecchino non è questo, ma è che mentre tutt'i giornali s'incaricano della quistione Greca, il nostro sottorgano s'incarica del...Mausoleo Greco.

* *
*

Ruggiero Platone ci fa sapere per mezzo della *Stampa* che arrivati i suoi *amici* al potere non gli conveniva più continuare la pubblicazione del giornale!—Che creatura innocente (*zuca crà!*) Quasi che Platone non avesse fondato il giornale addirittura per aspirare alla futura gloria pagnottizia del Paradiso Portafoglio—Siamo onesti diceva Sorbettone — Siamo pagnottisti dice Platone.

* *
*

Sabato sera un ufficiale dell'esercito ch'è stato per diciotto mesi in campagna contro al brigantaggio, trovandosi in Napoli volle andare un poco a S. Carlo. Al second'atto si bassò la tela e fu mandato via senza spettacolo e senza denaro.—L'ufficiale nell' uscirsene non potette fare a meno di dire che non essendo stato rubato dai briganti lo era stato dall' impresa di S. Carlo, e da chi per essa!

SCIARADA

Col *primo* il secondo feroce l'afferra
Il toro e la tigre, l'abbatte l'atterra
Che d'ogni animale tien sommo il poter.
Pugnò qual *secondo* il *tutto* nel campo
Lì presso a Quaranta, la scure qual lampo
Sul campo de'Franchi facendo cader.

Logogrifo precedente—CA-ME-RA

AVVISO PER CHI LO VUOL LEGGERE

Bramandosi conoscere da taluni nostri lettori a chi appartengono gli articoli teatrali del nostro giornale, noi volendoli contentare, loro diciamo che essi non sono di altri che di A. M al quale potranno dirigersi per qualunque reclamo.

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO—Camorra politica essere riuscita perfettamente—Uomini Consorteria essere uomini penne — Spaventa avere cominciato cencinquanta finire Eccellentissimo.

PAGLIACCIOFF AD ARLECCHINO — Giornale Ufficiale Pietroburgo portare — tre potenze protettrici Grecia essere accordo mantenere coperchio 1830—Non essersi ancora intese sopra candidato proporre trono Grecia — Russia proporre suo—Francia suo—Inghilterra suo —Del resto Grecia essere padrona eliggere re suo piacere.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63 64.

Anno III. MARTEDÌ 16 DICEMBRE 1862 Num. 313

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che le mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire ₫ 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 80

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 16 DICEMBRE

—

Signori miei, tutto è compenso in natura.

Gli Eccellentissimi *sciuliati* fecero e facevano ogni giorno parlare di loro, e gli Eccellentissimi presenti non si sa nemmeno se sono vivi o morti.

Noi non siamo portati per i chiacchieroni— Iddio ce ne liberi — ma non vogliamo nemmeno assistere ad una rappresentazione politica sotto la forma di un ballo e nel quale il gabinetto si usurpa i dritti di Bolognetti, di Pingitore, della Craveris e degli altri mimi del Palcoscenico.

D' altra parte il Dottor Farini non ha poi tanto torto.

Se lo hanno chiamato, bisogna dire che lo Stivale è ammalato—e qui non c' è dubbio; per farsi la diagnosi della malattia ci è bisogno di silenzio, dunque bisogna starsi zitti.

—Sapete quando andiamo a Roma?

—Zitti, non disturbate il Dottore.

—Sapete se D. Alfonso seguita a stare a cavallo al *Cavallo*.

—Zitti, non distraete il Dottore.

—Sapete se i briganti saranno mandati a menar calci in aria?

—Zitti, che il Dottore studia.

—Sapete se il mandarino King-Visone-Kang ed il suo segretario continuano a mangiare, bere e dormire per *utilità pubblica*?

—Zitti, che il Dottore sta applicato.

—Sapete se ci è mezzo per ripianare il *deficit* ed aiutare la Gran Cassa dello Stato?

—Zitti, che il Dottore è immerso.... nel sonno.

—Sapete quando i nostri magistrati incominceranno a fare quello che debbono fare con la bilancia in mano e pesando il giusto?

—Zitti, che il Dottore è dedito a... far colazione.

—Sapete perchè in Napoli si permetta NAPOLI?

—Zitti, che il Dottore è ingolfato nelle note e contronote.

—Sapete perchè i carcerati a Napoli entrano per le porte delle prigioni, e se n'escono per le cancella?

—Zitti, che il Dottore è in contemplazione.

—Sapete chi sarà il nuovo re di Grecia?

—Zitti, che il Dottore ha l'emicrania pel troppo... vino.

—Sapete se il Magnanimo Alleato col nuovo gabinetto seguiterà ad essere Magnanimo ed Alleato restando a Roma, o finirà di essere Alleato e Magnanimo e se ne andrà a far benedire?

—Zitti, che il Papa pi....Oh! diavolo! che mi stava scappando!... Zitti che il Dottore non ha un momento di requie...... per un *callo* che tiene al piede sinistro!!

LEVATEMI UNA DIFFICOLTÀ

Rispettabilissimo Signor Procuratore del Re.

Questa mattina mi diriggo a voi, perchè ho bisogno dei vostri lumi, quantuque sapessi che in materia di lumi dovrei dirigermi a preferenza a D. Michele Viscusi.

Levatemi una difficoltà, Signor Procuratore del Re, se a me venisse la voglia di andarmene a Madrid e di stampare un giornale intitolato, **MADRID** nel quale scrivessi che la Spagna non dev' essere costituita come si trova; ma che l'Andalusia deve fare un regno a parte, la Castiglia un altro, l'Estremadura un altro, e così via discorrendo — che cosa credete che mi succederebbe?

C'è da scommettere la coda del cavallo di mano dritta del Marchese dei Cavalli Storni, contro quella di un tale Cavaliere della Legion d'Onore che si farebbero rivivere gli Autò-da-fè ed Arlecchino avrebbe la stessa morte di S. Lorenzo e del *beafsteach*.

Levatemi una difficoltà, Signor Procuratore del Re, se a me venisse la voglia di stampare a Londra un giornale chiamato **LONDRA** nel quale mi ponessi a scrivere che il Regno Unito dev' essere disunito e che l'Irlanda deve avere la sua autonomia, la Scozia la sua e l'Inghilterra la sua, che cosa credete che mi farebbero?

Se non fossi tanto fortunato da crepare sotto una pioggia di *box*, mi farebbero certamente morire bevendo...l'acqua del Tamigi.

Se qualche cosa di simile lo andassi a fare a Pietroburgo e scrivessi sul *Petersbourg* che il Caucaso può fare da se, che la Siberia può fare da sè, che la Crimea può fare da sè che mi potrebbero fare?

Son sicuro anzi suppongo, come dice Taddei, che un migliaio di legnate col *Knout* sul mio mappamondo non me le leverebbe nemmeno il primo geografo di questa terra.

Or bene come va poi, Signor Procuratore del Re, che noi quì dobbiamo avere un giornale chiamato **NAPOLI**, il quale ogni giorno con la maschera in faccia non fa che predicare il discentramento dello Stivale e non gli si dice nulla?

Vattel'a pesca—!

UNA ECONOMIA DI CECCO CHIAPPO

Cecco Chiappo sta mettendo giudizio, ed avendo capito che senza denari non si cantano messe, si ha chiamato Feld Cass suo ministro delle Finanze e gli ha detto: Siccome i conti spessi fanno le amicizie lunghe, così facciamo un poco i nostri conti.

Nel fare i conti, ossia per dirla coi giornalisti serii nel rivedere il budget della Guerra, Cecco Chiappo ha trovato le seguenti partite:

N° 79—Trappole per i topi, *zoccole* ed altri feldi . . .	fiorini	20,000
N° 80—Manutenzione per le stesse	»	15,000
N° 81—Sego e formaggio vecchio per parare i *mastrilli* . .	»	18,000
Totale fiorini.		53,000

Dopo aver letto queste tre partite Cecco Chiappo si è fatto bianco come il suo uniforme, come la bandiera di Ciccio e come la groppa dei cavalli del Marchese, ed ha gridato come un furibondo al Ministro: Cane di Feld tu mi vuoi portare alla ruina.

—Maestà, ha risposto l'Eccellentissimo Magnalard noi, ossia le caserme militari ed i magazzini di artiglieria siamo talmente pieni di sorci ed altre bestie, che è neccessaria assolutamente questa spesa.

—53,000 fiorini! corpo di una bottiglia di birra, non si spende tanto pel mio Imperiale *dessert* e per quello di tutti gli Arciduchi e Arciduchesse della mia *vecchia* imperiale.

—Ma allora Sire, bisogna trovare un rimedio.

—Chiamate una leva di gatti, ordinateli a reggimento, divideteli a compagnie e fate fare loro il servizio.

* * *

Arlecchino vi fa sapere che questo progetto dei gatti è stato approvato e vi avvisa di chiudervi gli altefati animali in casa, essendo giunti i commissarii della leva gattesca austriaca in Napoli, i quali fra giorni faranno uscire i competenti avvisi sul giornale NAPOLI.

STORNELLO

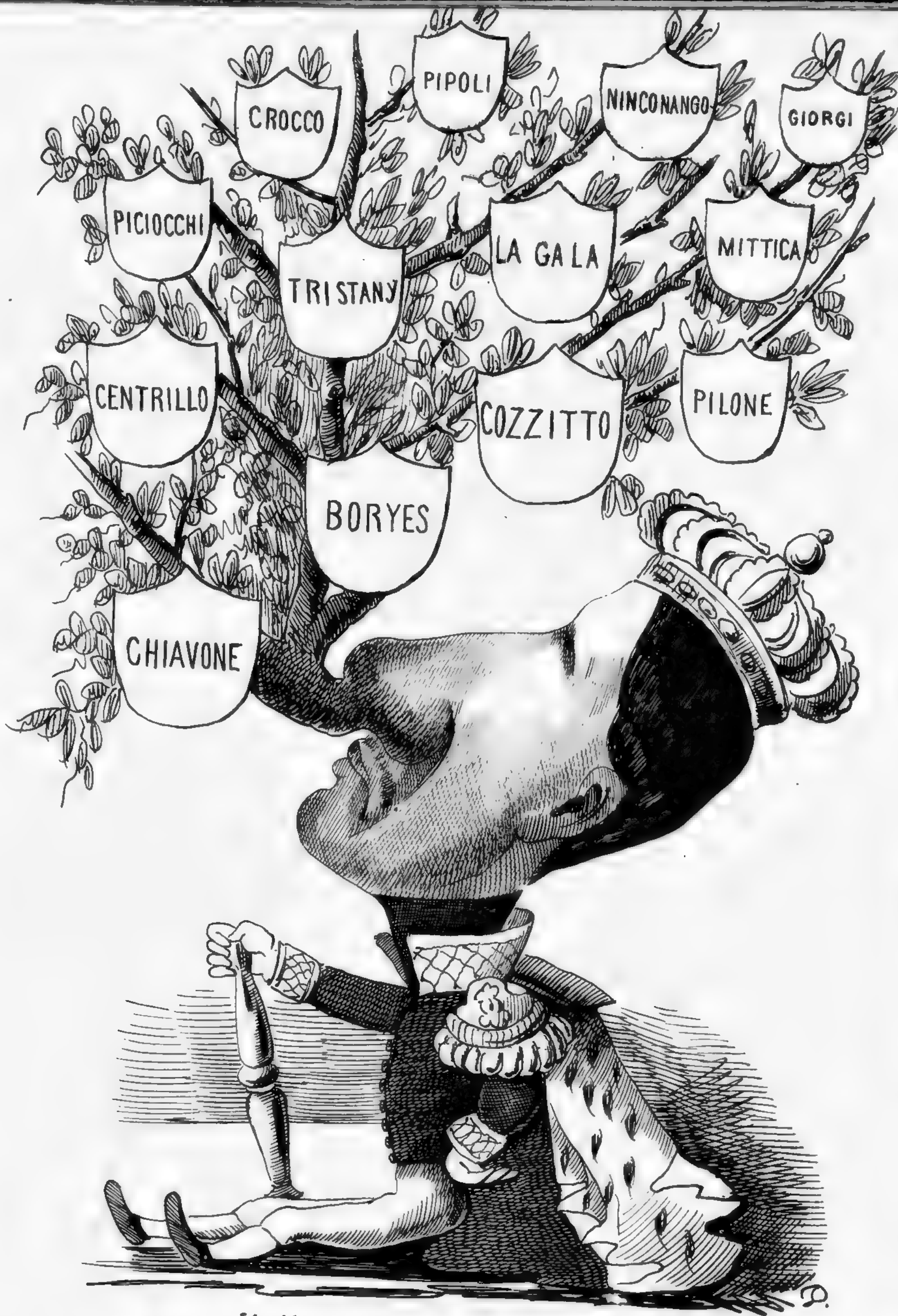
La Cuffia del silenzio

Vendici, Maniscalco, (o quanto vuoi?)
La cuffia del silenzio e i suoi gingilli:
Saran commendatori i figli tuoi,
E tu sarai, un dì, guardasigilli.
Gli è tempo d'applicarla a certi eroi,
Che non ci lascian digerir tranquilli.

La cuffia del silenzio alla sinistra,
Perchè lasci la mano a chi ministra.

La cuffia del silenzio a Garibaldi,
Perchè non ci risvegli e non ci scaldi.

Così potrem russare in santa pace,
Finchè alla Francia e finchè all'Austria piace!

DALL'ONGARO.

L'albero Genealogico!

FACEZIE POLITICHE

È un bel mondo il nostro! diceva una sposa nel primo giorno delle nozze.

Sono molte, è vero, le noie, molte le miserie che si patiscono, ma in compenso c'è anche qualche poco da ridere.

Se il mondo non fosse stato fatto prima della nascita di Shakspeare, io direi che è stato fatto a imitazione di una tragedia di Shakspeare, dove ad una scena terribile e sentimentale succede una facezia di Falstaff.

Così, ad esempio, nel mondo d'adesso ci sono molti guai e molti imbrogli: popoli senza libertà, popoli senza indipendenza, violenze prepotenti, guerre civili ed incivili, ed altre simili scene desolanti.

Ma per compenso, cioè per non essere tutto il giorno di malumore, abbiamo, ad esempio, la farsa che rappresenta ora John Bull in Grecia.

A quest' ora è noto a tutti che l'Inghilterra lavorava da molto tempo per far succedere in Grecia ciò che vi succede ora, cioè l'elezione d'un principe della sua Dinastia regnante.

L'elezione pare assicurata.

Ora dunque eccovi la Francia e la Russia che, tenendo in mano i protocolli di Londra del 1833, dicono all'Inghilterra: « alto là! in virtù di questo cartolaro calligrafato » pessimamente dai nostri diplomatici, tu non puoi mettere » in Grecia un principe della tua Dinastia. »

E John Bull: « Io? Io ci metto nulla: sono i Greci che » vogliono il mio Alfredo. Ricordatevi bene che l'elezione » attuale del Re di Grecia è fatta ben altrimenti che non » sia stata quella dell'ex-Re Ottone nel 1833: quella l'abbiamo fatta noi: questa se la faranno i Greci. Ricordatevi » ancora che nel principio di questa vertenza io vi ho domandato se stavano ancora i protocolli di Londra, e voi » mi avete risposto che il principio dominante ora in politica era quello del non-intervento; che restò inteso fra noi » che non si avesse a intervenire in Grecia, e che perciò i » Greci dovessero godere anch'essi del principio del non-intervento, ed essere liberi in casa loro della scelta di un » Re. »

Ma la Francia, soffiata dalla Russia, o viceversa, risponde all'Inghilterra: « Sta benissimo il principio del non-intervento, e lo rispettiamo in Grecia come l'abbiamo rispettato in altri luoghi... (l'Inghilterra, a voce bassa: ***meno nel Messico***) ma può anche star benissimo il patto del » 1833, che cioè il Re di Grecia non possa essere un principe delle Dinastie regnanti in Inghilterra, in Francia, o » in Russia...

» Ma, care mie, replica l'Inghilterra, badate che da » quell'anno in qua abbiamo lasciati a riposo negli Archivi » molti Trattati per tenerci un pò meglio con i popoli, e » per rispettare i loro voti......

» I voti dei Greci, risponde la Francia, dove sono? Forsechè là il Re sarà eletto a suffragio universale, come lo » sono stati Napoleone III in Francia, Vittorio Emanuele II » Italia?

» Oh? dice allora l'Inghilterra, se non avete più altro » impedimento ad appormi, io vi fo eleggere tosto il mio » Alfredo a suffragio universale. »

E difatti l'elezione si fa ora con il suffragio diretto del popolo, e non più con quello dell'Assemblea, come era prima stabilito.

Fatta che sia l'elezione a questo modo, vi è chi pretende che l'Inghilterra farà la generosa, e rinunzierà a quell' onore.

Però tenuto conto del carattere ***utilitario*** dell'Inghilterra, tenuto conto di tutti gli intrighi, e gli aggiramenti che essa ha fatti da molti mesi in qua per quell'elezione per cui ha avuto tutto il tempo a prevedere l'opposizione che gliene avrebbero fatta la Francia e la Russia, mi pare alquanto difficile che essa voglia rinunziare ad un posto che non è solamente onorifico, ma è pure molto ***utile***, se non nel presente, certamente nello avvenire.

Sarebbe questo da molti secoli il primo caso in cui l'Inghilterra avesse molto speso, e molto lavorato, per ottenere solamente qualche elogio sentimentale della sua generosità nel rinunziare al premio delle molte ghinee spese, e del molto lavoro fatto.

Quando avrò veduto questo miracolo, penserò allora se l'ho a credere; ma sino a che il miracolo non è ancor fatto, permettetemi di credere che se riesce, come pare, l'elezione del principe Alfredo, l'Inghilterra ripeterà con il Mosca. ***Cosa fatta capo ha.***

A. BORELLA.

SCIARADA

Scrivono il mio *primier* soltanto i medici:
Di rado l'*altro* gli avari pronunziano:
Cerca, e lettor, il *terzo* nella Bibbia.
Infra le donne brutte ed antipatiche.
Si onora Macometto e la sua legge,
Là, nell' *intero* che il Soldan corregge.

Logogrifo precedente—**BRANCA-LEONE**

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO --- Dottor Farini seguitare starsi zitto ---P. Silvia avere fatta faccia fiera --- Segretario Amore chiamato grande missione --- Abitanti Nord aversi apparecchiato chiavetelle per fischiare Abitanti Sud seduti seggioloni Segretarii Generali.

JOHN BULL AD ARLECCHINO---Io avere voluto far vedere nostri amici sviscerati francesi noi poter loro dare pepe in Grecia---Appena riuscito intento noi declinare incarico ---Proporre trono vacante Principe D. Portogallino.

Gerente Responsabile—**R. Pellice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III. MERCOLDI 17 DICEMBRE 1862 **Num. 314**

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che le mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire [illegible]

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 34

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166. Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 17 DICEMBRE

—

Signori sono costretto al duro passo.

Io debbo seguire l'esempio dei miei amici politici, D. Urbano, D. Giacomino, D. Economia Sella e D. Raffaele Sconforti.

Io debbo dimettermi.

Due Arlecchini sulla faccia della terra non stanno bene, ed io andando con la politica di Maometto, ossia con la politica del—o tutt'Alì, o tutto Mustafà! — mi prendo la creanza da per me, e vedendo che lui non la vuol finire, la finisco io.

Io mi dimetto.

Ma, vi pare possibile che io possa impunemente guardare le *jacoveile* che ogni giorno ci fa il nostro Magnanimo Alleato, l'Uomo del 2 di questo mese, l'Inquilino delle Tegolerie, chiamatelo come volete?

Un giorno si mette a fare il republicano e si fa fare il ritratto con un berrettino in testa piu grosso di quello del cuoco del *Nord*.

Un altro giorno si mette a fare il moderato Malva, ed accende le candele innanzi alla fotografia del nostro Onorevole Pier Carlo Boggio.

Un'altra volta addiventa cherico addirittura, alias *scolacarrafelle*, e si fa vestire dal suo cameriere segreto Ndlin Ndlin con la maglia di ferro da sotto e con la sottana da sopra.

Ora dunque vi pare possibile che io possa vedermi usurpare le mie attribuzioni a ciglio asciutto?

Queste cose dacchè mondo è mondo le ho fatte sempre io e non ho mai permesso che altri le avesse fatte.

Vedete dunque che se darò la mia dimissione e mi starò zitto:

> Non son' io che vi condanno,
>
> Ma è la sua forba baldanza.

Ma vi pare? Ho detto che mi dimetterò e mi dimetto.

Un'uomo che mentre ci situa propria le nova in mano, tutto ad un tratto ci stringe la mano, ci fa rompere l'uova e ci fa trovare con una *frittata* fra le dita.

Mi spiego meglio.

Mentre ci fa sentire che le porte di Roma si erano quasi aperte per noi, e che egli ne aveva incominciato a levare il catenaccio, tutto ad un tratto ci *consegna* Ndlin, Ndlin per Ministro e ci fa dire che Roma è un sogno, e ch'egli non aveva mai parlato di darcela.

A li muoffe de mammeta!

QUESTIONE ROMANA

Così dicendo fece avvenire la capriola di D. Urbano, e fece comprare per la gioia due casse di *Champagne (storico)* al Marchese dei cavalli storni.

Ma, siccome il proverbio dice e dice chiaro, che

É il contento dei codini
Un contento passaggier,

così prima che il Marchese avesse avuto il tempo fisico di dire ai suoi coduti amici e compilatori del giornale NAPOLI, col bicchiere in mano:

Libiam nei *bianchi* calici
Che il Ciccillismo infiora.

Venne la notizia che il mio rivale della Senna era andato alla inaugurazione del nuovo *boulevard* e che aveva fatto?

Ascoltate e fremete. (stile di un deputato della sinistra)

Aveva detto ch'egli era democratico, più democratico di Mazzini, e ch' egli era popolano più popolano di Masaniello.

A quale oggetto, dovendosi mettere un nome al nuovo *boulevard*, egli ci voleva mettere il nome di un figlio del popolo ed infatti lo battezzò col nome di LENOIR.

Vi lascio immaginare com' è finita.

I compilatori della FRANCE si hanno messo il lutto al cappello; i compilatori di NAPOLI se lo hanno messo al braccio, ed il Marchese se lo ha messo alle..... orecchie.

Dopo questi fatti credete che mi convenga rimanere al mio posto?

NO, no,no—metterò anch'io il lutto all'o...cchiello del vestito e darò le mie dimissioni.

Un solo Arlecchino ci basta.

GLI ASSISTENTI

Il Zampognaro ha bisogno del ciaramellaro, il maestro di ballo del violino, il *serviziale del pignatiello* ed i Ministri dei cenciquanta ossia dei Segretarii generali.

Questa volta se ci è voluto un mese per combinare un Ministero nuovo, scommetto il mio feltro che ci vorranno due mesi per combinare i Segretarii generali.

Il telegrafo ogni giorno ne cambia una lista come i trattori cambiano la nota del pranzo e come il caffè di Europa non cambia quella dei gelati.

Per ora, siccome la consorteria è nata e pasciuta a Napoli, così i Segretarii generali, ora che la Consorteria sta sul *cerasiello* sono stati nominati a preferenza fra i Napolitani.

E quindi abbiamo il capo Squadra D. Silvio al Segretariato delle Interiora, il Cavalier Magliano a quello delle Sfinanze, il Cavaliere Nisco a quello dei broccoli ossia dell' Agricoltura ed il Cavalier Longo a quello delle *fregate* ossia alla Marina.

Tutto il resto dello Stivale è rappresentato dal Cavaliere Visconti Venosta alla Presidenza, dal Cavaliere Deleusi alla Guerra e dal Cavalier Bella ai Lavori Pubblici.

La sola cosa che unisce i diversi Segretarii generali fra di loro è che sono tutti Cavalieri.

I GRECI

Coi Greci non si scherza, perche i Greci tengono certi scherzi, coi quali non si può troppo scherzare.

Ed in effetti siccome il *dàlli e dàlli* porta all' ablativo così i Greci, vedendo di essere minchionati dal nostro Magnanimo Alleato che cercava di divenire Alleato anche loro per *magnarseli*, si hanno fatto salire il sangue alla testa ed hanno incominciato a mettere in opra i loro scherzi.

D. Luigino, da Parigi, nel sapere che il suo Ministro, ossia quello che lo rappresenta in Atene stava in brutte acque e stava per ricevere un affronto che difficilmente se lo poteva più levare, ha ordinato all' Ammiraglio di mettere i marinai a terra per difendere il portone dell'Ambasciatore e per far rispettare il Sire dei Chichirichì, ossia dei Galli.

I poveri Greci intanto non hanno torto, perchè, prima hanno detto: sceglietevi quello che vi piace per re; eppoi dopo che quelli se lo hanno scelto hanno detto come Pi-pio *non possumus!*

Per me se fossi Greco mi vendicherei di un altra maniera.

Ne salterei addirittura la seconda nota musicale e dal DO passerei di botto al MI.

Giacchè lo volete, direi, io lo farò.

Salute e figli maschi!.... e mi metterei il berretto per non pigliare il catarro.

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO— Deputati Napoletani avere fretta trattare discussione sopra brigantaggio—appena finita quistione partire per patrie catapecchie — Capitoni aspettarli bracce aperte.

ARLECCHINO A GIANDUJA — Quistione Greca farsi sempre più calda — Principe Alfredo avere risposto Assemblea costituente — Parlate a Mammà.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III | GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1862 | Num. 315

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 84

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 18 DICEMBRE

—

PARTE UFFICIALE

DECRETI DEL NUOVO MINISTERO

I.

Volendo sempre più avvicinarci alla nostra Capitale deffinitiva, ordiniamo che in tutte le città confinanti con gli stati del *Non possumus* si situassero due cannocchiali di buona fabbrica.

FARINI

Volendo che tutti gli abitanti dello Stivale fossero felici, contenti e *tuculiati*, ordiniamo al fornaio dello Stato quarantamila *pagnotte* al giorno.

MINGHETTI

Per togliere in un sol giorno il brigantaggio nelle Provincie Meridionali, ordiniamo la fucilazione di tutt'i Prefetti, Sottoprefetti, Sindaci, Eletti, Segretarii ed Applicati.

Pel Ministro a colazione
Il Segretario Generale

LO SPAVENTO

Per maggiormente affezionare gl'incontentabili popoli meridionali al nostro Portafoglio, ordiniamo che nella Ricorrenza del Natale, si distribuisca loro *gratis et amore*, tanto i *broccoli di rape*, quanto quelli di *foglie*.

MANNA

Desiderando rendere la classe degli studenti amica all'ordine, prescriviamo che le Università degli studii rimanessero quasi sempre chiuse.

Volendo poi rendere un omaggio al Capitone, persona benemerita dei Napoletani, ordiniamo che allo stesso sia accordato l'onore del lauro, come ai grandi Poeti.

AMARI

Volendo unificare l'alacrità nei lavori pubblici in

tutto lo Stivale; ordiniamo che il Municipio di Napoli renda di pubblica ragione i progetti dei lavori al Mercatello, dell'Orologio nello stesso Largo, delle fosse del Grano, e della illuminazione della Grotta di Pozzuoli.

MENABREA

Per mantenere la pace prima e la *Concordia* dopo fra tutti gl'Italiani; ordiniamo che la tassa del registro venisse aumentata acciò non si facessero più cause.

Per la parte dei culti poi, ordiniamo che per questo Natale le *cape di pezze* alias le Monache potranno continuare a fare i *raffioli della Sapienza*, *i sospiri degli amanti, le sciuscelle del Buon Cammino, etc.etc.*

PISANELLI

Per non rendere tanto pesante l'affare della leva, ordiniamo che ogni cittadino ch' è chiamato a fare il soldato può fare il cambio—sempre però che garentisca il suo cambio tanto in vita quanto in morte.

DELLA ROVERE

Per mantenere il nostro decoro all'Estero, ordiniamo che l'Uniforme del nostro Ministro in Francia sia così fatto: cappello con la *nocca*, calze corte, frack bleu, *mostre e paramano* scarlatto, e *gilet* a righi gialli e verdi.

PASOLINI

Per mostrare il nostro movimento marittimo, ordiniamo che tutt' i nostri legni a vela si facessero a vapore, e quelli a vapore a vela, come pure che tutti quelli a elica siano fatti a ruote, e quelli a ruote ad elica.

RICCI

COTTRAU E LA GRECIA

Non credete, dopo aver letto questo titolo, che Cottrau sia stato eletto re di Grecia dopo il *nonsignore e non voglio* del Principe Alfredo.

Niente di tutto questo — Cottrau non ambisce altro scettro che quello di Mercurio.

Mi spiego meglio.

Cottrau vorrebbe avere le ali ai piedi per poter correre in un momento da un capo all'altro del Casalone per recare le notizie e le buone notizie.

Ma veniamo a noi.

Vi ricordate l' affare del Mausoleo Greco?

Quel Mausoleo che Cottrau diceva essersi scoperto nel Convento di S. Teresa?

Or bene questo Mausoleo che Cottrau e tutt'i giornali che s'ispirano in Cottrau, sostengono che esiste il sottorgano del Casalone, *alias* il GIORNALE DI NAPOLI dice di no.

Arlecchino che ficca il naso in tutto ne fece due due giorni fa un Arlecchinata di questo SI e NO; Ora però si vede giungere dall' amico Cottrau la seguente lettera che con piacere inserisce, invitando l' altefato sottorgano a levarsi *le mazzate da faccia.*

Al Signor Direttore dell' Arlecchino.

Signore,

Esiste davvero al posto indicato il *Sepolcreto Greco* cioè nel Convento di Santa Teresa dietro il cortile del Museo Nazionale. Questo monumento preziosissimo fu ricoperto di terra dai monaci, dopo che si tolsero i vasi che facean parte di esso, i quali vennero alluogati nel museo, dove tuttora sono.

Quanto è detto in contrario dal *Giornale di Napoli* sappia, che è del tutto erroneo.

La riverisco, e pregandola d' inserire queste mie parole nel suo giornale, con sensi di stima mi dichiaro.

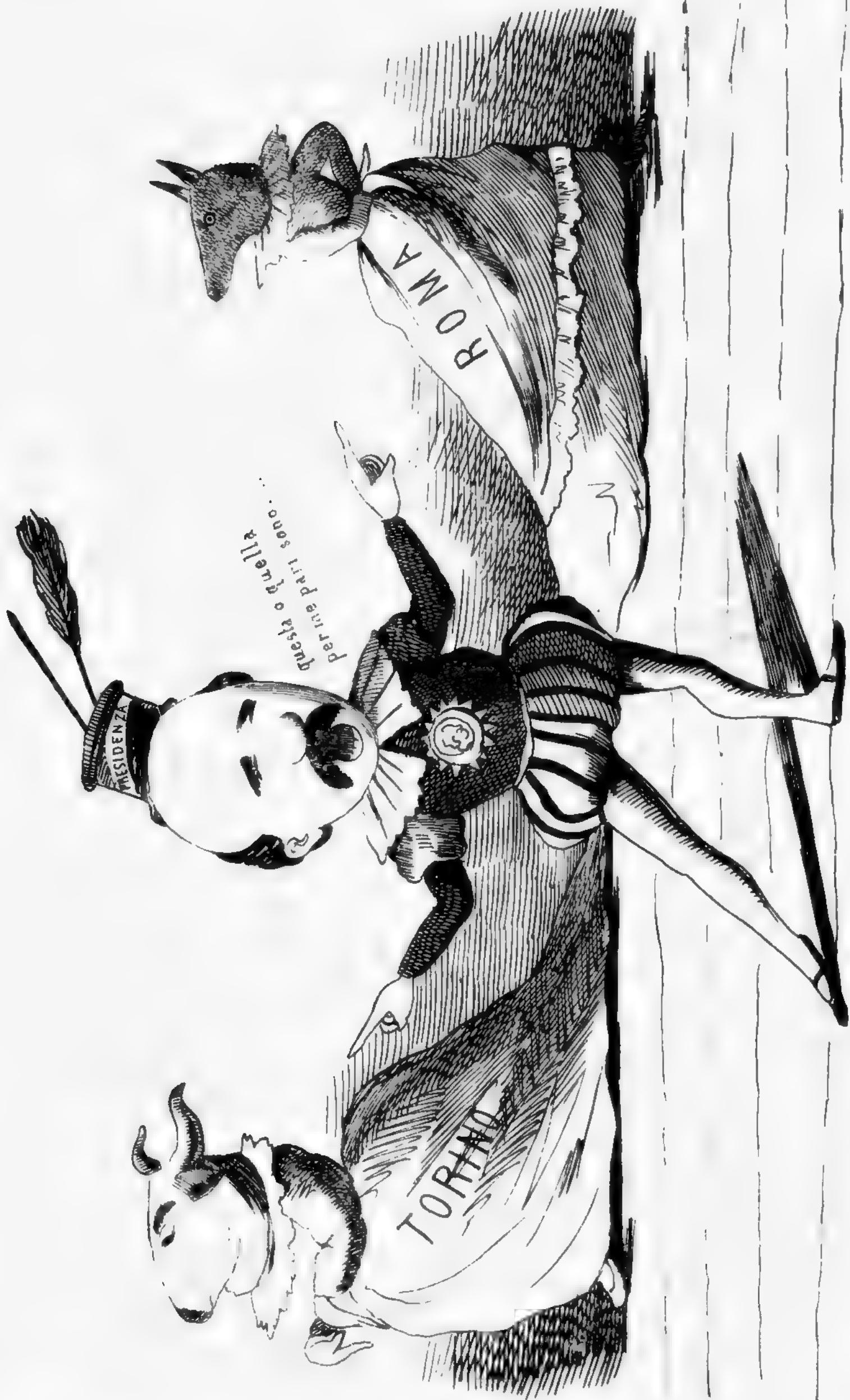
Napoli 15 Dic. 1862

Suo div.
Teodoro Cottrau.

SOLILOQUIO DEL MAGNANIMO ALLEATO.

(*Il Magnanimo sta seduto innanzi ad un tavolino —le porte della stanza sono chiuse e le finestre idem — un lume a sciato lo illumina — tiene sul tavolo una bottiglia di Birrone di Chiavenna*).

Me l'hanno fatta! ed io sono stato tanto bestia da capitarci.... Sin'ora mi aveva fatto un nome mondiale, e adesso?...adesso debbo far la parte del *pacchiano*... Dopo, *sapristi*! di aver fatto sempre il falcone, adesso debbo fare il piccione..... Auh! mi mangerei

PRESIDENZA
questa o quella
per me pari sono...
TORINO
ROMA
D.

proprio le mani per la rabbia... farmela fare da quei cani d' Inglesi ed avere il dolore di farmela fare dove?,... proprio in Grecia.... E chi se la dimenticherà più questa terra infame, dove mi hanno fatto questa specie di serviziettо.... E dire che mi trovo come un pulcino nella stoppa -- Nel Messico *palate sine fine dicentes*, quantunque io mi facessi pigliare alla posta tutte le lettere che vengono dal Messico, perchè io non riconosco quella corbelleria di articolo *tot* delle Costituzioni che parla, che so io, di segreto inviolabile delle lettere..... Con lo Stivale non mi trovo più troppo bene, perchè mia moglie così ha voluto. I Lordi dell' altra parte della Manica mi guardano, ridono e minacciano...E gli scolacarrafelle? anch' essi, gl' infami, mi vorrebbero veder fatto a *spezzatiello*, quantunque io per causa loro mi ho fatto crescere un codino più lungo del filo elettrico sottomarino...Ma ho deciso, se le cose seguitano a tenermi così seccato,ho deciso di levarmi questo negozioche tengo in capo tutto d'oro e che mi pesa sufficientemente,e mi metto quel berrettino rosso che fa venire le convulsioni isteriche a tutti i potenti ed impotenti di Europa...Eh! corpo di Giuda! non mi seccassero troppo o che io lo faccio!!..Io non compro chiacchiere... Io sono capace di tutto, anche di abbandonare Eugenia, farmi prete e diventar Papa per indi poi levare la messa a tutti i miei sudditi preti..... Io son capace di tutto... *foudre*!!

ARLECCHINATE

Il coduto NAPOLI, dopo aver usato con Sterbini, e con la *Patria* quel nuovissimo trovato del Bue che chiamava l'asino animale con le corna, dice che esso non ha bisogno di Carabinieri perchè in Napoli non vi sono briganti.

Arlecchino lo crede questo e sostiene,che se i briganti non si trovano addosso a Napoli, si è trovato più di un brigante con NAPOLI addosso.

* * *

Le guardie Municipali ed i capitoni non possono andare d' accordo— Il perchè lo ignoro — Il certo è che appena comparsa la novena di Natale, ossia i nove giorni di regno del capitone,le guardie Municipali si sono ritirate e le *bancarozze* hanno fatto di nuovo atto di assenza con la presenza per tutte le strade— Il vostro umilissimo servo fa una piccola dimanda— Se era buono perchè levarle? Se era cattivo perche rimetterle?

* * *

Dice il PASQUINO—Si legge nell' Oss. A Vienna giunsero tre disertori *piemontesi*, due dei quali *napolitani*, e uno *siciliano*—Magnifico!!

LOGOGRIFO

Senza *testa* — in la foresta
Mi rimiri verdeggiar.
Senza *core* — mio lettore,
Rigoglioso scendo al mar.
Senza *piede* — già Diomede,
Che cittadi pur fondò.
Non lontano dal Gargano,
Le mie mura edificò.
Ed *intero* — Siedo altera,
Antichissima città,
Dove un saggio—Divin raggio,
Ebbe culla in altra età.

Sciarada precedente—ANA-TO-LIA

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO AL CORRIERE MERCANTILE -- GENOVA — Vostro giornale mettere sempre articoli nostro giornale AVVENIRE—Perchè non mettere quello 2 corrente mese intitolato--PORTO DI NAPOLI--mentre essere cosa sommo interesse?

GIANDUJA AD ARLECCHINO—Nobile Lord non contento avere sonato primo lavativo Magnanimo Alleato all'are Grecia, ora volere consegnargli secondo—Per vendicarsi rifiuto candidatura Alfredo proporre Aumale trono vacante —Se Magnanimo Alleato non lasciare amicizia scolacarrafelle essere rovinato —Se non andarsene Roma passare pericolo andarsene Parigi!

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III | VENERDÌ 19 DICEMBRE 1862 | Num. 316

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano
a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 80

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

AVVISO

Al Colto Pubblico e Inclita Guarnigione

Domenica 21 del corrente mese di Dicembre uscirà il famosissimo Almanacco di Arlecchino al favoloso prezzo di una lira, non sterlina, ma italiana.

NAPOLI 19 DICEMBRE

—

Tutta la stampa dello Stivale assicura che il nostro Dottore Sangrado — Farini sta studiando la diagnosi della malattia per indi poi cacciare il suo famoso *Recipe*.

Una delle prime cose che farà il Dottore sarà quella di prendere tutt' i prefetti e sottoprefetti e di far loro ballare una *grande chaine* magnifica.

Ci si assicura da buona fonte che non è quella di Fontana Medina certamente, che tutti gli altefati prefetti e sottoprefetti stanno col piede sulle staffe e sugli staffoni e coi bauli sotto al braccio pronti a partire al primo squillo della tromba del Dottore.

Non potete credere quanto mi dispiace questa risoluzione.

La sola idea di dover perdere il mio caro King-Visone-Kang ed il suo segretario, mi fa venire la febbre perniciosa.

Per me Visone ed il suo segretario si sono resi due cose indispensabili per la mia vita, come, verbigrazia, il pane, il vino, Pulcinella ed una buona tazza di caffè dopo pranzo.

Levarci un uomo che per la *pubblica utilità* non saprebbe più che fare, è una barbaria che io non perdonerò mai e poi mai al Ministero infarinato..

Eppoi chi sa chi potrebbero mandarci?

Anzi, giacchè siamo sopra questo tasto, voglio dirvi che per non darsi preferenza, si sono messi tutt'i nomi dei prefetti e sottoprefetti nel *parapalla* del Dottore, eppoi se ne sono estratti i nomi a sorte.

Come sia riuscita la faccenda io non lo so, so solamente che noi più sventurati di tutti, abbiamo passata la disgrazia ed abbiamo perduto il nostro *pubblico autilitario* King-Visone-Kang, al quale è toccato in sorte di essere mandato per Commissario straordinario in Acerra, dove potrà spandere a larghe mani le sue UTILITÀ, e nello stesso tempo può ricevere tutte quelle persone che noi ogni momento vi mandiamo, essendo Acerra, come sapete il paese di Pulcinella.

Noi, poi, sventurati sempre, avremo invece sua il Cavaliere Pier Carlo Boggio.

Forse, forse anche D. Alfonso sarà traslocato e sento dire che in suo luogo, verrà D. Urbano il quale lascerà la carriera del foro per quella di fare i fori ossia per la carriera Militare e sarà chiamato il generale Urban.

Un O di più e un O di meno e l'affare si aggiusta.

Quello che vi prego è di spolverarvi il *frach*, di comprarvi un paio di guanti color burro e di ammanirvi il *gibus* per ben ricevere il nuovo prefetto ed il nuovo sottoprefetto, nonchè per accompagnare al nuovo destino, ossia a quel paese il *pubblico utilitario* King-Visone-Kang.

CHE CA...VOLO VUOLE?

Io non sono ricco, ma pure mi venderei l'anima al diavolo per dare un premio a chi mi sa dire che ca......volo intende di fare il nostro mai sempre Magnanimo Alleato nel Messico.

Il suo stesso generale Forey, incaricato di portare i galli a farsi scannare, a farsi fare in brodo, in arrosto e alla genovese nelle cucine messicane, non sa chi deve attaccare, perchè deve attaccare e dove deve attaccare.

Per ora da che sta in campagna ha usato più i torchi che il cannone ed ogni giorno caccia un proclama nuovo.

Oggi dice ai Messicani: Signori miei, il mio Imperatore non l'ha con voi, ma l'ha col vostro governo.

Il giorno appresso, caccia un altro proclama e dice al Governo Messicano: rispettabilissimi Signori il mio Signore e Padrone vi saluta tanto tanto e vi fa sapere che esso non l'ha con voi, ma l'ha col popolo.

Un altro giorno chiama i zapponi, che non so se si chiamano falegnami come i nostri, li fa mettere vicino al torchio e caccia un'altro proclama e dice, dirigendosi al Messico: noi siamo venuti non per farvi male, ma per vedere che specie di governo voi bramate e desiderate.

Che brava gente, dicono i Messicani, sono questi francesi e che sant'uomo deve essere quest'Imperatore dei Francesi che manda tante persone, e da tanto lontano per vedere che cosa noi vogliamo; senza incaricarsi che per causa nostra quella povera gente sta lasciando la sua pelle, parte pel Cholera, parte per la febbre gialla e parte con la febbre rossa, ossia con le *palate*.

Questo lo dicono i Messicani, ma Arlecchino che non è Messicano, quantunque spesso faccia l'Indiano, dice sempre di promettere un premio a chi fa sapere che ca.....volo è andato a fare il Magnanimo Alleato nel Messico.

Il Waterloo del Gran Zio sta in Europa come sapete, ma ho gran paura che il Waterloo del piccolo nipote lo andremo a cercare sulla carta dell'America.

LETTERA DIPLOMATICA

(riservatissima)

Caro Confratello in Scarsa.....Cristi.

Gli affari nostri vanno benone. Tutto stava che il piccolo nipote del gran Zio fosse *sciuliato* dalla parte nostra. Ora che in grazia vostra, *egli* si ha fatto crescere i capelli lunghi sulla nuca, che i birbanti chiamano codino, la sua perdita è irreparabile.

Noi lo abbiamo trascinato al Messico; la sua presente simpatia per le nostre *scazzette*, gli ha fatto perdere quel poco di bene che gli volevano i demagoghi dello Stivale; il suo avvicinarsi al nostro caro QUINDICI gli ha fatto avere quel tavativo che sta avendo in Grecia; la sua gelosia per quel diavolo in carne ed ossa, chiamato Scassatroni, ha fatto licenziare dagli affari il suo servo vestito da Ministro e chiamato D. Urbano.

Come vedete dunque, la probabilità, se *egli* seguita a fare quello che fa, la probabilità ripeto di far

S[illegible] io quale dei quattro debbo prendere .... se pure ne prendo uno !

rientrare nelle stalle degli avi loro i figli legittimi del legittimismo, si va aumentando giorno per giorno.

Noi dobbiamo tutti lavorare per la **GRAN CAUSA**: io penso ai briganti, voi pensate alla **FRANCE**, il nostro caro Marchese dei cavalli storni pensa a **NAPOLI** e con tutto questo brigantume faremo un *venti miglia* al giorno sulla via della Santa Fede.

In somma voi dovete stare guardingo e dovete ricordarvi quel famoso motto:

Tenendo sempre a questa parte e a quella
Un occhio al gatto ed uno alla padella.

Per maggiore spiega vi ricordo che se i sorci siamo noi, il gatto è il nipote ec. e bisogna far di tutto per non capitare nelle sue zampe, perchè se aprisse gli occhi potrebbe *egli* cantare a noi, come ce lo canto al cinquantanove:

Si v'acchiappo int'u mastrillo
Quante strazie v' aggio a fa.

Vi porgo i saluti di Tristany che in questo momento si trova a Roma ferito alle spalle, e vi abbraccio con cordialità.

Al Signor Dlin Dlin di Luigi

Il vostro
TOTONNELLI

NON V'È FUMO SENZA FUOCO

Questo proverbio che si è rappresentato in prosa al Teatro dei Fiorentini, ed in musica al Teatro Nuovo, è un proverbio, mi perdoni la Signora Raccolta di Proverbi, più vecchi del pancotto, e deve essere sostituito dal mio proverbio: non vi è fuoco senza fumo.

Mi spiego meglio.

Signori miei, io sono un fumatore della forza di ottanta musulmani, e per me il non fumare sarebbe lo stesso che suicidarmi.

Ora il governo facendo di tutto per non farmi fumare commette un assassinio che io denunzio alle Signorie vostre, non chè al Procurator Generale della Corte di Assisie la più vicina.

Per me scommetto che la buon'anima di Papà Camillo, oltre ad essere un gran ministro doveva essere pure un gran fabbricante di sigari, perchè dopo la sua morte non abbiamo potuto più fumare un Cavour; ed abbiamo veduto uscire i Sigari Cavour falsi come i ministri Cavour *a fazione*.

C'è un altro proverbio che dice: a larga offerta pensaci, ed in effetti ora che abbiamo la larga offerta dei Cavour, dei Virginia dei Vè-vè, dei sigari toscani dei Cuba e degli Avana, appena appena possiamo fumare papiri di cavoli.

Intanto paghiamo sempre lo stesso, anzi di più ed abbiamo il piacere di vedere il fuoco senza fumo, ossia di tenere un sigaro acceso in bocca pel quale vi sarebbe bisogno del traforo, come al Moncenisio, per cavarne una boccata di fumo.

Molti dicono che bisogna contentarsi dell'arrosto e non del fumo, ed Arlecchino dice che quando si trovano degli imbecilli che si contentano del fumo e non dell'arrosto, bisogna essere il *purè* degli stupidi per non contentarli.

LODE A CHI SPETTA

Signori miei, conoscete quello strumento musicale che una volta era con la coda, come il Marchese dei cavalli storni, ed ora per lo più è senza coda.

Chi non lo conosce? — È l'*intero* di quella difficile sciarada: Il *primo* è piano il *secondo* è forte l'*intero* e ... PIANO-FORTE.

Ora questo istrumento che, con la buona pace di tutti i pianisti ha avuto l'abilità di rompere i talloni all'uman genere, ha saputo fare un eccezione, ed in grazia alle dita del giovine Signor Ciollaro, ha saputo trasportare l'anima dei nostri magnanimi alleati di *Seine et Oise*.

Arlecchino tiene sott' occhio il giornale L'UNION, e vi assicura che quei galli hanno dovuto *ingrifrarsi* pel piacere come tanti galli d'India, quando suonava il nostro Ciollaro.

Nel momento che il giovine pianista eseguiva il pezzo: *fenesta che lucive etc.* i battimani (non quelli delle corifee) hanno fatto tanto chiasso che sembrava la fine del mondo.

Bravo Signor Ciollaro, abbiatevi i complimenti di Arlecchino, e sappiate che Arlecchino raramente fa complimenti.

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO — D. Silvio avere preso possesso — Avere incominciato lavorare — avere scritto molti affari riservati — avere spedito molti dispacci cifra — stare attenti — aprire occhi — ricordare D. Silvio avere fatto alunnato dentro Murate Firenze.

Gerente Responsabile — **R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III — SABATO 20 DICEMBRE 1862 — Num. 317

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 24

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

AVVISO

Al Colto Pubblico e Inclita Guarnigione

Domenica 21 del corrente mese di Dicembre uscirà il famosissimo Almanacco di Arlecchino, al favoloso prezzo di una lira, non sterlina, ma italiana.

NAPOLI 20 DICEMBRE

—

Fra le tante corbellerie che sento ripetere ogni giorno ci è anche questa.

Mi capita sempre di leggere nei fogli pubblici, negli Almanacchi, nei calendari, nei Barbanera e nelle Barbe bianche. — *Nell'anno di grazia 1860 si fece questo; nell'anno di grazia 1861 si fece quest'altro ec. ec.*

Eppure se fra tutti gli anni che hanno l'onore di comporre la rispettabile catena dei secoli e dei bisecoli ci è stato un anno senza un corno di *grazia* per noi, mi pare che questo sia il 1862.

Vorrei proprio vedere che anche il 62 avesse il suo titolo di *anno di grazia*.

Se ciò fosse non sarebbe strano di veder uscire fuori un Sommario delle cose italiane concepito in questa guisa.

Nell'anno di grazia 1862 gli abitanti dello Stivale hanno molto chiacchierato e niente conchiuso.

Nell'anno di grazia 1862 D. Urbano poco ha mancato che non ci avesse fatto pigliare a capelli gli uni con gli altri.

Nell'anno di grazia 1862, non è dipeso dal Governo se i briganti non sono venuti a sedersi alla nostra tavola, a mangiarsi i nostri maccheroni ed a rubarsi le posate per *buona mano*.

Nell'anno di grazia 1862 il Mandarino King-Visone-Kang si ha acchiappato un appartamento alla Foresteria per se e mezzo pel Segretario per *utilità pubblica*.

Nell'anno di grazia 1862 abbiamo veduto il nostro Magnanimo Alleato, lasciare il manto reale per vestire la cappa magna dei Canonici della Collegiata del Vescovado.

Nell' anno di grazia 1862 — fu ogni giorno svaligiata la posta; furono scassinate le botteghe; fu ritirata la moneta di rame senza cacciare quella di argento; il banco fu dichiarato banco dello *sciulio* e la città dei Sette Colli ci fu aperta con l' apertura della ferrovia di Stradamanca.

Ma spieghiamoci meglio. Quando si dice *anno di grazia* ad un anno di questi, si volesse forse alludere ai nostri nemici? giacchè in questi anni le *grazie* sono state dalla parte loro e le *disgrazie* dalla parte nostra.

Nell' anno di grazia 1862 Pi-pio, il temporale, ed il Magnanimo Alleato hanno avuto la *grazia* di salvarsi la pelle ad Aspromonte, e noi abbiamo avuto la *disgrazia* di avere il Ferito di Aspromonte.

Nell'anno di grazia 1862, D. Urbano ha avuto la grazia di uscirsene pel rotto della cuffia, felice, contento e *tuculiato* ed andarsene alla sua villa di Pontecurone a fare l'arte di *Michelasso*, e noi abbiamo avuto la *disgrazia* di passare tutte quelle disgrazie che sapete e conoscete e che non vi nomino per non rendervi più disgraziati.

L'anno di grazia 1862! Di grazia un corno!

Del resto anche ammettendo che il 1862 fosse un *anno di grazia*, Arlecchino desidera, siccome dopo la *grazia* viene la *giustizia*, che l'anno 1863 fosse chiamato: UN ANNO DI GIUSTIZIA.

LODE A CHI SPETTA

Io non sono pittore e non so tenere altro pennello in mano che quello della barba e quello degli stivali.

Gli estremi si toccano—testa e piedi.

Ma ciò non toglie che gli occhi li tengo anch' io, come li tiene ogni fedelissimo figliuol di buona cristiana e posso dire: questo è bello e questo è brutto.

Ora dunque, vi dico che sono stato a vedere il sipario fatto dal giovine Artista Signor Donato de Vivo pel Teatro di Benevento, e posso assicurarvi che esso (il sipario non il teatro, perchè il teatro non lo conosco nemmeno di cappello) è bellissimo.

Non più puttini che volano, non più Apollo che suona; non più Venere che esce dal bagno —abbasso la mitologia—ma sul sipario di Benevento, bisognava trattare un soggetto storico e quindi il de Vivo ha fatto il giuramento di Manfredi sotto le mura di Benevento in mezzo ai suoi baroni, i quali promettono di pugnare o di morire con lui nella battaglia che andavano ad impegnare con Carlo d' Angiò chiamato in Italia dal Pi-pio di quei tempi ossia da Urbano VI.

L'affare è molto ben condotto, ed il Manfredi dipinto da de Vivo ricorda perfettamente il ritratto che il nostro amico politico Dante ne fa con un solo verso,

Biond'era, e bello e di gentile aspetto.

Bravo, Sig. de Vivo, voi avete fatta una bella cosa, ed io ve ne faccio i miei applausi come sono sicuro che ve li faranno i bravi Beneventani, la prima sera che vedranno il vostro sipario.

UN GIUDIZIO CHE NON È DI SALOMONE

Signori miei, se vi conto una cosa voi non la crederete.

Ci scommetto e scommetto sicuro.

Dovete sapere che il nostro Tribunale di Commercio ha dato torto ad un negoziante condannandolo anche alle spese del giudizio, e la parte avversa ha rifiutato il pagamento, dicendo che si vergognava di aver avuto ragione, perchè sentiva in coscienza di aver torto.

Mi spiego meglio, perchè l'affare sembra più imbroglioso di una matassa in mano ad una ragazza che fa l' amore, più imbroglioso della quistione romana, non che di quella della Grecia che non scherza.

Viene un capitano inglese che doveva portare 98 barili di sugna americana e ne consegna al compratore 94 ed invece degli altri quattro, gli mette in mano cinque o sei pezzi di *dogarelle* dicendogli: adesso che fa freddo accendetevi il fuoco con queste *dogarelle* e pagatemele per barili, perchè queste *dogarelle* formano lo scheletro dei quattro barili che non vi ho portati e che voi mi dovete pagare— Capirete benissimo che qui vennero le *batoste* e finalmente si andò in tribunale.

Il Tribunale con un senno degno di cinquanta giudici im......parziali, dette ragione al capitano e torto al negoziante al quale disse come noi diciamo ai zampognari: *para pava*.

Il negoziante scrisse direttamente a Londra alla Casa Centrale, la quale ha risposto in quei termini, coi quali abbiamo cominciato il nostro articolo.

Se non fossi quel che sono mi farei fare giudice del Tribunale di Commercio di Napoli.

Tutti i nomi di questa commedia si trovano nella sacca di Arlecchino, il quale è pronto a sfoderarveli appena lo volete.

Campagna è stato delegato per la visita dei passaporti alla Frontiera Pontificia

GRANDE ACCADEMIA

vocale-istrumentale-declamatoria

LE REMINISCENZE

PROGRAMMA

PARTE I.

La caduta di Bettino.—Terzetto eseguito dal terzo partito.

UN BALLO IN MASCHERA. (Verdi)—Scena e coro:

« *Signori, oggi d' Ulrica*
« *Alla magion v' invito,*

cantata dal signor Rattazzi e dai cori destri e sinistri.

GONDOLIERO. (Chiaromonte) — Ballata e coro:

« *Gemeva il Veneto libero nato,*
« *Sotto un tirannico giogo esecrato,* ecc.

cantata da alcuni dilettanti Veneti.

NORMA BELLINI — Recitativo ed aria:

« *Sediziose voci, voci di guerra;*

per madamigella Rattazzi.

DON BUCEFALO. (Cagnoni)—Aria,

« *In causa d' un agguato,*
« *Caduto sono in trappola;*

eseguita dal basso comico signor Nullo.

PARTE II.

NABUCCO. (Verdi)—Aria e coro:

« *O prodi miei, seguitemi*, ecc.,

cantata dal basso Garibaldi e dai coristi più sopra accennati.

MENESTRELLO. (Deferrari)—Coro del *Rataplan* eseguito dal basso Menotti e dai sopradetti coristi.

ATTILA. (Verdi)—Aria:

« *È segnata la mia sorte,*
« *Pronto sono ad ogni guerra,* ecc.

eseguita dal basso Garibaldi.

NORMA. (BELLINI)—Duetto:

« *In mia mano alfin tu sei,* ecc.

cantata dalla signora Rattazzi e dal signor Garibaldi.

MENESTRELLO. (Deferrari) — Aria e coro:

« *La quistion finita sia,*
« *Io proclamo l'amnistia.* ecc.,

eseguita dal signor Urbano con coristi d' ambo i sessi.

PARTE III.

LE PRECAUZIONI. (Petrella)—Sinfonia eseguita a piena orchestra e diretta dal celebre professore Tecchio.

BORGIA. (Donizetti)— Scena e coro finale dell' atto primo.

« *Maffio Orsini, signora, son io,* ecc.

alla quale prenderanno parte principale i Signori Mordini, Calvino, Fabrizii e Nicotera.

BALLO IN MASCHERA. (Verdi) — Romanza per tenore.

» *Esito ancor; non lo deg'g io?*
» *Ah! l'ho segnato il sagrificio mio!*

Questa romanza verrà eseguita sul violino dal Signor Rattazzi, assistito dai violini di spalla Petitti, Matteucci, Depretis, Sella e Persano, e dal contrabasso Pepoli, con accompagnamento di pifferi.

PARTE IV.

RIGOLETTO. (Verdi)—Ballata:

» *Questa e quella per me pari sono,* ecc.

eseguita dalSignor C. P. Boggio.

Il commendatore poeta Prati declamerà un capriccio inedito intitolato:

Pontecurone!

BARBIERE.(Rossini)—Aria e coro finale:

» *Chi batte?*
» *La forza!*

eseguita da tutto il corpo coristico.

LA FORZA DEL DESTINO. (Verdi)—Aria per basso:

» *Se non son poveri—non li vogliamo.*

cantata dal basso Farini.

Porrà termine all' accademia una grandiosa sinfonia espressamente scritta dal professore Farini, ed eseguita da' migliori professori dell'orchestra.

S'invitano gli amatori a provvedersi di pane, formaggio, salame, od altro, onde non aver a soffrire l'appetito, inquantochè l'accademia non sarà al certo di breve durata.

L' Avvisatore — XANTO

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUJA — S. Carlo, Muta Maestro Auber, andata benino — Adamoli, Muta, aver cantata meglio tutti — Artista Vesuvio aver fatto furore.

AVVISO MUSICALE

L' Accademia di violino del cieco nato Luigi Antonio Rossi da Perugia, avrà luogo domani Domenica nella sala di Monteoliveto.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III | LUNEDÌ 22 DICEMBRE 1862 | Num. 318

ARLECCHINO

CONDIZIONI DEGLI ASSOCIATI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e' Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. – Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

Ieri, Domenica, secondo le nostre promesse, abbiamo pubblicato il nostro Almanacco, anno terzo, al prezzo di UNA LIRA ITALIANA.

NAPOLI 22 DICEMBRE

—

Io trovo che questo Ministero non ci è male. Se non altro vi sono nomi di uomini serii—È un Ministero fatto per addolcirci—Non vi è forse la *Manna*?.. Ma vi è pure l' *Amaro* ..... In tutti i modi è sempre meglio dell' altro.

UNA MALVA OTTIMISTA

Questo Ministero è molto più plausibile del caduto—Quel Rattazzi! che uomo indecente! e che specie di trafichino — Poco è mancato che non ci avesse condotti al precipizio, e Dio sa dove altro ci avrebbe trascinati se noi non avessi avuto il senno di fargli fare la gran Capriola—Ma Farini poi?.. Non lo credo... ma niente è impossibile.

UNA MALVA PESSIMISTA

Questo è il Ministero che ci voleva, corpo di Platone! Questi sono uomini! Basta dire che sono usciti dalla nostra congregazione—E questo che cosa è? Adesso dobbiamo modificare anche il personale delle Prefetture, Sottoprefetture, Questure; dei tribunali d' appello, d'istanza e di Cassazioni—Bisogna che lo Stivale si persuada di buona voglia o di mala voglia, che la *Consorteria* ha fatto l'Italia e che senza la *Consorteria* non si può andare avanti.

UN COMPILATORE DELLA STAMPA

Che razza di Ministero è questo! Io qui non ci conosco nessuno — Don Urbano se n' è andato, primo guaio—il *nostro* parente D. Gioacchino anche se n'è andato, secondo guaio—Siamo fo...cati...

Addio speranza ed anima
Del nostro Appuzamballe!

UN MURATTISTA

Ora sì che sono rovinato! La caduta del Ministero Rattazzi mi ha fulminato—Con quel Ministero io poteva mandare i danari ai briganti liberamente, poteva spedire la mia *quota* al giornale NAPOLI ; poteva andare a leggere il CIABATTINO insieme al Parroco di S. Maria degli Angeli, perchè D. Urbano teneva altro pel capo che pensare a me ed ai miei Cavalli... Ma adesso come faccio?.., Col nuovo Ministero tutto o quasi tutto di Napoletani?...... Con quel diavolo in carne ed ossa di D. Silvio Spaventa all'Interno io son fritto, io son cotto, anzi biscotto — Non ci mancava altro — San Gennaro! di cui tengo la *fascia* aiutami tu—*Amen*.

IL MARCHESE DEI CAVALLI STORNI

Imbecille di *destra!*—stupidi del *centro!* Lasciano per un momento di essere *femminini* per diventare *mascolini* ed abbattere il tiranno Urbano e poi diventano un altra volta *neutri* per far salire al potere Farini e complici—Ma che forse Mazzini era morto? E quello Spaventa al Segretariato dell'Interno !!... Come si può permettere una cosa simile senza frrrremere! Un uomo che dovrebbe stare alle Murate di Firenze—Bah! non ci resta che il Profeta.... Viva il Profeta ed il berretto... ora che fa freddo!!!

UN AZIONISTA

LA QUISTIONE ROMANA

Il gran Pi-pio finalmente ha accettato la mediazione francese per l'intera indipendenza dello Stivale, e come mi si assicura affinchè non accadessero *jacovelle* in questa mediazione han preso parte anche la Russia e l'Inghilterra.

In conseguenza l'affare sarà trattato da due Papi, una Papessa e il nostro Magnanimo Alleato ; spero che vi possiate contentare.

Però se ci è voluto più di un anno , per far decidere l'Angelico a convenire nella massima, lascio pensare a voi quanto tempo occorrerà affinchè si venga ad una conchiusione.

Arlecchino che fa tutte le sue cose col compasso , vi prega di seguirlo nei suoi calcoli e se si sbaglia vuol perdere le due code dei cavalli storni del Marchese.

Mi spiego meglio.

Per far decidere l'amatissimo Padre a entrare nelle trattative e facendo conto pari da Gennajo a Dicembre 1862 sono passati mesi 12

Da Gennajo a Marzo 1863 discorde in tutto con lo Zer Zerre , Donna Vittoria e il nipote di Zi-zio. » 3

Da Aprile a Giugno del detto anno, conviene nelle idee del Magnanimo Alleato. » 3

Da Luglio a Settembre del detto anno, si accorda con Donna Vittoria. » 3

Da Ottobre a Dicembre del detto anno, sono d'accordo il Magnanimo e Donna Vittoria e lo Zer-Zerre è dissenziente. » 3

Da Gennajo a Febbrajo 1864 insistendo a di-

Binocolo d'Arlecchino

S. CARLO E S. CARLINO

S. CARLO.—La Muta di Portici del Maestro Auber. — Questo spartito , quantunque di antica data pure era nuovo pe le scene del nostro Massimo ed il pubblico vi accorse in folla ad udirlo—non escluso il vostro servo Arlecchino.

Della musica nessuna parola, giacchè già è giudicata da tutti i pubblici d'Europa, come una delle più bel e uscite dalla penna del francese Maestro.

Per noi , poi avrebbe dovuto , destarci fanatismo , perchè si tratta di soggetto patrio e pieno d interesse, qual'è per l'appunto la Rivoluzione operata da Masaniello; ma non è stato così.

L'esito in paragone e della musica e del soggetto è stato mediocre anzi che nò , e la colpa devesi attribuire alle prime parti e non ad altro , giacchè bella è stata la messa in iscena ed i cori sono andati a perfezione.

Il difetto dunque sta sì nella prima donna Signora Ney che ha voce infelicissima.

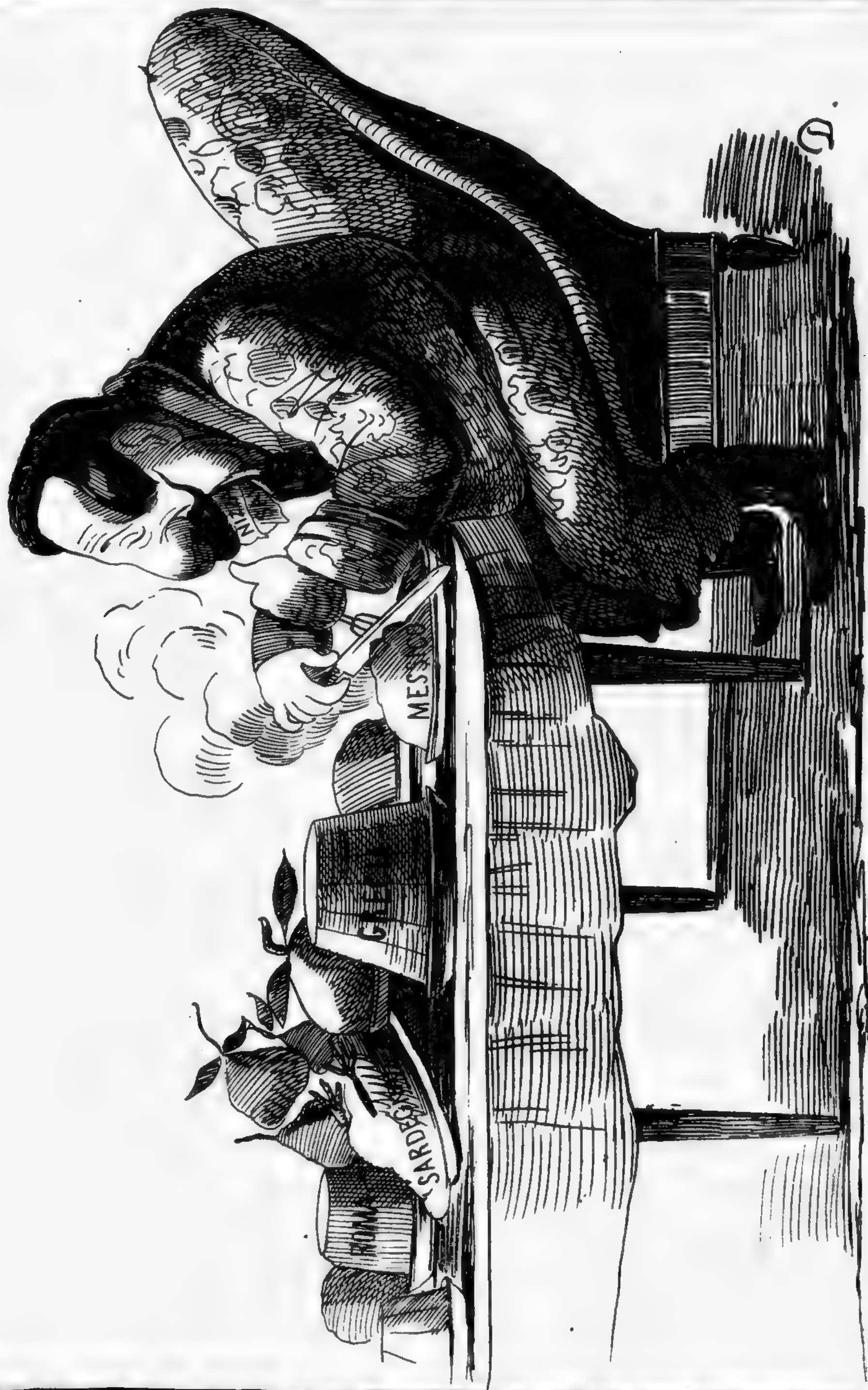
Sì nel tenore Sig. Armandi che non tiene che un filo di voce.

E un poco nel basso , Sig. Merly il quale quantunque possiede voce profonda , pure è troppo monotono.

Infine come dicevamo nel nostro dispaccio elettrico dell'altro giorno , la migliore che cantò fu la ballerina Adamoli, nella parte di Fenella, la muta sorella di Masaniello.

Il passo a due fra la Berretta e Ammaturo è riuscito bellissimo e grandissimi applausi sono stati tributati alla coppia dansante.

S. CARLINO.—Una nuova Commedia del Marulli , intitolata PULCINELLA SORDO E MUTO. Povera maschera del Pulcinella, quest'altro gli mancava di esser sorda e muta, ma che diavolo fate Sig. Marrulli, togliete al Pulcinella una delle sue principali attrattative , quale è quella del goffo parlare? Iddio ve lo perdoni e ringraziate il Cielo che il Petito è l'*enfant gaté* del Pubblico e che senza parlare fece di tutto coi suoi gesti per divertire il pubblico, altrimenti il vostro nuovo parto sarebbe morto pria di nascere.

A. M.

E Dopo il pasto, à più fame che pria

scordare lo Zer-Zerre, il Beatissimo ritorna sulle sue pretese. » 2

Da Marzo a Giugno detto anno, vanno e vengono messi dai Gabinetti per conciliare tutte le convenienze. » 4

Da Luglio a Settembre del detto anno, si estende il concordato. » 3

Da Ottobre a Dicembre del detto anno le potenze lo approvano. » 3

In Gennajo dell'anno 1865, salvo qualche incidente non preveduto il buon Pi-pio definitivamente lo sancisce. » 1

In tutto mesi 37

Dai quali toltine dodici, già passati 12

Non manca ad aversi Roma per Capitale che soli pochi . . . . . . mesi 25

di modo che possiamo calcolare che in Gennajo dell' anno di grazia 1865, termina la quistione Romana.

Salvo però se a Mostaccione non gli salta la mosca al naso e non volendo più attendere, mandi al diavolo quelli che si vogliono ficcare negli affari di casa sua, e mettendo mano alla spada non ci faccia vedere un altro San Martino...., che in questo caso sarebbe rappresentato dalla Curia che in materia di *coccia* se ne ride di tutt'i *Martini* del globo. Utinam!

ARLECCHINATE

L'Onorevole Ricciardi dopo aver parlato un ora nel Ciarlamento sulla politica Interna e propriamente sul generolo D. Alfonso—disse che per la politica Estera egli non aveva che una sola parola: ZITTO.

—Non ci sarebbe male, sappiamo avesse risposto D. Alfonso—che anche per la Politica Interna usaste la stessa parola—Ci guadagneremmo tutti quanti.

⁂

Pi-pio ha messo la testa a far bene — Alla fine bisognava dare una soddisfazioncella al Magnanimo Alleato—Sappiamo da sicura fonte ch'egli ha già creata una Commissione di tre *gamberi* per studiare le nuove concessioni — La Commissione non si poteva trovar meglio—Essa è composta dai Cardinali PERICOLO, PILO, e PACCA (*storico*) — Lasciando i due ultimi, Arlecchino dice che l'Angelico veramente è stato ispirato dall'alto, perchè il nostro Ciccio allora incominciò a conoscere il primo dei tre Cardinali; quando principiò a dare le prime concessioni di piena sua volontà e con una *funa nganna*.

⁂

Finalmente l'AMORE ritorna in Questura e ritorna proprio vestito da Questore.

Noi conosciamo troppo l'*Amore*, per sapere ch'egli non è un *Amore* cieco e che saprà dirigere i suoi strali su tutti gli scolacarrafelle e specialmente sulla stampa codinesca, la quale col suo NAPOLI, coi suoi CIABATTINI, col suo PAPÀ GIUSEPPE (!) ci sta rompendo maledettamente i talloni.

Sentiamo pure che all'annunzio del ritorno di *Amore*, Poggiali che rappresenta Venere in queste Provincie, non ci cape nei panni per la gioia.

SCIARADA

Ingegnoso magistero
 Dà il *primiero* al buon cultor.
Spesso soglio col *secondo*
 Far dimanda a tutto il mondo.
In sermon del Lazio antico
 Sembra il *terzo* gran nemico
 A importuno seccator.
Se talun cercando vada
 Che indovini una Sciarada
 Tu pronunzia il *quarto* allor.
Cerca il *tutto* in mezzo ai primi
 Delle pagine sublimi
 Che rapiscono il lettor.

Logogrifo precedente—AR-PI-NO

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUJA — Avvisare nostro compaesano Cuciniello—nominato Direttore Pubblica Sicurezza Torino— badare predicozza preti reazionarii dentro Chiese Napolitane — Specialmente ricordarsi dentro Chiesa Egiziaca a Pizzofalcone — Prete conosciuto vestito falcone invece predicare parola di Dio—mettere pizzo nero dentro politica—dire sacco corbellerie.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.

Anno III | MARTEDÌ 23 DICEMBRE 1862 | Num. 319

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Uficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Uficio del Giornale Strada Toledo 166. Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

Domenica, come noi già abbiamo annunziato, si è pubblicato il nostro Almanacco.

Ora noi facciamo conoscere ai nostri associati di Provincia che con questo giornale riceveranno anche l'Almanacco:s'intende per quelli che l'hanno dimandato.

Nel caso che loro non pervenisse, ne facciano subito avvertita la Direzione, affinchè questa diriga i suoi reclami alla posta.

LA DIREZIONE

NAPOLI 23 DICEMBRE

DECRETO MUNICIPALE

Considerando che Natale significa disordine, considerando che il capitone se non fosse accompagnato dal fracasso, sarebbe un pesce come tutti gli altri pesci, mentre al Municipio importa che fosse differente da tutto il resto dei pesci, e considerando tante altre belle cose che non vogliamo darvi la soddisfazione di dirvi; udito il parere dei nostri primi Eletti, ambi asciutti e terni secchi, ordiniamo quanto segue:

ARTICOLO PRIMO

Dal primo giorno della Novena di Natale a tutto il Capodanno è permesso ai *bancarozzari*, ai venditori di *cigoli*, di piedi di porco, di *cappucce e torze*, di pesce, di mele, pere ed altri combustibili di situarsi in mezzo Toledo e d'impedire il libero transito, se occorre, di chi deve andare pei *cancheri* suoi.

ARTICOLO SECONDO

Se qualche guardia Municipale si permettesse in questi giorni designati di fare qualche osservazione in contrario, specialmente nelle così dette *vie di sbarazzo*, i venditori sono autorizzati di pigliarli a calci,

ARTICOLO TERZO

Si permette l'uso degli spari su tutta la scala semitonata dello *spariatorio*, cominciando dal DO-TRIC-TRAC sino al SOL sopra ai righi della RISPOSTA di mezzo rotolo di polvere.

ARTICOLO QUARTO

A quale oggetto i ragazzi che piangono, gli uomini ammalati, le donne partorienti, i letterati che scrivono e gli sposi che non dormono, sono pregati di mettersi la bambagia nell'orecchio se non vogliono essere disturbati nelle loro occupazioni anti-natalizie.

Firmato—IL MUNICIPIO

CI HANNO INTESI

Ora sì che va bene.

Quello che Arlecchino aveva preveduto si è avverato..

I Greci, signori miei, non sono gente da scherzarci troppo; perchè i Greci non sono sciocchi come i Magni-Greci, ossia come noi.

Non tutti si sentono disposti a soffrire le impertinenze di quel ragazzo incorregibile chiamato il Magnanimo Alleato, ed i figli di Diogene tanto meno.

Ora i Greci, essendosi accorti delle *jacovelle* di D. Luigino a loro danno per la candidatura del Principe Alfredo, hanno impuntato i piedi a terra come il cavallo ammaestrato di Guillaume quando non ne vuole in corpo, si hanno messo il *fez* alla *sgherra*, si sono presentati al Governo provvisorio e gli hanno detto quello che Armandy dice ai Coristi nel Masaniello:

La sorte è dei sagaci
Silenzio, pescator!...
La preda è in mar... se taci
Non fia che fugga ognor.

Mi spiego meglio.

I Greci hanno detto al Governo Provvisorio, una specie di quello che il nostro governo non volle sentire da noi e che ci fruttò quel tale stato interessante che D. Alfonso chiamerebbe, stato d'Assedio; King-Visone-Kang, stato paterno; ed il Marchese dei cavalli storni, stato felice.

Essi insomma hanno gridato non ROMA o MORTE, ma o ALFREDO O LA REPUBBLICA.

E voi vedrete che l'affare della Grecia finisce come finiscono le *pazzie* dei cani.

Ascoltate Arlecchino, perchè Arlecchino come sapete.

È di spirito profetico dotato.

Oooooooooooooh!

Finalmente hanno pensato al brigantaggio!

Alla fine hanno capito che se noi a Napoli, ed i nostri Onorevoli ed Eccellentissimi a Torino andavamo la mattina in campagna a divertirci e la sera al Teatro per addormentarci, quei poveri diavoli che abitano non più che quindici o venti miglia distante dal Casalone non potevano cacciare la punta del naso senza vedersela tagliare e la punta delle orecchie senza riscattarle a peso di brillanti.

Finalmente le Autorità Civili, Incivili e Militari hanno avuto compassione di queste povere catapecchie chiamate, Provincie Meridionali, ed hanno deciso d'inviare una... Commissione.

E questo è un *fac-simile* dell'Articolo che vi abbiamo dato ieri sull'affare di Roma.

Due anni per creare una Commissione — un mese per vedere chi accetta, chi non accetta e chi accetta e non accetta; un altro mese per ordinarsi i panni d'inverno per sfidare i freddi delle montagne; un altro mese per aspettare i revolwers per difendersi; un altro mese per l'imbarco ed un altro mese pel più necessario, ossia per i *quibus* pel viaggio.

Quando tutto questo sarà fatto, la Commissione verrà in Napoli, si presenterà nel Caffè d'Europa e comincerà la distruzione dei..... *beafsteak* delle *côtelettes* e delle uova al piatto!

EMPIASTRO

Per uso dei Giornali Reazionarii, che nascondono il codino sotto al berrettino.

Arlecchino da quell'uomo servizievole ch'egli è, vuol rendere un bel servigio ai giornali reazionarii. Dopo lunghi studii è riuscito a comporre una mistura, un composto di parole e di frasi che può servire eccellentemente come

Dei topi e delle cimici
Possente distruttore.

Balançoir del Ministro in capo

Ecco la ricetta: i giornalisti non avranno a fare altro che consegnarla ai loro tipografi, i quali ne faranno una forma stereotipa, si che ripeteranno l'edizione quante volte loro parrà conveniente a seconda della gravità del male, e del temperamento dell' ammalato.

Dunque.

Recipe— la condizione delle cose è grave, troppo grave.

Le facende vanno male, malissimo. Il Ministero ci vuol tradire: è cieco, caparbio; non merita fiducia. Non fa nulla, o fa male, o a casaccio.

Repete—la condizione delle cose è grave, gravissima.

Ade—Il Governo non c'è. Il Governo c'è, e non c'è.

Per tutto corruzione, prevaricazione, confusione, concussione, irriflessione, prostrazione, esecrazione, cospirazione invece di costituzione. Veniamo dal popolo, amiamo il popolo, tutto pel popolo ch' è il miglior popolo.

Misce et ade— Il Governo non sa, o non vuole entrare coraggiosamente e lealmente nella via che noi gl' indichiamo (non importa se questa via non è indicata, anzi sarà più prudente non indicarne nessuna).Non vuol vedere il precipizio che gli sta innanzi, il pericolo che lo incalza alle spalle. Quest' ordine di cose non può durare. Con questi uomini lo stato cadrà in ruina. Non si fanno sacre leggi; si mette lo stato d'assedio; si fa tardi il bene, presto il male. Si manca alle promesse, o si adempiono illusoriamente. Noi abbiamo parlato chiaro. Al momento del pericolo ci si vedrà sempre sulla breccia. Abbasso, abbasso, Riforme. Bando ai privilegi, alla miseria.

Vogliamo giustizia, governo e libertà — *Repete et misce*, e la guarigione è sicura, o l'ammalato muore, che è lo stesso.

SENTENZA

Considerando che le Autorità Civili e Militari della Capitanata sono di tanto ingegno e di tanto acume che dopo aver acchiappato, Dio sà come, i briganti Palignoni e Galardi, si fanno *infinocchiare* da costoro e li lasciano liberi e franchi nella speranza che costoro avessero ammazzati i loro compagni, mentre che questi invece appena liberi cantarono loro il famoso CU CU; ordiniamo che le dette Autorità venissero annoverata fra i cavalieri dei Santi Chiuppillo e Ballerano; e che i loro nomi venissero registrati nella raccolta dei nomi illustri e dove fanno già bella mostra, quelli di Monsignor Perrella, Ingarrica ed altri celebri.

Firmato—ARLECCHINO

BUCA DI ARLECCHINO

ALLA CHIACCHIERA DI FIRENZE—Cara *chiacchiera*, io ti voglio un bene pazzo, specialmente per quella tua rubrica—*Carezze e schiaffi*—che mi diverte tanto — Mi piace quando ti pigli qualche cosa del mio, ma vorrei, vedi, per amor proprio che tu lo dicessi — Per esempio per l'ultima caricatura non mi nomini nemmeno —Basta, dummi un bacio *a pizzichillo* e credimi sempre.

IL TUO ARLECCHINO

SCIARADA

Svolgi il *primo*, che il modo ti procura.
Arte si fosse o caso,
Gli arcani a investigar della natura.
E investigarla a che? sul mio secondo,
Anco ne' tuoi riposi,
Rimembra che lasciar dèi questo mondo.
Pel tutto, ch' ora è pena, ed ora è dono,
Io sento alteramente,
Che qualche cosa più di polve io sono.

Sciarada precedente—MEL-CHI-SED-ECCO

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO — Commissione contro brigantaggio riunirsi porte chiuse — Essi lavorare molto — Sperare non succedere come dice proverbio — mentre medico studiare ammalato morire.

ARLECCHINO A GIANDUJA—Avvisare Eccellentissimo Marchese Bello essere poco più prudente—Non far infumare Sultano Abdul Arzillo—Caso contrario invece essere Ministro Bello—compromettere Stivale — diventare Ministro Brutto.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

Anno III — MERCOLDI 24 DICEMBRE 1862 — Num. 320

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annale Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 84

L' Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato. —Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a A. *Morelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. - Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

AVVISO

Consolantissimo per i lettori, ed anche per gli scrittori

Domani e posdomani secondo il solito non uscirà il giornale — Col Capitone in corpo non si può fare e non si può ricevere lo spirito. Il Capitone è una brutta bestia!

LA DIREZIONE

NAPOLI 24 DICEMBRE

—

Voi non sapete il guaio che stiamo passando?

Oh! poverelli noi siamo rovinati!

E dire che noi, pensiamo a divertirci, a mangiarci il Capitone, ad andarci a sentire, anzi a vedere la *Muta di Portici* e non c'incarichiamo di questa famosa *tropea* che ci sta cadendo sulle spalle.

Noi vi ricordate al 48 di Bombesca Memoria quando i nostri *candidi*, *spontanei ed inermi* santafede ci rompevano i talloni con l' arrivo di quella famosa flotta Gallo Ispana che sempre doveva arrivare e che non arrivava mai?

Ebbene, se vi ricordate questo, sappiamo che adesso la scena è cambiata.

Mi spiego meglio.

Adesso tutti gli scolacarrafelle, ordinati a Legione col CIABATTINO per guida di destra, col PAPÀ GIUSEPPE per guida di sinistra e con NAPOLI per bandiera, vanno sostenendo che debbono arrivare i Galli imbarcati sulla flotta Svizzera per restituire a Pi-pio le Marche e l' Umbria che gli hanno levato i popoli.

Povero Pi-pio! si vede proprio che non può vivere senza quelle due *mollichelle*, chiamate; MARCHE ED UMBRIA.

Senza l' Umbria poveriello?
Compà Pio comme fà.

E dovete sapere che il Marchese dei Cavalli Storni non appena ha saputo la gran notizia, è stato preso da tale vertigine che non fa altro che passeggiare in carrozza dalle sette del mattino alle sette della sera, e dalle sette della sera alle sette del mattino sugli scogli del Molo per osservare col suo *spioncino* se vede uscire dalle bocche di Capri le famose poppe della famosa flotta Svizzera.

Ora voi vedete un poco questo guaio dove ci stava conservato?

Invece di guadagnar terreno, doverne perdere!

Invece di aver la Città dei Torcicolli, restituire anche le Marche e l'Umbria.

Oh! poveri noi! poveri noi!!

Lasciami andare a fare il begaglio, perchè se arriva la flotta Svizzera, non vorrei farmi trovare alla sprovvista, e non vorrei avere la sorte dell'Ammiraglio Caracciolo.

Povere bestie!!!!

L' UOMO DEL 2 DI QUESTO MESE

TRAGEDIA

Personaggi:
L' Uomo del 2.
Scassatroni.
Farini.
Roma.
Popolo.

ATTO PRIMO

La scena è a Parigi.

L' UOMO—(*parlando a Roma*) Io ti voglio.
ROMA— (*meravigliata*) Tu mi vuoi!!
SCASSAT—(*con ironia*) Egli la vuole.
POPOLO—(*con slancio*) Noi la vogliamo.
ROMA— (*tutta contenta*) Voi mi volete?
L' UOMO—(*pensoso*) Essi la vogliono!

ATTO SECONDO

La scena è sulla sponda del Tevere.

SCASSAT—(*parlando al popolo*) Io mi batterò.
POPOLO—(*allegro*) Tu ti batterai.
ROMA— (*prende per un braccio Scassatroni e mostrandolo al popolo dice*): Egli si batterà.

(*Qui siegue una festa universale, si cantano una decina di Te-Deum, una ventina di canzoni: in questo momento suona il tamburo che annunzia la vicinanza degli Zuavi Pontificii comandati da Meroda Friotta, ed il popolo ebro di gioia esclama*): Noi ci batteremo.

SCASSAT—(*tira fuor un lungo spadone, ed invita il popolo a giurare, dicendo*): Voi vi batterete.

(*Il popolo giura e Roma fuor di se dalla gioia esclama*): Essi si batteranno.

ATTO TERZO

La scena è fuori le mura di Roma.

FARINI— (*col proclama in mano*)
Bisogna, bisogna, bisogna aver pazienza
Lasciarla, lasciarla, lesciarla maturare..
Io l' ho firmato.
ROMA—(*rimproverandolo*) Tu l' hai firmato!
POPOLO—(*con rabbia*) Egli l' ha firmato.

(*Qui cala il sipario come per incanto in mezzo ai fischi generali*).

ATTO QUARTO

L'azione non è cominciata, e si è ritornato ai concerti.

L' OPINIONE fa da suggeritore.

La SINISTRA vorrebbe montare lo spartito, ma non vorrebbe riconoscere *L' Opinione* come suggeritore.

D. Silvio Spaventa si contenta del posto di bollettinaio.

NUOVA LEGGE

Maledech è diventato uno statuto statario ambulante.

Il Feld è il potere legislativo, perchè è una Camera di deputati ambulante, della quale egli stesso è *dritta*, *sinistra* e *centro*, e quindi gli è facile di approvare a maggioranza assoluta quello che gli pare e piace.

È auta robba chesta – Capitune co li recchie
(*regalo di Natale al Magnanimo Alleato*)

Di questa Camera fa anche parte il suo *trabante*, il quale risponde la messa e dice sempre: sissignore e voglio.

Il Feld è anche potere esecutivo perchè mette ad esecuzione le leggi da lui fatte e sanzionate dall'altefato *trabante*, ed è anche esecutivo perchè fa eseguire le fucilazioni in prima istanza.

Ecco come i Veneziani tenendo Maledech in... seno hanno la più larga costituzione del mondo.

Ma veniamo al *busillis*.

Maledeck è un uomo di penna', e son sicuro che i posteri quando parleranno di lui, diranno certamente.

Molto egli oprò col senno e con la mano
Molto soffrì nel *palatesco* acquisto.

L'ultima sua ordinanza che impone ai Veneti fuggiaschi di ritornare in patria è un capodopera.

Il motivo di questa legge è più chiaro del brodo di Raffaele alla Galitta.

Maledeck a quest'ora ha messo nelle quarantaquattro tutt'i Veneti residenti in patria, come sapete.

Se non tornassero gli espatriati, il povero Feld perderebbe il gusto delle carcerazioni e sarebbe costretto a mettere se stesso in *gargiubbola*.

Per quanto mi scrive il mio amico Pantalone pare che l'ordinanza del Feld sia concepita così.

Art. 1.° — Tutt'i sudditi Veneti del mio illustre Imperatore che sono fuggiti dalla patria sono obbligati a far ritorno nello spazio di ventiquattr'ore, anche che dimorassero in America.

Art. 2.° — Quelli che trasgredissero alla legge e non venissero a fare subito atto di presenza con l'assenza nei paterni stati da me corretti, andranno soggetti alla perdita dei loro beni, che passeranno nelle mie mani.

Art. 3.°— Coloro che ritorneranno in patria, non andranno soggetti alla perdita de' beni, ma verranno carcerati.

NOTIZIE DEL NON-INTERVENTO

I Francesi sono entrati a Jalapa dopo aver distrutto l'esercito Messicano, compreso le guardie civiche.

Il generale Forey prima di entrare a Jalapa ha pubblicato un proclama, nel quale dichiara che esso — il generale—non ha odio alcuno verso i Messicani, e se li ammazza gli è solo per sottrarli all'incapacità del loro Governo.

Questa dichiarazione sul conto dei morti ha tranquillato i vivi.

L'entusiasmo per i Francesi è immenso.

Gli abitanti di Jalapa — specialmente le donne— si esercitano a pronunciare il *oui*,, per prepararsi al plebiscito.

Gianduj

.·.

Povero Feld! se io fossi il tuo *grazioso* Imperatore ti darei il titolo di Strafeld!!

SCIARADA

Il *primo* in molta copia
Oggi tu puoi veder dell' uomo in viso:
Un vate estemporaneo
Nell' altro io ben ravviso:
Un augello è il *total*; ma, o lettor, bada
Che mai d' assomigliarlo non t'accada.

Sciarada precedente—INTEL-LETTO
LENTI

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO AI SUOI APPASSIONATI—Domani essere Natale — Arlecchino augurarvi cento giorni felici—Buon'appetito—Ottimo Capitone—Magnifica digestione—Ciau.

ARLECCHINO A MARFORIO —Avvisare Ciccillo — l'altra sera esserci stata festa matrimoniale. casa famoso Santafede — Invitati essere tutti andati con croci Ciccio petto — Magnifico vedere—Sembrare tanti sorci decorati— Foglio venturo dirti nomi, domicilio—professioni.

ARLECCHINO A RASPANTINO — Farti miei complimenti per tua CHARCUTERIE — Ragazza Comptoir essere migliore boccone Magazzino — Non sapendo ragazza lingua italiana—come regolarsi per cercare diversa specie salami?—Rispondere tosto.

AVVISO LIBRARIO

166. Libreria Strada Toledo.

Si è pubblicato il volume undecimo della Nuova Biblioteca dell'Italiano, che è il quinto del Gualterio.

Con questo volume si è dato principio alle RIFORME. promesse dall' illustre autore le quali avranno termine col sesto ed ultimo volume dell' opera che è già sotto stampa, completandosi così la Biblioteca anzidetta.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Anno III SABATO 27 DICEMBRE 1862 Num. 321

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire « 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 2 56

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166 —Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. —I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 27 DICEMBRE

—

Io me l'ho mangiato per abitudine.

Tu, o King-Visone-Kang, te l' hai mangiato per *utilità pubblica*.

Quello, ossia il Ministero se l'ha mangiato per obbligo.

Noi ce l' abbiamo mangiato, quantunque un poco caro.

Voi, o impiegati del Nord nati nel Sud, ve l'avete mangiato sotto all' olio.

Quelli di Roma e Parigi, cominciando da Ciccio e terminando al cameriere della Marchesa di .... se l' hanno mangiato col limone.

Spero, signori miei, che avrete capito che io voglio parlarvi di quell'animale con le orecchie e senza, chiamato il capitone.

Ora dunque se ve lo avete mangiato o non ve lo avete mangiato io non ci voglio entrare, quello che voglio dirvi è che dopo mangiato il capitone bisogna mettere la testa a far bene e bisogna pensare un poco ai guai nostri.

Io sentendo sempre dirmi che questo Ministero è un Ministero serio, sinora non veggo nulla ancora.

Chi sa che non sia per farci mangiare gli *strufoli* contenti — Sarà! allora dalle *sciosciole* vedremo che vento mena.

Si parla di mille cambiamenti prefetturali.

La nostra Colonna del Municipio passerebbe per Prefetto a Torino, e quì chi dice che verrà il Signor Fagiolini e chi dice che finiremo addirittura col Sorbettone.

D. Alfonso Pietradura, lascerebbe per un poco la *camella* ed il sacco a pane per pigliare un momento i guanti gialli e lo *sciassone* del diplomatico ed andrebbe per ambasciatore a Parigi.

Dacchè è principiata a correre quest' ultima notizia il povero King-Visone-Kang sta su tutte le spine —non escluso il suo piccolo segretario—ed ogni momento apre il suo balcone della Foresteria per guardare il balcone di fronte, ossia quello dell'ex Comando Generale Topputiano per osservare se si vede o no la punta del naso di D. Alfonso.

È assodato che se D. Alfonso va a Parigi, a King-Visone-Kang nessuno può levargli la Prefettura di... Panicocoli, ed al suo segretario la sottoprefettura di..... Scaricalasino.

Noi che siamo amanti delle novità, ci metteremo a *pied' arm* ed aspetteremo l' anno nuovo ed i .... prefetti nuovi.

Per ora ci si assicura dal nostro corrispondente della Mecca, che la Commissione incaricata di venire a studiare il brigantaggio, l' altro giorno era occupatissima a comperarsi i guanti per la partenza, e sappiamo che già abbia fatto segnalare a Donzelli di apprestare loro caldi appartamenti, nonchè buoni formaggi ed ottimi salami per rifocillarsi.

In tutti i modi, e considerando che la prudenza è la più bella delle virtù, l' altefata Commissione ha creduto regolare di venire per mare e di non toccare affatto affatto la terra, — ora specialmente che ha saputo quella risoluzione così saggia delle Autorità Civili, Incivili e Militari di Capitanata, le quali dopo aver arrestato i briganti, li fanno uscire liberi e franchi perchè questi andassero a far presentare i compagni *ad usum Ciamelli*—Che gente d'ingegno!

Binocolo d'Arlecchino

Ad usum non *Delphini* ma Codini, ossia del Giornale NAPOLI.

Appassionati dell' anima mia, dal titolo di questo binocolo, un pò lunghetto.

Io gia suppongo e immagino
Che al por di me soppiate

che non si tratta di esaminare musica e ballo, ma solo di dire due parole all' *altofeto* giornale per la sua rivista teatrale del 22 corrente mese.

Ciò premesso entro in materia.

Mio Anti-Carissimo NAPOLI nella tua Rivista teatrale hai fatto sfoggio di molto spirito, s' intende della tua fabbrica, e riunendo impresa, cantanti, maestri, e quel che è più curioso, politica, ne hai fatto tutto un fascio. Ma perchè ciò? Per dire molte corbellerie delle quali ti analizzo le più grosse.

Sei padrone mio Anti-Carissimo NAPOLI anzi padronissimo di arzigocolare a tua guisa in politica e di ficcare il tuo naso tanto bene nei Gabinetti......... inodori di *tutto il mondo ed altri siti, secundum* Dulcamara sino a far credere che esce a mezzogiorno la luna ed il sole a mezzanotte al Marchese dei Cavalli Storni e complici, abilità in vera non molto grande. Ma non sei padrone un cavolo in materia di fatti, ad usare la stessa tattica.

Parlando del Poliuto, dici che questo spartito a fatto fiasco e che gli artisti sono novelli nel mestiere.

Mio Anti-Carissimo e caudatissimo NAPOLI, mi permetti che ti dica ingannarti di molto.

Chi diavolo sono questi artisti novelli?

Della Sarolta non credo che intendi parlare, giacchè quest' artista quantunque giovanissima, ha gia calcato le prime scene di Europa, principiando dal Teatro Italiano di Parigi, quello di S. M. a Londra e per due stagioni consecutive all Oriente di Madrid, ed in ultimo terminando al Massimo la stagione scorsa.

Del Sirchia neppure lo immagino, mentre questo artista già era stato battezzato primario nella Norma dal pubblico napolitano, che sai non è l'ultimo dei pubblici.

Del Brignole forse? Ma non ti credo tanto neofita di teatro.

Eppure scommetterei la coda tua contro quella dei due cavalli del tuo Marchese che hai voluto parlare di Dª Virginia e di Donadio.

Mi pare di avere assodato che la prima assertiva sia una *congola* come sempre; passiamo avanti.

Tu dici che il Poliuto ha fatto fiasco, quel tale Poliuto che la stagione scorsa fu applauditissimo con Sirchia di meno.

Non ti nego, e rimarca come son giusto, che nella prima rappresentazione non ci fu un poco di oscillazione nei cantanti, ed il pubblico in quel momento li disapprovò, ma devi convenire con me che questo poco di amaro fu compensato a dismisura dai moltissimi applausi.

Nella seconda sera; e se sei stato in teatro non puoi smentirlo, gli artisti furono applauditi dalla prima all'ultima scena, e se ti rammenti lo furono anche i cori al finale del 2 atto.

Per la terza sera poi, se il Poliuto ed il resto dello spettacolo non terminò, la causa non fu altra, che le autorità non vollero permettere lo dimostrazione politica per Scassatroni.

Ti dimando ora un poco, come dimandava quel tal Curato di Toscana, anti-carissimo NAPOLI *che ha che fare il fischio col pater noster*?

Dove sta il fiasco da te detto?

In particolare per la Sarolta ti aggiungo che nella stagione scorsa fu l'*enfant gatè* dei napolitani sì nella Violetta che nel Poliuto, perchè doveva dispiacere in questa, avendo migliorato i suoi mezzi artistici e poi dispiacere nello stesso Poliuto? Se questa simpatica artista sa scegliere, come credo, il suo repertorio ti profetizzo che farà lunga e brillante carriera.

A me pare Anti-carissimo NAPOLI che anche questa tua assertiva, è assodata essere un'altra corbelleria, e ti dirò come diceva la statua del Commendatore a D. Giovanni Tenorio.

Pentiti Napoli mio, pentiti.

Mi aspetto ora la tua Rivista per la Muta di Portici, e da ora ti dico che butterai fuoco da tutti i buchi come il diavolo di *Santo Chiuppillo*, ma io da ora ti dò ragione, giacchè quel Masaniello è tale soggetto che ti fa venire la pelle d' oca a solo pensarlo.

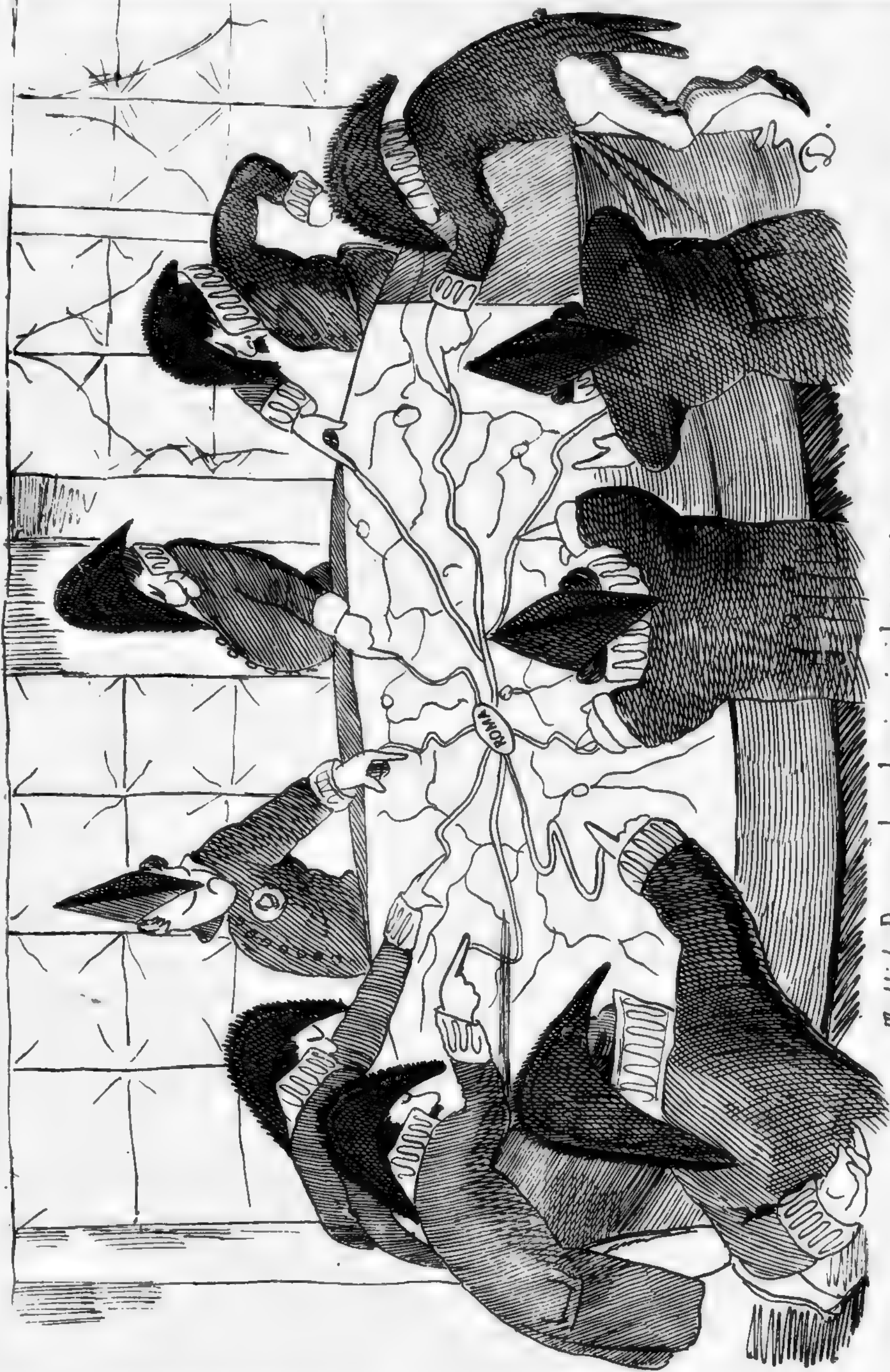
Vorrei farti qualche altra osservazioncella, ma il mio piccolo binocolo non lo permette, solo però io che sono amico degli amici, quantunque tuo inimico politico, termino col darti un consiglio ed è quello di avvertire al tuo appendicista che allorquando scrive la Rivista teatrale non si dimentichi di mutare gli occhiali e non prenda quelli dei quali ti servi per scrivere la parte politica, mentre tu sai, egli sa, noi sappiamo, e tutti sanno,

Che quelli occhiali fanno vedere il Mondo alla rovescia e qualche cosa di più.

CIAO, ossia addio, perchè il CIAO è arsenico per lo stomaco tuo.

P. S. In appoggio di tutto il già detto ti prego di farti dire l'esito della serata di ieri sera

A. M

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Tutti! Per questa sola via ci salveremo .....

IL NUOVO ASTRO

Questo nuovo astro che voi tutti avete già scoverto, quantunque non siate dei Senatori de Gasperis, non è nè un Astro celeste, nè un Astro politico e nemmeno un astro teatrale.

Questo astro è un astro semplicemente di *dispensa* e voi lo avete veduto con un tovaglinolo bianco dal petto ai piedi regnare sui formaggi, sui prosciutti, sulle salsicce, sulle olive e sui chiapperi della terra.

Il magazzino, ossia la nicchia di questa fanciulla è bellissimo.

In esso tutto è argento — Le salsiccie sono di argento, le sedie sono di argento, i capelli del proprietario sono di argento ed il danaro che si paga per ogni piccola cosa anche è di argento.

Faccio osservare qui di passaggio che il nostro amico D. Peppe proprietario del magazzino ha fatto quello che non ha fatto il governo, perchè ha riunito in un piccolo locale i figli dei....... porci dei diversi paesi a ne ha formata una confederazione sul genere di quellache vorrebbero tanto il Marchese dei Cavalli storni, quanto i parrocchiani suoi amici,

Ci è lo *jambon* di Bayonne abbracciato con lo *jambon* di Modena, la Salsiccia fresca di Firenze con quella secca di Avellino, ed i capocolli di Roma con quelli di Giugliano.

Il solo inconveniente in tutto ciò è che la ragazza in quistione non capisce un *iota* d'Italiano, e quindi un povero galantuomo si vede imbarazzato a spiegarle la diversa specie di salame che desidera, trovandosi nella dura posizione o di usare la lingua per farsi poco intendere o il gesto per farsi intendere molto.

Avviso in ultimo gli avventori che non fossero timidi a parlare alla fanciulla a causa delle tre teste animalesche che sono al muro e del gallo d'india *ingrifato* che sta sul bancone, perchè quelli animali sono imbalsamati e non rappresentano altro che i ritratti *au naturel*, degli illustri defunti dei quali ci mangiamo le carni in *galantina*.

SIAMO DA CAPO

Quest'anno col Natale abbiamo avuto una *sciosciola* nuova.

Questa *sciosciola*, anzi queste *sciosciole* sono state diverse *cartuscelle* col ritratto dell'eroe di *Appuzamballe* sopra.

Ora si che tanto il Marchese dei Cavalli Storni, quanto i suoi adepti, hanno capito che la monotonia ci rompe i talloni e che la varietà piace sempre.

Essendosi accorti che il CICCILLUME era caduto nella Cloaca massima, specialmente dopo le ultime corrispondenze *intime* di Roma: essendosi accorti che il giornale NAPOLI per vendersi bisognava regalare cinque grana ai *guaglioni* ed un carlino al cortese lettore, hanno pensato di travestirsi da Murattisti e sono andati spargendo i ritratti del nuovo Eroe, che a dirvi in confidenza si somiglia come due gocce d'acqua a MASO lo scemo della Concordia.

Caro Marchese e cari parrocchiani, avete anche questa volta sbagliata la via ed avete ligato il vostro ciuccio ad un punto ove avrà buonissime *palate* sulla schiena, senza nulla dirvi di quelle che sono conservate per le vostre—tempo permettendo!!!

MINUTA DELLA POLITICA

Non perchè abbiamo fatto atto di presenza con la assenza per due giorni, non abbiamo pensato a voi.

Ecco la storia di quello che hanno fatto in questi giorni i potenti e gl'impotenti di Europa, e che Arlecchino con la sua verga magica ha scoperto.

Pi-pio principia a *sbracar* concessioni, ma i quiriti hanno tradotto dal francese quel piccolo motticello *c' est trop tard* e lo hanno incollato sotto alla statua del mio amico Pasquino.

Il Magnanimo Alleato mangia limoni per gli affari della Grecia e *cetrancoli* per l'affare delle Isole Jonie.

Il Nobile Lord sta come il gatto in aspettativa del sorcio, e con un occhio guarda la Grecia e con l'altro la Magna Grecia — Mi spiegherei meglio, ma non posso.

Don Ferdinando di Portogallo sembra un *pupazzo* di gesso e non fa altro che dire SI e NO per andare ad occupare il trono Ellenico.

Abdul Arzillo è arrivato alla pazzia furiosa, ed i suoi Ministri per nascondere il suo stato agli occhi dei Ministri Esteri, e specialmente a quelli del nostro Marchese di Bella, gli hanno fatto un *busto di forza* dorato, al quale hanno dato il nome di Uniforme Imperiale.

D. Titubò di Prussia non sa proprio dove dar col capo —Bismarck dice che bisogna pigliare a calci gli *Onorevoli* del Prussiano ed i popoli gli dicono che bisogna pigliare a schiaffi il Ministero.

Lo Zer-Zerro sta facendo bollire per suo conio non so quante cantaia di *colla di pesce* per incollare la Polonia alla Russia per paura che non si distaccasse.

Cecco Chiappo — poveretto! è tisico, e lo hanno portato nel *Camerone* degl'Incurabili di Vienna.

L'America del Nord, infine, e quella del Sud non esistono più, perchè si sono mangiate scambievolmente—come avvenne ai noti due sorci dei quali rimasero le sole due code.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUJA—Stasera prima recita D. Adelaide—Questa volta sua compagnia non essere come quella altra volta —Compagnia composta artisti molto sensosi—Basta dire esservi tre Capodaglio.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Anno III — LUNEDÌ 29 DICEMBRE 1862 — Num. 322

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo manderanno essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 168– Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricev non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 29 DICEMBRE

—

Ci siamo.

Don Silvio si ha inchiodato in testa di mettersi lo *sciassone* e se lo metterà.

Il fiero Barone ha promesso ai suoi amici politici di venire a mettere una *pezza a colore* in queste Provincie Meridionali, e lo farà.

Scassatroni ha detto di voler ritornare per ora sul suo scoglio, e ci ritornerà.

Mostaccione ha giurato di *ammolarsi* la sua scimitarra per primavera, e se l'ammolerà.

D. Alfonso Pietradura si è incocciato di andarsene e se ne andrà.

King-Visone-Kang, ed il suo segretario hanno sacramentato di mangiare, bere e dormire *per utilità pubblica*, e mangeranno, beveranno e dormiranno.

Arlecchino ha deciso di menar *mazzate* non da cecato, ma a dritta ed a rovescia, sulle spalle dei codini, dei Marchesi, degli *Appuzamballisti*, e le menerà.

E già che siamo a questo debbo dirvi che per ora quello, che meriterebbe più *mazzate* di un lastrico e di un ciuccio di Antignano è il nostro Procuratore del Re, che io non ho l'onore di conoscere nemmeno di feltro.

Caro Procuratore mio, perchè quando noi scriviamo qualche piccola parolella che un poco un poco urta la vostra nervatura, vista dal lato di quella cosa che si chiama la rivoluzione, ci mettete due dita alla gola, ci stringete il cravattino e ci fate rimanere con la parola mezzo da dentro e mezzo da fuori? Eppoi quando vedete uscire i giornali scolacarrafellici che dicono quel che dicono perchè fate finta di non vederli?

Capisco perfettamente, caro mio Signor Procuratore che le *chiacchiere* di quei giornali fanno ridere anche i morti, ma ciò non toglie che voi dovreste ricordare che la legge vi ha messo il *tocco* in testa, precisamente per far venire un *tocco* a chi non la rispetta.

Ricordati che molto tempo fa, quando uscirono un altra volta questi fogli, *alias* questi bollettini dei briganti, questi Organi di Chiavone, Crocco, Ninco-Nanco, Scarzacristi e D. Filomena, il pubblico vedendo che il Procuratore *pro tempore* faceva orecchie

da mercante, il pubblico, ti ripeto, alzò la mazza e giù sulla canaglia, che per un pezzo fece quello che fanno i rospi, si nascose sotterra e menò veleno nella melma.

Ti piacerebbe forse di vedere una seconda edizione di quella storia; riveduta e corretta dall'autore?

Se lo vuoi non devi che accennarlo, perchè tu sai che noi,quando ci hanno rotto i talloni,ci ridiamo di parrocchiani, di Marchesi storni, di Carabinieri, di Mori, di **CIABATTINI**, di **PAPÀ GIUSEPPE**,di **NAPOLI** etc. etc.

Procuratore mio, metti capo a far bene e pensa che la Commissione pel brigantaggio ora che viene nel Casalone ha il mandato di ammazzare i briganti dovunque li trova.

IL MIRACOLO DEL 1862

Scolacarrafelle, parrocchiani, Vicarii, gamberi *et omne genus sottanarum*, pigliatevi collera quanto volete,ma io debbo santificare il mio caro e Magnanimo Alleato.

Oh bella! Avete potuto voi santificare i santi del Giappone e non posso io santificare il Santo della Francia.

Quasi che vi fosse differenza fra voi ed Arlecchino, fra la vostra *scazzetta* ed il mio feltro!

A me piace di ragionare—ecco perchè perchè non sono nè ministro, nè prefetto.

Per dichiarare un uomo Santo che cosa ci vuole?

Bisogna che sia buono, onesto, non mariuolo, ottimo padre di famiglia, non prete, buon figliuolo,non compilatore di NAPOLI?

Niente affatto.

Per essere santificato e per aspirare alla *pagnotta* celeste non ci vuol altro che fare qualche miracolo.

Non è questa forse la ragione che ha fatto santificare le altefate nespole del Giappone?- - Non furono queste che fecero il miracolo coi loro *canaloni* di far pigliare a calci dai Giapponesi, gli Europei, i quali prima del loro arrivo erano stati sempre ben accolti?

Or dunque, dovete sapere, che il mio Eroe, ossia D. Luigino, ossia l'uomo del 2 di questo mese, ossia il Magnanimo Alleato ha fatto un miracolo più grande di quello che hanno fatto tutti' i Santi sommati insieme, non escluso il nestro protettore San **CHIUPPILLO**, che fece quella specie de miracolo col diavolo che lo inquietava.

Don Luigino è stato invitato dal Barone Rotchild alla caccia dei fagiani alla sua tenuta di Ferriere.

Ottecento fagiani avevano già avuta la fortuna di fare la *capriola* in aria sotto al moschetto del Magnanimo e del suo seguito, quando all'ultimo colpo di D. Luigino, invece di cadere un fagiano è caduto un pappagallo, il quale cadendo ha gridato,non *Ave Imperator morituri te salutant*, ma *Vive l'Empereur*.

Figuratevi il chiasso! Tutte le campane di Ferriere hanno sonato *a gloria* e tutto il popolo gridando: miracolo! miracolo! ha fatto ritirare D. Luigino senza cappotto a casa, volendone ognuno un pezzo per *divozione*.

Ad Arlecchino che non manca niente, è già arrivato un pezzo della nuova reliquia ed è pronto a farla vedere a tutti per la maggiore consolazione dei fedeli.

Onoratemi e sarete serviti!

ARLECCHINO TRAGICO

Ossia la 1ª Rappresentazione della Maria Stuarda con la Ristori etc.

Cara Adelaide, tu mi perdonerai, ma io non posso lodarti senza ricorrere al mio amico Incarrica e dirti:

O Ristori tu sei grande,
Che Golia quel gran gigante
È un pigmeo vicino a te.

Dove propriamente mi hai fatto diventare una pulce, è stato,quando hai detto le male parole ad Elisabetta, e quando ti sei incontrata con Leicester prima di morire.

E tanto più mi sei parsa grande, per quanto piccoli mi sono sembrati i tuoi compagni.

Ah! se io potessi aggiustare la tragedia di Schiller senza far pigliare collera al Barone Maffei, come volentieri farei morir prima Leicester e poi Mortimero.

E quella Regina Elisabetta?

Stava imbellettata in modo che tu non avesti torto di chiamarla come... la chiamasti.

Riassumendo, insomma, Arlecchino ti fa sapere,

Dall'Olio al Gasso – È un breve passo

cara Adelaide che se tu fosti sublime, i tuoi compagni furono semiserii.

Essi mi fecero ridere e tu mi facesti sentire il bisogno di piangere.

ZITTI

Zitti, non fiatate, perchè l'affare è segretissimo.

La Commissione del brigantaggio non vuol far sapere i fatti suoi ed ha ragione.

D. Silvio di Bomba, che sarebbe il generale in capo di questa Commissione ha fatto un piano per afferrare tutt'i briganti in un giorno — niun' escluso.

Arlecchino spera che questa Commissione nel venire in Napoli non faccia quello che sta facendo il Ministero, il quale per fare troppo le cose con silenzio, non sta facendo niente.

Nessuno meglio di D. Silvio conosce i briganti *urbani* che ci tormentano, e quindi nel mentre i soldati vanno afferrando i briganti rustici, i segretarii dei segretarii dei Commissarii potrebbero acchiappare i briganti urbani.

Arlecchino che non è solito a dire il male per abitudine aspetterà per vedere le prime operazioni della Commissione.

Se la Commissione del silenzio farà corbellerie, allora Arlecchino si farà prestare dal Direttore del giornale NAPOLI la *cuffia del silenzio* che tiene nascosta per conto di Maniscalco, e la porrò in testa ai Commissarii.

ARLECCHINATE

—Perchè il Direttore del Giornale NAPOLI, ha dato questo nome al suo foglio?— Perchè Napoli ricorda il cavallo ed il cavallo ricorda il MANISCALCO.

* * *

L'altra sera un tale al Fondo domandava ad un altro perchè Taddei artista comico per eccellenza ascoltava con tanta attenzione da un palchetto di 3.ª fila la Maria Stuarda? e l'altro rispondeva: per imparare il buffo dai compagni della Ristori.

SCIARADA

Il *primier* che cosa sia,
Se apparasti notomia,
Puoi di botto indovinar.
Il *Secondo*, in le Maremme
Al suo sdegno lemme lemme
La consorte fè immolar.
Mio lettor, fra le milizie,
Regolari e collettizie,
Il mio *tutto* puoi trovar.

Sciarada precedente—BARBA-GRANNI

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO ALL'ECCELLENTISS.MO SELLA —Io farti miei complimenti per ultimo piano Dogana — Tutti liberali sparsi provincie — Famosi Santafede rimanere Napoli — Con liberalissimo Cavaliere Magliano non potere succedere diversamente —Ricordare Don Agostino ambasciatelle D. Luigino.

ARLECCHINO AI LETTORI — Invece nomi cognomi patria professioni —invitati festa matrimoniale Ciccillesca — con croci petto — chiave dietro — dare caricatura con ritratti — Artista aver fatto bozzetto.

ARLECCHINO A GIANDUJA — Fare miei complimenti Ministero — Mentre Commissione brigantaggio apparecchiarsi partenza—carcere Girgenti fuggire centocinquanta galeotti— vero fatto mentre medico studiare, ammalato morire — Regola generale — Prigioni governo italiano essere zucchero — cancelle pasta frolla — catenacci caramelle — carcerati zucare prima — fuggire dopo.

Gerente Responsabile—R. Pollice

Anno III MARTEDÌ 30 DICEMBRE 1862 Num. 323

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 84

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166 —Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricev non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 30 DICEMBRE

—

CIRCOLARE DEL MINISTRO DELL' INTERNO AI PREFETTI

Signore

Siccome nei teatri la gente va per divertirsi , ossia per guardar la gola delle cantanti, le gambe dei mimi e qualche altra cosa delle ballerine, così è necessario che la gente non venga distratta e che nel Teatro si senta fischiare anche una mosca — È chiaro come l' acqua... dei maccheroni.

A quale oggetto interesso la S., V., Illustrissima a non far suonare nella Prefettura di sua dipendenza dalle orchestre, se ve ne sono, dei Teatri se ve ne sono, *pezzi* che non fossero anticipatamente promessi sul Cartellone.

Per le grandi Città poi, sarebbe desiderabile che i Prefetti invitassero ogni sera di spettacolo teatrale i ragazzi del più vicino Liceo per far loro declamare qualche cosa di tragico negli *entractes*.

Per quei teatri poi, ove si conosce anticipatamente che il pubblico è un poco fracassoso, l'impresario è obbligato a stampare sul manifesto che darà l' inno a tutto pasto , compreso l'accompagnamento a causa degli spettatori a suono d'inno.—Così facendo l'Autorità non ci farà cattiva figura e darà per dritto quello che dovrebbe dare per forza.

È inutile dire che ogni Impresario può cercare quanti Carabinieri vuole , ed a quello di S. Carlo si potrebbe accordare il permesso di ficcarli anche nei Cori.

Mi attendo un esatto adempimento di simile disposizione.

Pel Ministro a tavola
Il Segretario a tavolino
SILVIO DI BOMBA

P. S. A tutti i sonatori di organetti che vanno per le strade sarà pure proibito il suono dell'inno, ove prima non ne abbiano avuto il permesso dall'Autorità e non lo portino bollato autenticato e cucito al dorso della loro giacca , soprabito , *blouse* , *chemise* , *paletot, sciassa*, sciassone, *coda di passero* etc. etc.

SILVIO

LE COMMISSIONI

I Venticinque milioni circa di abitanti che popolano lo Stivale, saranno fra poco scompartiti in tante commissioni, ognuna delle quali si comporrà di cento persone e avrà un presidente ed un segretario. Vi saranno commissioni per tutte le cose, e saranno nominati a farne parte gli uomini che meno intendono delle materie che vi si debbono trattare, affinchè così se ne istruiscano.

Verbigrazia sarà creata una Commissione di *paglietti* per vedere se gli Ospedali vanno o no regolarmente.

Una Commissione di Medici per studiare il Codice Penale.

Una Commissione di Notari s'incaricherà del brigantaggio.

Ed una Commissione di *Zeppolajuoli* rivedrà i progetti del Mandarino King-Visone-Kang.

Anch'io (parla Arlecchino) voglio contribuire allo scompartimento commissionale della nazione italiana, io che sono stato nominato membro, dietro concorso, di una commissione che voi sapete.

Però facendo uso del mio pieno potere arlecchinesco, senza sentire i miei Ministri e facendo una passeggiata nelle mie Camere, ho risoluto di ordinare ed ordino quanto segue:

Art. 1.° — È creata una commissione incaricata di proporre quante debbono essere le commissioni che esamineranno i componenti delle commissioni che han ricevuto la commissione di creare altre commissioni.

Art. 2.° — Questa commissione si comporrà dei soliti membri che compongono tutte le commissioni. Il membro più antico farà da presidente, e il giovane da Segretario.

Art. 3.° — I componenti di questa commissione non avranno alcun soldo, anzi spenderanno del proprio per tutte le spese indispensabili, e per qualche questua che potrebbe aver luogo in seno alla commissione.

Seguono le firme di tutte le Commissioni

NOTA DI SPESE DI CICCIO
Pel mese di Dicembre

A Pi-pio per 60 messe alle anime del Purgatorio pel riacquisto della stalla degli Avi miei a una piastra la messa . . . . D. 72 00

A Totonnelli per trenta litanie col patto dell'*ora pro ea*, per far ritornare mia moglie 36 00

A D Pietro mio Ministro della Presidenza delle Finanze, degl'Interni, della Guerra, del Brigantaggio, del Culto, degli Esteri e delle proteste per suo soldo e gratificazione pel Natale . . . . » 40 00

Ai tre generali che mi sono rimasti fedeli, pel soldo del loro cavallo e pel foraggio per essi. . . . . » 150 00

Al Cacciatore del Marchese che chiamano dei Cavalli storni, che mi ha portato il capitone, il capone *impastato* e le *sciosciole* 1 20

Alla Compilazione del CIABATTINO per la difesa dei miei dritti e di quelli del mio generale Chiavone. . . . . » 12 00

Idem a quella di PAPÀ GIUSEPPE. » 12 00

Idem a quella di NAPOLI. . . . . » 24 00

Al predicatore della Egiziaca a Pizzo-Falcone per le *vongole* che *smamma* dal Pulpito. . . . . » 18 00

A chi ha fatto fuggire Cenatiempo da S. Maria Apparente. . . . . » 30 00

Idem a quello che ha fatto scappare PIPOLO . . . . » 36 00

Idem a quello che ha aperto le porte ai 150 galeotti di Girgenti . . . . . . » 200 00

A chi ha fatto il piano della Dogana di Napoli . . . . » 400 00

Totale Duc. 1031 20

SCIARADA

Svolgi il *primo*, e di un re, che membrar puoi,
L'ira io calmava ed i furori suoi.
Più robusto è il *secondo*, e più si prezza,
Or si liscia, or si batte, or si carezza.
Il *tutto* potentissimo si rese,
In bocca di un filosofo francese,

Sciarada precedente—COLON-NELLO

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO ALL'AMORE — Amore mio — Io sapere tu non essere Amore cercato—guardare bene mosse reazionarii — vedere giornali con coda essere arrivati fare rabbia se non fare ridere.

MARFORIO AD ARLECCHINO — Avvisare compilazione CIABATTINO sue predizioni essere vere—Ritorno Ciccio probabile —Partenza flotta Svizzera essere fatto compiuto.

QUESTURA
VICARIA

Inserzioni senza Pagamento

SI CERCA

Un uomo cieco, senza braccia, e senza gambe—Chiunque si trova di aver queste tre qualità potrà presentarsi al sottoprefetto di Girgenti per esser nominato carceriere di quelle prigioni.

Malattie di Cavalli

Per aversi notizia di un ottimo MANISCALCO dirigersi al Direttore del giornale NAPOLI.

ASSICURAZIONI DI VITA PER VIAGGIATORI

Siccome in questi momenti è molto difficile il viaggiare senza incorrere in gravi pericoli a causa dei voluti briganti che infestano le strade, così si è pensato di formare una società, la quale mettendosi di accordo coi generali nemici cavalier Chiavone, marchese Ninco-Nanco — e conte Scazza-Christi, assicura, mediante un segno la vita dei viaggiatori—Il segno è un foglio del *Ciabattino* — Le assicurazioni si ricevono nell'ufficio del detto giornale.

PRESEPE CHE SI FRICCECA

Si fa noto al rispettabile pubblico reale ed imperiale di Europa che una compagnia Inglese ha stabilito un magnifico presepe che si *fricceca* in Atene—Chiunque vuole vederlo non deve che mandare una lettera franca di posta all' impresario Palmerston e riceverà subito il biglietto d'ingresso.

IL CHICHIRICHI

Pel giorno 12 Gennajo vedrà la luce in Parigi un nuovo canto popolare, intitolato il *Chichirichì* scritto appositamente per l' organo delle Chiese dal maestro Monsieur Louis Malaparte. Dirigersi al tiratore di mantici Monsù Dlin Dlin.

PER CAUSA DI PARTENZA

Si vendono due cavalli storni—Dirigersi al Marchese dei cavalli storni— Detti animali hanno una lunghissima coda e si chiamano l' uno *Francischiello* e l' altro *Giglio*.

FATE PRESTO

A partire, o Signori, per Berlino se volete assistere ad un magnifico colpo di stato che avrà luogo nel suindicato paese.

L' Ex Eccellentissimo Commendatore D. Urbano, ora conduttore di *diligenze* s'incaricherà di condurre i curiosi ad osservare quel colpo ch' egli non potette fare per conto proprio—Prezzo da convenirsi.

Gerente Responsabile—**B. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Anno III MERCOLDI 31 DICEMBRE 1862 Num. 324

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 0

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 1

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 3

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 5

L' Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

AVVISO NON SACRO

Arlecchino domani farà atto di assenza perchè deve mettersi in giro per lasciare le sue carte di visita, o per meglio dire le sue visite di carta.

Esso, si farà prestare dalla Maestra delle ragazze che si riuniscono ogni notte sotto al noce di Benevento, il più solido manico di scopa, vi si metterà a cavallo e correrà l' Europa in cerca dei suoi clienti.

Così facendo si fermerà giù al portone di Abdul-Arzillo e gli augurerà robusti *Mastri Giorgi*; stringerà ridendo la mano di D. Titubò e gli augurerà una felice....... fuga; darà un bacio a *pizzichillo* al Nobile Lord; darà i saluti di Poggiali alla Gran Cocozza di Spagna; e vaticinerà un bel figlio maschio a D. Portogallino di Lisbona; si piglierà il cavallo fra le mani, che vi prego ricordarvi essere un manico di scopa, e darà cento ed una legnata agli Americani del Nord, ed a quelli del Sud; e finalmente dirà all'orecchio dei Zuavi che stanno morendo col Cholera nel Messico: *l'amico* dacchè si è fatto prete vi manda a far crepare; vi auguro che presto possiate chiamarlo ABBASSO.

Dal Magnanimo Alleato non ci vado domani, perchè essendo della stessa mia famiglia, mi ha ricevuto in confidenza stamattina.

L' ho trovato che stava scrivendo il borro del suo famoso discorso del 12 Gennajo.

Teneva sul tavolino da una parte una *scazzetta* di prete e dall'altra un berrettino rosso.

La carta della Grecia gli stava d' avanti, e quella del 1815 da dietro.

Ha accolto i miei saluti e me ne ha mandato presto.

Nel tirarsi la porta, perchè usciva il gatto, ho inteso che canticchiava il *Poliuto*:

Il suon dei bronzi ignivomi
Intorno a me già sento,
Il fischio odo ripetere
Di cento bombe e cento,
Francia, Inghilterra, Russia
S' apprestano a pugnar,
Un *terremoto* orribile
Vedrem nel nostro *mar*!

1862
Arlecchino
1863......

chino

1863 ....

NAPOLI 31 DICEMBRE

—

Oggi, proprio oggi, io Arlecchino di Bergamo, domiciliato in Napoli, cittadino di tutto il mondo, collega del Magnanimo Alleato e specchio del gran Titubante della Berlina Europea, compisco tre anni ed incomincio i quattro.

In questi tre anni, Signori miei, ho menato più sferzate ai nostri nemici che non ci vogliono peli per formare il codino del Direttore di NAPOLI, e son sicuro che il Marchese dei Cavalli Storni e tutta la sua *côterie* fasciata, chiavata e ricamata, vorrebbero sentire più il nome del diavolo con le corna che il mio.

Oggi dunque finisce il 1862 ed in punto mezzanotte, proprio quando la Ristori si leva la veste di Maria Stuarda, quando la Ney si *scotoleia* i fischi della MUTA, quando la Berretta si ricorda il *bis* ed i plausi del Masaniello; proprio allora si presenta quel vecchio sdentato del Tempo e dopo aver buttato nel buco dell' Annunziata dei secoli il piccolo 1863, dà un calcio sotto alla coda al 1862, e copia con questa cattiva azione, la bell' azione che i Greci hanno fatto col loro metallico Sovrano Ottone.

Quello che ha operato il 1862, quello che poteva fare, quello che doveva fare e quello che non ha voluto fare, non ve lo ripeto, perchè ve l'ho già detto nel mio Almanacco, che se avete avuto il torto di non comperarvi ancora, non è colpa mia e non so che farvi.

L'essenziale, il positivo, il palpabile è che con tutte le promesse dei Mo-vene e dei Marchesi Storni, sono tre anni che la flotta Svizzera non si vede arrivare, e sono tre anni, ossia 1095 giorni, ossia 26280 ore che Ciccio, abbandonato dalla vedova zitella sua moglie, vestito in parodia da Conte di Chalais, canta guardando l'antica stalla degli avi suoi:

Sull'uscio tremendo
Lo sguardo figgiamo,
Che alcun lo dischiuda
Uniti (*a D. Pietro*) attendiamo;

ma questo è il fatto, ha avuto voglia di aspettare, perchè *l'alcuno* non ci è, e non ci può essere, perchè se ci fosse avrebbe tante e tante palate da mandare ai secondi posti tutte le panatterie esteri e nostrali del paese.

Arlecchino insomma, o appassionati miei, vi augura cento altri capodanni in buona salute e spera l'anno venturo trasportare le sue bagattelle sulle sponde del Tevere e dettare le sue leggi dalla via Babbuino.

Il voto ultimo che fa Arlecchino è quello di essere amato, come sempre dai Napoletani ed odiato a morte da NAPOLI.

———

AL MIO ANONIMO SCRITTORE

Ho ricevuto il tuo proclama bubbonico per la posta e te ne ringrazio.

Per esso ho provato la prima volta in vita mia il sesto dei peccati mortali.

Si, leggendolo ho invidiato la tua proprietà di poter far ridere più di me.

Se tu sapessi quant'ho riso, sentendoti chiamare i briganti che svaligiano la posta: *i nostri valorosi volontarii dei monti*, mi manderesti un proclama al giorno.

Se tu sapessi quant' ho riso, allorchè ho letto che Ciccio ritornando avrebbe alzato la mano su tutt' i traviati e le traviate, non escluse quelle di madama Barrot, faresti stampare i proclami appositamente per me.

La sola cosa che mi ha fatto piangere è stata la somma di dieci centesimi che ho dovuto pagare per la posta.

———

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO AI SUOI ABBONATI— Augurarvi tante belle cose — sperare 63 essere più saggio 1862 — sperare scolacarrafelle rimanere come D. Paolino — sperare potere entrare città Torcicolli — sperare D. Silvio non fare rapate.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE